

## DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA / MERCATO  
ALTERNATIVO DEL CAPITALE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI  
AZIONI DI

SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.



**Global Coordinator e Nominated Adviser**

**ENVENT CAPITAL MARKETS**  
THE DISTINCTIVE INVESTMENT BANKING FIRM

**Collocatori *retail***



---

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

---

[Questa pagina è volutamente lasciata in bianco]

## INDICE

INDICE .....	3
AVVERTENZA .....	6
DEFINIZIONI .....	7
GLOSSARIO .....	11
SEZIONE I .....	13
1. PERSONE RESPONSABILI .....	14
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE .....	14
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	14
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	15
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE .....	15
2.2 REVISORE CONTABILE PER LA QUOTAZIONE ALL'AIM ITALIA .....	15
2.3 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	15
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE .....	16
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ULTIMI 3 ESERCIZI .....	16
3.2 PRINCIPALI INDICATORI SULLE MASSE GESTITE E SULLA RETE DI PROMOTORI .....	16
3.3 DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 E 2013 .....	18
3.4 ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI ATTIVE .....	19
3.5 ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI PASSIVE .....	20
3.6 ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE .....	20
3.7 DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 E 2013 .....	21
3.8 COMPOSIZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE .....	21
3.9 COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA .....	22
3.10 COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ .....	22
3.11 COMPOSIZIONE DEI DEBITI VERSO I PROMOTORI FINANZIARI .....	23
3.12 PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO .....	23
3.13 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA .....	25
3.14 INFORMAZIONI DI VIGILANZA DI NATURA QUANTITATIVA .....	25
3.15 INFORMAZIONI DI VIGILANZA DI NATURA QUALITATIVA .....	26
4. FATTORI DI RISCHIO .....	28
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE .....	28
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA .....	38
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI .....	39
5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE .....	42
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE .....	42
5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI .....	43
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....	44
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ .....	44
6.2 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE .....	68
6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA .....	82
6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE .....	82
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	83
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE .....	83

7.2	SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE.....	83
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	84
8.1	IMMOBILI.....	84
8.2	PROBLEMATICHE AMBIENTALI.....	85
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	86
9.1	TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA.....	86
9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	86
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI..	87
10.1	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	87
10.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI.....	104
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE.....	106
11.1	DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA.....	106
11.2	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	106
11.3	DICHIARAZIONE CHE ATTESTI L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	106
12.	DIPENDENTI.....	108
12.1	ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	108
12.2	DIPENDENTI.....	108
12.3	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	109
12.4	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	109
13.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	110
13.1	PRINCIPALI AZIONISTI.....	110
13.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE.....	110
13.3	SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE.....	110
13.4	ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	110
14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	111
14.1	INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	111
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	112
15.1	CAPITALE AZIONARIO.....	112
15.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	117
16.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	125
16.1	PREVINET S.p.A.....	125
17.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	127
17.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	127
17.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	127
18.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	128
	SEZIONE II.....	129
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	130
1.1	RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	130
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	130

2.	FATTORI DI RISCHIO .....	131
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI .....	132
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	132
3.2	RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	132
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE .....	133
4.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE .....	133
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI.	133
4.3	CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	133
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	133
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO .....	133
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI .....	133
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	134
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	135
4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	135
4.10	INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	135
4.11	PROFILI FISCALI.....	135
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	153
5.1	ASSENZA DI POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDANO A VENDITA.....	153
5.2	ACCORDI DI LOCK-UP .....	153
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA ...	154
7.	DILUIZIONE .....	155
7.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA .....	155
7.2	INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI .....	155
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	156
8.1	CONSULENTI .....	156
8.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	156
8.3	PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI.....	156
8.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	156
8.5	LUOGHI DOVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	156
8.6	APPENDICI.....	156

## AVVERTENZA

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal TUF come successivamente modificato e integrato e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate - e pertanto non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente - nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti.

## DEFINIZIONI

<b>Agorà</b>	indica Agorà Investments SGR S.p.A, società specializzata nella gestione dei risparmi, con sede Roma, Largo della Fontanella di Borghese n. 19, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, C.F. e P.IVA n. 05918261008, iscritta nell'Albo delle SGR, sezione Gestori di OICVM, con matricola n. 24.
<b>AIM Italia</b>	indica l'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.
<b>Assemblea</b>	indica l'assemblea dell'Emittente.
<b>Ammissione</b>	indica l'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM.
<b>Aumento di Capitale</b>	indica l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 21 aprile 2016 ed eseguito dal Consiglio di Amministrazione di SCM in data 31 maggio 2016 in esercizio della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., a pagamento e in via scindibile.
<b>Azioni</b>	indica tutte le azioni ordinarie dell'Emittente, aventi godimento regolare.
<b>Borsa Italiana</b>	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, C.F. e P.IVA n. 12066470159.
<b>Cambiamento Sostanziale</b>	con riferimento al capitale sociale dell'Emittente, indica il raggiungimento o il superamento della soglia del 5% e il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% nonché la riduzione al di sotto delle soglie anzidette ai sensi della Disciplina sulla Trasparenza, così come richiamata dal Regolamento Emittenti AIM.
<b>Codice Civile o c.c.</b>	indica il Regio Decreto 16 Marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato ed integrato.
<b>Collegio Sindacale</b>	indica il collegio sindacale dell'Emittente.
<b>Collocamento</b>	indica l'offerta per massimi Euro 4.000.000 (quattro milioni) rivenienti dall'Aumento di Capitale rivolta (i) a “investitori qualificati” (anche esteri), quali definiti dagli articoli 100 del TUF, 34-ter del Regolamento Emittenti Consob e 26 del Regolamento Intermediari Consob nonché agli altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano “investitori qualificati/istituzionali” ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità), in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II (“ <b>Linee Guida</b> ”) del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di

un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero con conseguente esclusione della pubblicazione di un prospetto informativo e (ii) al pubblico indistinto in Italia con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano - così come per il predetto Collocamento Istituzionale - di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dagli articoli 100 del TUF e 34-ter, comma 1 lettera c), del Regolamento Emittenti Consob e di conseguente pubblicazione di un prospetto informativo.

<b>Collocatori retail</b>	indica congiuntamente DIRECTA Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A., con sede legale in Via Bruno Buozzi n. 5, 10121 – Torino, Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 06837440012, Albo S.I.M. n. 59 e BinckBank N.V. - Succursale Italiana, con sede legale in Via G. Ventura, 5, Milano Codice Fiscale 93033680153.
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
<b>Consob</b>	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<b>Data del Documento di Ammissione</b>	indica la data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno 3 (tre) giorni di mercato aperto prima della prevista Data di Ammissione.
<b>Data di Ammissione</b>	indica la data di decorrenza dell'Ammissione delle Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
<b>Data di Avvio delle Negoziazioni</b>	indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sull'AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
<b>Disciplina sulla Trasparenza</b>	indica la normativa in tema di trasparenza e di informativa pubblicata nel TUF e nel Regolamento Emittenti Consob, così come aggiornata.
<b>D.lgs. 39/2010</b>	indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
<b>Documento di Ammissione</b>	indica il presente documento di ammissione.
<b>Flottante</b>	indica la parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario, con esclusione dal computo delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di <i>lock-up</i> ) di durata superiore ai 6 mesi, nonché delle partecipazioni superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati nella Disciplina sulla Trasparenza richiamata dal Regolamento Emittenti AIM. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali.
<b>Global Coordinator</b>	indica EnVent Capital Markets LTD, società registrata in Inghilterra

e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata dalla Financial Conduct Authority (“FCA”) al numero 651385, per le attività di *advisory, arranging e placing without firm commitment*. La EnVent Italian branch è autorizzata con n° 132.

<b>HPS</b>	indica HPS Holding Partecipazioni Societarie S.r.l., con sede in Milano (MI) via Maurizio Gonzaga n. 3, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 06368540966, quale socio unico della Società alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Investitori Qualificati</b>	indica gli investitori qualificati come definiti dall’articolo 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob.
<b>ISIN</b>	indica l’acronimo di <i>International Security Identification Number</i> , ossia il codice internazionale per identificare gli strumenti finanziari.
<b>Monte Titoli</b>	indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Affari n. 6.
<b>Nomad o EnVent</b>	indica EnVent Capital Markets LTD, società registrata in Inghilterra e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata e regolata dalla Financial Conduct Authority (“FCA”) al numero 651385, per le attività di <i>advisory, arranging e placing without firm commitment</i> . La EnVent Italian branch è autorizzata con n° 132.
<b>Parti Correlate</b>	indica i soggetti di cui all’Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate AIM.
<b>Panel</b>	indica il collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che, in base al Regolamento Emittenti AIM (Scheda Sei), viene nominato da Borsa Italiana con competenza in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria.
<b>Piano</b>	indica il piano di stock option deliberato dal Consiglio di Amministrazione di SCM in data 31 maggio 2016.
<b>Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS</b>	indica gli International Financial Reporting Standards (IFRS), gli International Accounting Standards (IAS) e le relative interpretazioni, emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.
<b>Regolamento Congiunto</b>	indica il Regolamento Banca d’Italia/Consob emanato con provvedimento del 29 ottobre 2007 ai sensi dell’articolo 6 comma 2- <i>bis</i> del TUF.
<b>Regolamento Emittenti AIM</b>	indica il regolamento emittenti AIM Italia approvato da Borsa Italiana, in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Regolamento Emittenti Consob</b>	Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
<b>Regolamento Intermediari Consob</b>	indica il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.

<b>Regolamento Nomad</b>	Il Regolamento Nominated Advisers approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modifiche in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Regolamento Parti Correlate AIM</b>	indica il regolamento parti correlate AIM Italia approvato da Borsa Italiana in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Revisore Contabile per la Quotazione</b>	indica BDO Italia S.p.A., con sede legale in Viale Abruzzi n. 94, 20131, Milano, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 07722780967.
<b>SCM o Emittente o Società</b>	indica Solutions Capital Management SIM S.p.A., con sede in Milano (MI), Via Maurizio Gonzaga 3, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 06548800967.
<b>Società di Revisione</b>	indica Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 03049560166.
<b>Specialist</b>	indica Banca Aletti & C. S.p.A.
<b>Statuto</b>	indica lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni e disponibile sul sito web <a href="http://www.scmsim.it">http://www.scmsim.it</a> .
<b>TUB</b>	indica il Decreto Legislativo n. 385/1993, come successivamente modificato ed integrato.
<b>TUF</b>	indica il Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato ed integrato.
<b>Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR</b>	indica il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato.

## GLOSSARIO

<b>Affluent</b>	indica il segmento di mercato orientato a clienti con un portafoglio medio ricompreso tra 0,5 e 2 milioni di Euro.
<b>AuM o Asset Under Management o AuC o Asset Under Control</b>	indica tutto o parte del patrimonio gestito da un asset manager, quale, ad esempio, un'impresa di investimento.
<b>CRR</b>	<i>Capital Requirements Regulation</i> . Indica il Regolamento 575/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
<b>CRD IV</b>	<i>Capital Requirements Directive IV</i> . Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
<b>HNWI</b>	<i>High Net Worth Individuals</i> – indica il segmento di mercato orientato a clienti con un portafoglio medio superiore a 2 milioni di Euro.
<b>ICAAP</b>	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> . Indica il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, applicato dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento.
<b>Mass Market</b>	indica il segmento di mercato orientato a clienti con un portafoglio medio ricompreso tra 0 e 0,5 milioni di Euro.
<b>MiFID</b>	<i>Markets in Financial Instruments Directive</i> . Indica la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, come successivamente integrata e modificata.
<b>MiFID 2</b>	<i>Markets in Financial Instruments Directive 2</i> . Indica la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE.
<b>MiFIR</b>	<i>Markets in Financial Instruments Regulation</i> . Indica il Regolamento 600/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il Regolamento 648/2012/UE.
<b>Offerta Fuori Sede</b>	indica la promozione ed il collocamento presso il pubblico di: (i) strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento; e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività.

<b>SIM</b>	indica le imprese, diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del TUB, autorizzate a svolgere servizi o attività di investimento, aventi sede legale e direzione generale in Italia.
<b>Promotori o Consulenti Finanziari</b> o <i>Banker</i> o <i>Private Banker</i>	indica le persone fisiche che, in qualità di agenti collegati ai sensi della direttiva 2004/39/CE, esercitano professionalmente l'offerta fuori sede come dipendenti, agenti o mandatari, nell'interesse esclusivo di un solo soggetto.
<b>VAR</b>	<i>Value at Risk</i> . Indica la massima perdita possibile per una data posizione o un dato portafoglio in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello di probabilità.

**SEZIONE I**

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE**

L'Emittente assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenute nel Documento di Ammissione.

### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni e i dati in esso contenuti sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

### 2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE

In data 12 marzo 2010, l'Assemblea dell'Emittente ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, l'incarico di revisione legale e controllo contabile del bilancio di esercizio, relativamente ai bilanci degli esercizi dal 2010 al 2018, ai sensi delle disposizioni legislative *pro tempore* vigenti.

I bilanci di esercizio al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

I bilanci d'esercizio dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 sono stati assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione che ha rilasciato giudizi senza rilievi rispettivamente in data 14 aprile 2014, 24 aprile 2015 e 20 aprile 2016.

### 2.2 REVISORE CONTABILE PER LA QUOTAZIONE ALL'AIM ITALIA

L'Emittente ha conferito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi 94, iscritta all'albo dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo n. 39/2010 – l'incarico, *inter alia*, di esaminare il Documento di Ammissione ed emettere *comfort letter* limitatamente alle informazioni finanziarie ivi presenti.

### 2.3 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla Data del presente Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico di revisione legale conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

### 3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

#### 3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ULTIMI 3 ESERCIZI

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Le informazioni finanziarie selezionate sono desunte dai bilanci d'esercizio dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 predisposti in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed adottati dall'Unione Europea.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente ai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. Tutti i suddetti bilanci sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Via Maurizio Gonzaga n. 3, nonché sul sito internet dell'Emittente ([www.scmsim.it](http://www.scmsim.it)).

#### 3.2 PRINCIPALI INDICATORI SULLE MASSE GESTITE E SULLA RETE DI PROMOTORI

Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente, selezionati dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Di seguito si riportano i dati sulle masse gestite (*Assets Under Control*) e sulla raccolta netta.

<b>Assets Under Control (AUC)</b> <b>valori in unità di Euro</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>%</b>
Gestione	162.856.411	17%	142.386.347	21%	106.487.400	23%
Consulenza	744.225.521	79%	507.804.526	74%	331.776.450	73%
Consulenza MiFid	416.949.312	44%	331.077.949	49%	247.045.697	54%
Cconsulenza generica	327.276.209	35%	176.726.577	26%	84.730.752	19%
Polizze	39.991.849	4%	32.389.460	5%	17.789.774	4%
<b>Totale</b>	<b>947.073.781</b>	<b>100%</b>	<b>682.580.333</b>	<b>100%</b>	<b>456.053.624</b>	<b>100%</b>
Variazione %		39%		50%		

Alla data del 31 dicembre 2015, i patrimoni in consulenza in materia di investimenti sono pari ad Euro 417 milioni e quelli in consulenza generica sono pari ad Euro 327 milioni.

Al 31 dicembre 2015 il totale delle masse gestite è pari ad Euro 947 milioni.

Il 79% del totale dei patrimoni è rappresentato dal patrimonio di consulenza, il 17% dal patrimonio di gestione, e il 4% dalle polizze. In termini percentuali il totale dei patrimoni rispetto al 2014 è aumentato del 39%.

<b>Gestione proprie di portafogli valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
1. Titoli di debito	85.840.177	53%	84.620.248	59%	55.274.704	55%
<i>di cui titoli di Stato</i>	43.811.497	27%	44.838.211	31%	25.590.353	25%
2. Titoli di capitale	2.063.077	1%	3.740.349	3%	1.596.958	2%
3. Quote di OICR	43.706.660	27%	36.314.622	26%	24.371.200	24%
4. Strumenti derivati						
5. Altre attività	31.088.013	19%	17.708.363	12%	20.020.503	20%
6. Passività						
<b>Totale</b>	<b>162.697.927</b>	<b>100%</b>	<b>142.383.582</b>	<b>100%</b>	<b>101.263.365</b>	<b>100%</b>

Nell'arco dei tre anni esaminati, la composizione dei portafogli gestiti per categoria di strumento finanziario ha sempre evidenziato nella componente "titoli di debito" la maggioranza assoluta sul totale investito pur evidenziando un calo dell'incidenza percentuale nell'ultimo anno.

L'incremento delle masse gestite è stato quindi investito prevalentemente in ETF (*Exchange Traded Fund*) la cui incidenza è variata tra il 24% e il 27% con un incremento di Euro 7 milioni mentre le "Altre attività", composte prevalentemente da liquidità, hanno registrato un incremento nell'ultimo esercizio, passando dal 12% al 19% con una variazione assoluta pari ad Euro 13 milioni.

<b>Raccolta Netta valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
Gestione	23.227.811	9%	32.685.110	17%	43.180.995	31%
Consulenza	224.155.000	85%	148.635.174	76%	96.487.610	69%
<i>Consulenza MiFid</i>	73.679.957	57%	58.698.701	30%	67.487.610	48%
<i>Cconsulenza generica</i>	150.475.043	28%	89.936.473	46%	29.000.000	21%
Polizze	15.028.109	6%	13.013.780	7%	856.300	1%
<b>Totale</b>	<b>262.410.920</b>	<b>100%</b>	<b>194.334.064</b>	<b>100%</b>	<b>140.524.905</b>	<b>100%</b>
<i>Variazione %</i>		35%		38%		

Nell'anno 2015 il processo di crescita dell'Emittente si è consolidato grazie ad un incremento della raccolta (al netto degli incrementi legati alle performance) pari ad Euro 262 milioni. Tale incremento nella raccolta risulta imputabile, per l'85% alla consulenza, per il 9% alla gestione e per il 6% alle polizze. In termini percentuali la raccolta netta rispetto all'anno 2014 è aumentata del 35%.

Di seguito si riportano i dati sulla rete dei Promotori Finanziari.

<b>Promotori e ricavi medi valori in unità</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Numero medio promotori	20,5	13,2	11,2
Totale Ricavi per promotore (€)	303.520	310.674	291.965

Il numero medio dei Promotori Finanziari ha registrato un incremento significativo nel corso degli ultimi esercizi a testimonianza della politica intrapresa dal *management*.

### 3.3 DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 E 2013

Di seguito sono riportate le informazioni riguardanti i principali dati economici al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Conto Economico Riclassificato valori in unità di Euro	31/12/2015	% su totale ricavi	31/12/2014	% su totale ricavi	31/12/2013	% su totale ricavi
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>4.817.933</b>	77%	<b>3.300.437</b>	80%	<b>2.163.876</b>	66%
Ricavi per consulenze generiche	946.764	15%	346.834	8%	462.100	14%
Utile da cessione attività finanziarie		0%		0%	335	0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione		0%		0%	159	0%
Commissioni attive su polizze assicurative	451.552	7%	442.024	11%	640.964	20%
Interessi attivi e altri proventi	5.905	0%	11.599	0%	2.570	0%
<b>Totale componenti positive</b>	<b>6.222.154</b>	100%	<b>4.100.894</b>	100%	<b>3.270.004</b>	100%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(2.125.835)</b>	-34%	<b>(1.134.036)</b>	-28%	<b>(598.931)</b>	-18%
Commissioni passive per assicurazioni	(108.399)	-2%	(125.497)	-3%	(41.026)	-1%
Altre commissioni passive	(99.969)	-2%	(29.621)	-1%	(2.200)	0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.554)	0%	(1.288)	0%		0%
Perdita da cessione attività finanziarie		0%	(526)	0%		0%
Interessi passivi	(227)	0%	(218)	0%	(643)	0%
<b>Totale componenti negative</b>	<b>(2.335.984)</b>	-38%	<b>(1.291.186)</b>	-31%	<b>(642.800)</b>	-20%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.886.170</b>	62%	<b>2.809.708</b>	69%	<b>2.627.204</b>	80%
Personale dipendente	(1.116.355)	-18%	(958.539)	-23%	(1.211.334)	-37%
Altro personale	(66.124)	-1%	(38.332)	-1%	(11.656)	0%
Amministratori e sindaci	(423.100)	-7%	(321.962)	-8%	(341.191)	-10%
Affitti passivi	(207.652)	-3%	(137.700)	-3%	(163.393)	-5%
Servizi in outsourcing	(171.726)	-3%	(151.356)	-4%	(146.128)	-4%
Consulenze e servizi	(693.275)	-11%	(499.324)	-12%	(393.372)	-12%
Altre spese amministrative	(834.598)	-13%	(632.815)	-15%	(506.705)	-15%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(3.512.830)</b>	-56%	<b>(2.740.028)</b>	-67%	<b>(2.773.779)</b>	-85%
<b>Rettifiche di valore (ammortamenti e deterioramenti attivit</b>	<b>(112.049)</b>	-2%	<b>(56.585)</b>	-1%	<b>(71.462)</b>	-2%
Altri proventi di gestione	108.761	2%	62.188	2%	20.133	1%
Altri oneri di gestione	(12.530)	0%	(10.107)	0%	(21.497)	-1%
<b>Totale altri proventi e oneri</b>	<b>96.231</b>	2%	<b>52.081</b>	1%	<b>(1.364)</b>	0%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>357.522</b>	6%	<b>65.176</b>	2%	<b>(219.401)</b>	-7%
<b>Imposte (anticipate e correnti)</b>	<b>(175.296)</b>	-3%	<b>(108.153)</b>	-3%	<b>(3.640)</b>	0%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>182.226</b>	3%	<b>(42.977)</b>	-1%	<b>(223.041)</b>	-7%

Nell'esercizio 2015 la Società ha conseguito un risultato economico positivo pari ad Euro 182 mila, mostrando una costante crescita rispetto ai due esercizi precedenti, nei quali ha conseguito una perdita, rispettivamente pari ad Euro 43 mila ed Euro 223 mila.

Nell'ultimo anno è incrementata l'incidenza delle commissioni passive sul totale dei ricavi, essendo questa passata dal 31% del 2014 al 38% nel 2015; tale variazione è spiegabile alla luce degli incentivi legati all'ingresso in Società dei nuovi Promotori Finanziari. Le spese per il personale dipendente sono cresciute da Euro 959 mila nel 2014 ad Euro 1.116 mila nel 2015 con una variazione assoluta pari ad Euro 157 mila. Tale incremento è legato in parte all'incremento del numero medio dei dipendenti, passato da 10,88 a 13,59, ed in parte al bonus riconosciuto nel 2015 all'Area Investimenti in relazione alle performance di portafoglio conseguite.

La voce "Altre spese amministrative" è incrementata per un ammontare pari ad Euro 202 mila nell'ultimo anno, in linea con l'aumento (pari ad Euro 163 mila) dei costi di consulenza.

La suddetta crescita si spiega alla luce dell'incremento del numero di Promotori Finanziari in organico e delle masse gestite. La struttura operativa, infatti, prevede incrementi significativi dei risultati una volta coperti i costi di struttura (i quali, invece, non hanno subito incrementi significativi).

Di seguito si analizzano le principali voci del Conto Economico.

### 3.4 ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI ATTIVE

La composizione delle commissioni attive è riportata nel seguente prospetto:

<b>Commissioni attive valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
1. Negoziazione per conto proprio						
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti						
3. Collocamento e distribuzione	451.552	7%	442.024	11%	640.965	20%
4. Gestioni di portafogli	2.567.400	41%	1.845.392	45%	1.200.130	37%
<i>di cui recurring</i>	1.618.326	26%	1.255.130	31%	803.926	25%
<i>di cui performance</i>	949.074	15%	590.262	14%	396.204	12%
5. Ricezione e trasmissioni di ordini						
6. Consulenza in materia di investimenti	2.250.533	36%	1.455.045	36%	963.746	29%
<i>di cui recurring</i>	1.715.208	28%	1.031.491	25%	764.036	23%
<i>di cui performance</i>	535.325	9%	423.554	10%	199.710	6%
7. Custodia e amministrazione						
8. Altri servizi	946.764	15%	346.834	8%	462.099	14%
<i>di cui success fee</i>	492.841	8%	70.000	2%	359.599	11%
<i>di cui retainer fee</i>	453.923	7%	276.834	7%	102.500	3%
<b>Totale</b>	<b>6.216.249</b>	<b>100%</b>	<b>4.089.295</b>	<b>100%</b>	<b>3.266.940</b>	<b>100%</b>
<i>Variazione %</i>		52%		25%		

Il totale delle commissioni attive è cresciuto del 25% tra il 2013 e il 2014 e del 52% nell'ultimo anno.

Nell'esercizio 2015 la voce "Gestione di Portafogli", risulta pari ad Euro 2.567 mila, così ripartiti: (i) commissioni di performance, riconducibili, per Euro 949 mila, a mandati di gestione individuale, e, per Euro 535 mila, a mandati di consulenza; (ii) commissioni "flat", come da business dell'Emittente, per i restanti Euro 1.083 mila.

Le commissioni attive relative al "Collocamento e distribuzione", pari, per l'esercizio 2015, ad Euro 452 mila circa, si riferiscono ai servizi legati alla distribuzione di prodotti assicurativi relativi al ramo vita (Ramo I).

Le commissioni attive legate agli "Altri servizi" per l'esercizio 2015, sono pari ad Euro 947 mila e comprendono servizi "one shot" diversi dalla consulenza in materia di investimenti (MiFID) o dai servizi di consulenza generica (vi rientrano, ad esempio, il servizio di assistenza alle imprese in materia di struttura finanziaria o predisposizione di *business plan*).

L'incidenza delle commissioni relative a mandati di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti si mantengono sostanzialmente stabili, mentre si registra un sensibile incremento delle commissioni dovute per gli altri servizi dell'Emittente, passate da un'incidenza dell'8% ad una del 15% sul totale (delle commissioni). Si mostrano altresì sostanzialmente stabili le commissioni legate alla distribuzione dei prodotti assicurativi (per le quali si registra un lieve incremento, inferiore all'incremento del totale commissioni attive).

### 3.5 ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI PASSIVE

La composizione delle commissioni passive è riportata come segue:

<b>Commissioni passive valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
1. Negoziazione per conto proprio						
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti						
3. Collocamento e distribuzione	108.399	5%	125.497	10%	41.026	6%
4. Gestioni di portafogli	867.908	37%	620.582	48%	310.839	48%
<i>di cui recurring</i>	743.368	32%	548.212	43%	263.697	41%
<i>di cui performance</i>	124.540	5%	72.370	6%	47.142	7%
5. Ricezione e trasmissioni di ordini						
6. Consulenza in materia di investimenti	972.566	42%	417.360	32%	151.371	24%
<i>di cui recurring</i>	901.896	39%	356.132	28%	115.079	18%
<i>di cui performance</i>	70.670	3%	61.228	5%	36.292	6%
7. Custodia e amministrazione						
8. Altri servizi	385.330	17%	125.715	10%	138.921	22%
<i>di cui success fee</i>	157.718	7%	23.875	2%	29.840	5%
<i>di cui retainer fee</i>	96.575	4%	71.456	6%	5.800	1%
<i>di cui altro</i>	131.038	6%	30.384	2%	103.281	16%
<b>Totale</b>	<b>2.334.203</b>	<b>100%</b>	<b>1.289.154</b>	<b>100%</b>	<b>642.157</b>	<b>100%</b>
<i>Variazione %</i>		<i>81%</i>		<i>101%</i>		

Nell'esercizio 2015 il totale delle commissioni passive è stato pari ad Euro 2.334 mila ed ha registrato un incremento dell'101% tra il 2013 e il 2014 e del 81% nell'ultimo anno.

L'incremento relativo delle commissioni passive è risultato superiore all'incremento delle commissioni attive: tale fenomeno è dovuto agli incentivi connessi all'ingresso dei nuovi Promotori Finanziari nella rete dell'Emittente.

L'incidenza delle commissioni passive divise per tipologia sul totale delle stesse è in linea con lo stesso dato relativo alle commissioni attive.

### 3.6 ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

L'analisi del margine di intermediazione per servizio è dettagliata di seguito.

<b>Margine di intermediazione incidenza su fatturato</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
1. Negoziazione per conto proprio			
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti			
3. Collocamento e distribuzione	76%	72%	94%
4. Gestioni di portafogli	66%	66%	74%
5. Raccolta ordini			
6. Consulenza in materia di investimenti	57%	71%	84%
7. Custodia e amministrazione			
8. Altri servizi	59%	64%	70%
<b>Totale</b>	<b>63%</b>	<b>69%</b>	<b>80%</b>

Tra il 2014 e il 2015, in seguito all'ampliamento dell'offerta commerciale dell'Emittente, è stato registrato un incremento della marginalità dell'attività di collocamento di polizze, passata dal 72% al 76%. Il margine sull'attività di gestione risulta essere stabile al 66% mentre l'attività di consulenza registra un decremento dal 71% al 57% legato a dinamiche di mercato.

### 3.7 DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 E 2013

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<b>Stato Patrimoniale Riclassificato valori in unità di Euro</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>%</b>
<b>ATTIVO</b>						
Attività materiali	78.583	2%	83.622	3%	95.853	4%
Attività immateriali	2.490	0%	3.968	0%	1.191	0%
Crediti verso la clientela	993.964	29%	1.106.813	41%	997.036	37%
Crediti per acconti provvigionali	180.899	5%	152.199	6%	113.964	4%
Attività per imposte anticipate	639.698	19%	772.622	29%	811.162	30%
Crediti tributari	73.062	2%	36.322	1%	173.246	6%
Altre attività	212.564	6%	157.474	6%	78.248	3%
Disponibilità liquide	1.216.717	35%	383.472	14%	459.766	17%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.225	1%				
<b>Totale Attivo</b>	<b>3.449.202</b>	<b>100%</b>	<b>2.696.492</b>	<b>100%</b>	<b>2.730.466</b>	<b>100%</b>
<b>PASSIVO</b>						
Capitale sociale	1.700.000	49%	1.700.000	63%	1.700.000	62%
Riserva sovrapprezzi di emissione	195.482	6%	238.461	9%	461.505	17%
Riserva valutazione attività finanziarie	1.692	0%		0%		0%
Utile (perdita dell'esercizio)	182.226	5%	(42.977)	-2%	(223.041)	-8%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.079.400</b>	<b>60%</b>	<b>1.895.484</b>	<b>70%</b>	<b>1.938.464</b>	<b>71%</b>
Debiti verso enti finanziari	2.328	0%	1.170	0%	3.629	0%
Debiti verso promotori	535.119	16%	247.933	9%	273.513	10%
Passività fiscali	642	0%	1.587	0%		0%
Debiti verso fornitori	425.277	12%	272.950	10%	226.706	8%
Altre passività	320.982	9%	219.792	8%	231.559	8%
Trattamento di fine rapporto	85.454	2%	57.576	2%	56.595	2%
<b>Totale Debiti</b>	<b>1.369.802</b>	<b>40%</b>	<b>801.008</b>	<b>30%</b>	<b>792.002</b>	<b>29%</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>3.449.202</b>	<b>100%</b>	<b>2.696.492</b>	<b>100%</b>	<b>2.730.466</b>	<b>100%</b>

Di seguito si analizzano e commentano le voci maggiormente significative relative allo Stato Patrimoniale dell'Emittente.

### 3.8 COMPOSIZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La composizione delle disponibilità liquide è riportata nella seguente tabella:

<b>Cassa e disponibilità liquide valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Cassa contante	397	216	316
Carta prepagata	441		
Valori bollati	121	105	19
Depositi e conti correnti	1.215.758	383.151	459.431
<b>Totale</b>	<b>1.216.717</b>	<b>383.472</b>	<b>459.766</b>

Le disponibilità liquide sono composte prevalentemente dalle giacenze di conto corrente presso i diversi Istituti di credito. Dal 2013 al 2014 si è registrato un decremento pari ad Euro 76 mila, mentre nel 2015 si è registrato un significativo aumento delle stesse, in linea con la cresciuta redditività, rispetto al 2014 pari ad Euro 833 mila.

### 3.9 COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

La composizione dei crediti verso la clientela è riportata nella seguente tabella:

<b>Crediti verso la clientela valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
per gestione	134.892	239.151	303.055
per consulenza materia invest.	253.966	436.887	388.368
per altri servizi	605.106	430.775	305.613
<b>Totale</b>	<b>993.964</b>	<b>1.106.813</b>	<b>997.036</b>
<i>Variazione %</i>	<i>-10%</i>	<i>11%</i>	

I crediti verso la clientela si riferiscono alle commissioni ancora da incassare relative ai mandati di gestione individuale e di consulenza e dell'attività di mediazione in ambito assicurativo. La maggior parte dei crediti in essere al 31 dicembre 2015 risulta incassata alla Data del Documento di Ammissione.

Il decremento dei crediti pari al 10% tra il 2014 e il 2015 è imputabile ad una più efficiente gestione del processo degli incassi.

Mentre la liquidazione delle commissioni *recurring* avviene su base mensile, per le commissioni di performance la base è trimestrale.

Con riferimento ai rapporti creditorî con i clienti, si segnala che il pagamento delle commissioni è regolato, nella maggior parte dei casi, tramite SDD, cioè mediante autorizzazione preventiva e permanente all'addebito delle commissioni su conto corrente da parte del cliente, il che garantisce la necessaria tempestività e regolarità nei flussi di cassa.

### 3.10 COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ

La composizione delle altre attività è riportata nella seguente tabella:

<b>Altre attività valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Acconti a fornitori	83.642	39.506	12.922
Cauzioni attive	4.000	4.460	460
Crediti verso amministratori	769		
Crediti per servizi diversi	18.716	18.003	
Crediti diversi	7.612	4.117	11.244
Risconti attivi	97.825	91.388	53.622
<b>Totale</b>	<b>212.564</b>	<b>157.474</b>	<b>78.248</b>
<i>Variazione %</i>	<i>35%</i>	<i>101%</i>	

La voce “Altre attività” è costituita prevalentemente dai risconti attivi e dagli acconti ai fornitori.

### 3.11 COMPOSIZIONE DEI DEBITI VERSO I PROMOTORI FINANZIARI

La composizione dei debiti verso Promotori Finanziari è riportata nella seguente tabella:

<b>Debiti verso promotori valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Fatture/note di credito ricevute promotori	4.707	842	1.499
Fatture/note credito da ricevere promotori	530.412	247.091	272.014
<b>Totale</b>	<b>535.119</b>	<b>247.933</b>	<b>273.513</b>
<i>Variazione %</i>	<i>116%</i>	<i>-9%</i>	

La voce “debiti verso promotori” è costituita prevalentemente dalle fatture e note credito da ricevere. Nell’esercizio 2015 il valore iscritto in bilancio delle fatture e note credito da ricevere risultava essere pari ad Euro 530 mila, nel 2014 ad Euro 247 mila, mentre nel 2013 era pari ad Euro 273 mila.

La liquidazione delle commissioni passive ai promotori avviene, subordinatamente all’incasso delle relative commissioni attive, mediamente nel mese successivo.

### 3.12 PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Con riferimento al rendiconto finanziario è stato utilizzato il metodo diretto.

<b>RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<i>valori in unità di Euro</i>			
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>940.818</b>	<b>(9.405)</b>	<b>(433.389)</b>
Interessi attivi incassati	5.892	11.599	2.570
Interessi passivi pagati	(227)	(218)	(643)
Dividendi e proventi simili	13		
Commissioni nette	4.282.081	2.664.784	2.705.788
Spese per il personale	(1.518.983)	(1.240.191)	(1.684.009)
Altri costi	(1.790.541)	(1.423.755)	(1.350.286)
Altri ricavi	32.171	39.435	20.292
Imposte e tasse	(69.588)	(61.059)	(127.101)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismiss.			
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(78.233)</b>	<b>(38.761)</b>	<b>16.036</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Attività finanziarie al fair value			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(49.533)	(526)	335
Crediti verso banche			
Crediti verso enti finanziari			
Crediti verso la clientela			
Altre attività	(28.700)	(38.235)	15.701
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.158</b>	<b>(2.459)</b>	<b>(19.372)</b>
Debiti verso banche			
Debiti verso enti finanziari	1.158	(2.459)	(19.372)
Debiti verso clientela			
Titoli in circolazione			
Passività finanziarie di negoziazione			
Passività finanziarie valutate al fair value			
Altre passività			
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</b>	<b>863.743</b>	<b>(50.625)</b>	<b>(436.725)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>61</b>	<b>707</b>	<b>1.864</b>
Vendite di partecipazioni			
Dividendi incassati su partecipazioni			
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Vendite di attività materiali	61	707	1.864
Vendite di attività immateriali			
Vendite di rami d'azienda			
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>30.557</b>	<b>26.373</b>	<b>16.003</b>
Acquisti di partecipazioni			
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Acquisti di attività materiali	29.757	20.504	15.837
Acquisti di attività immateriali	800	5.869	166
Acquisti di rami d'azienda			
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento (B)</b>	<b>(30.496)</b>	<b>(25.666)</b>	<b>(14.139)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>			
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(2)	(3)	809.605
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
Distribuzione dividendi e altre finalità			
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>	<b>809.605</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>833.245</b>	<b>(76.294)</b>	<b>358.741</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>383.472</b>	<b>459.766</b>	<b>101.025</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>833.245</b>	<b>(76.294)</b>	<b>358.741</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.216.717</b>	<b>383.472</b>	<b>459.766</b>

L'Emittente ha generato cassa durante il 2015 per Euro 833 mila, in controtendenza rispetto al 2014, anno in cui si era registrata una variazione negativa pari ad Euro 76 mila. Tale variazione è legata al miglioramento delle commissioni nette. Una volta coperti i costi di struttura viene generata cassa all'aumentare delle commissioni attive.

### 3.13 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La composizione della posizione finanziaria netta è riportata nella seguente tabella.

<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b> <i>valori in unità di Euro</i>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
A. Cassa	959	321	335
B. Altre disponibilità liquide (Crediti verso banche)	1.215.758	383.151	459.431
C. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.225	-	-
<b>D. Liquidità (A)+(B)+(C)</b>	<b>1.267.942</b>	<b>383.472</b>	<b>459.766</b>
<b>E. Crediti finanziari correnti</b>			
F. Debiti bancari correnti	2.328	1.170	3.629
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente			
H. Altri debiti finanziari correnti			
<b>I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)</b>	<b>2.328</b>	<b>1.170</b>	<b>3.629</b>
<b>J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)</b>	<b>(1.265.614)</b>	<b>(382.302)</b>	<b>(456.137)</b>
K. Debiti bancari non correnti			
L. Obbligazioni emesse			
M. Altri debiti non correnti			
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)</b>			
<b>O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)</b>	<b>(1.265.614)</b>	<b>(382.302)</b>	<b>(456.137)</b>

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la posizione finanziaria netta è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti). La posizione finanziaria netta è stata determinata in conformità a quanto stabilito al paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013.

La società presenta una liquidità, al netto dei debiti finanziari, pari ad Euro 1.266 mila al 31 dicembre 2015, in miglioramento rispetto a quella registrata al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 382 mila.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli azionari quotati su mercati regolamentati.

### 3.14 INFORMAZIONI DI VIGILANZA DI NATURA QUANTITATIVA

In ottemperanza a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, dalle riserve di sovrapprezzo - dedotte le immobilizzazioni immateriali - dalla perdita di esercizio e dal 40% delle attività fiscali differite.

<b>Fondi propri valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.639.742	1.747.555	1.775.036
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)			
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>1.639.742</b>	<b>1.747.555</b>	<b>1.775.036</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1			
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-)			
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 ( Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>1.639.742</b>	<b>1.747.555</b>	<b>1.775.036</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>			
H. Elementi da dedurre dall'AT.1			
I. Regime transitorio - Impatto su AT1			
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)</b>			
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie</i>			
N. Elementi da dedurre dal T2			
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) (M-N +/-O)			
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) (M-N +/-O)</b>			
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>1.639.742</b>	<b>1.747.555</b>	<b>1.775.036</b>

Il totale fondi propri decresce tra il 2014 e il 2015 per via della differenza di ponderazione delle attività fiscali pari al 40% nel 2015 (nel 2014 era pari al 20%).

### 3.15 INFORMAZIONI DI VIGILANZA DI NATURA QUALITATIVA

Per l'esercizio 2015, stante la natura dell'attività esercitata dalla Società, l'approccio adottato per valutare l'adeguatezza dei mezzi propri considera le seguenti attività di rischio (CRR Banca di Italia 575-2013):

- rischio di credito: l'esposizione al rischio di credito è valutata utilizzando la metodologia "standardizzata semplificata" di cui alla CRR575-2013; il requisito patrimoniale richiesto è pari al 8% del totale delle attività ponderate secondo la metodologia indicata;
- altri rischi: la copertura patrimoniale è pari al 25% del totale dei costi operativi fissi risultanti da bilancio maggiorata del 35% delle commissioni passive.

Il requisito patrimoniale complessivo richiesto dalla normativa prudenziale è pari alla somma delle coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti di rischio di credito e la copertura patrimoniale richiesta per il rispetto del coefficiente "altri rischi".

<b>Requisiti patrimoniali valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Requisito patrimoniale per rischi di mercato			
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	112.826	98.028	70.910
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito			
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento			
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione			
Requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali	1.060.646	923.574	879.388
Requisito patrimoniale per rischio operativo	466.456	389.677	295.318
Altri requisiti patrimoniali			
<b>Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale</b>			
Capitale iniziale	385.000	385.000	385.000
<b>Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>			
1. Attività di rischio ponderate	13.258.078	11.544.674	10.992.350
2. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio).	12%	15%	16%
3. Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			
<b>4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>12%</b>	<b>15%</b>	<b>16%</b>

Il decremento del Total capital ratio dal 15% nel 2014 al 12% nel 2015 è legato al decremento dei fondi propri come descritto a margine della tabella precedente.

## 4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni dell'Emittente presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari offerti. Tale livello di rischio, come di seguito descritto, deve essere opportunamente valutato dagli investitori.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle relative prospettive di sviluppo nonché sul prezzo delle Azioni e, in conseguenza di ciò, gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Gli stessi effetti negativi potrebbero inoltre verificarsi qualora dovessero sopraggiungere eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre l'Emittente stesso ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi dovessero divenire tali a causa di circostanze sopravvenute.

L'Emittente ritiene che i rischi di seguito descritti siano rilevanti per i potenziali investitori.

### 4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

#### 4.1.1 Rischi connessi allo svolgimento dell'attività finanziaria ed ai requisiti di adeguatezza patrimoniale dell'Emittente

L'Emittente è tenuto a definire un processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti rispetto ai servizi di investimento prestati. Il calcolo del capitale complessivo richiede una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui l'Emittente è o potrebbe essere esposto. Al fine di individuare i rischi rilevanti, l'analisi tiene conto dei seguenti rischi:

- **Rischio di credito:** include il rischio di controparte ed esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, delle commissioni riconducibili ai servizi prestati – incassate nei primi giorni del mese successivo – oltre che per l'esposizione nei confronti dei Promotori Finanziari per gli anticipi provvigionali concessi in fase di inizio attività.
- **Rischio operativo:** l'Emittente è esposto a tale rischio, sia nell'ambito delle proprie attività commerciali, sia nelle funzioni di supporto (gestione dei servizi e tecnologie dell'informazione). A tale rischio sono riconducibili, *inter alia*, il rischio di infedeltà da parte degli agenti con incarico di Promotore Finanziario, dei dipendenti e dei collaboratori in genere; il rischio di frodi esterne; il rischio di errori operativi o di vizio e malfunzionamento dei sistemi informatici e di danni agli *asset* aziendali. Tale rischio esprime la possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
- **Rischio di concentrazione:** esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, ovvero derivante dalla composizione della base della clientela. La Società è esposta solamente a quest'ultima parte di rischio: una parte delle masse in gestione/consulenza è infatti riconducibile ad un numero limitato di clienti e/o ad un numero limitato di Promotori Finanziari. Nell'eventualità in cui tali clienti e/o tali

Promotori Finanziari dovessero disaffezionarsi alla Società, si verificherebbe un detrimento nel patrimonio e nelle commissioni ad esso associate.

- Rischio strategico: esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Con riferimento all'esposizione specifica della Società, il rischio strategico si concretizza nella possibilità che la Società non riesca a raggiungere gli obiettivi futuri in relazione all'andamento del mercato e in relazione ai risultati dei propri servizi di investimento.
- Rischio di reputazione: esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il danno reputazionale può essere generato, ad esempio, da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla Società e ad essa riconducibili, anche in danno diretto della clientela;
- atti dolosi o colposi commessi da Promotori Finanziari e riconducibili alla Società in danno diretto della clientela;
- mancanza di chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di *market abuse* e altri reati societari a danno degli investitori;
- fenomeni di riciclaggio;
- inadempimenti o ritardi nei regolamenti delle operazioni, anche ove ciò sia imputabile agli intermediari incaricati di eseguire gli ordini;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

Rientra in tale rischio anche il rischio di non conformità alle norme, nonché il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta. I fattori alla base del rischio reputazionale sono i seguenti: legale, strategico, di *outsourcing*. Il rischio in questione può derivare altresì da variabili specifiche quali l'ambiente pubblico, la significatività del marchio e dell'immagine, l'esposizione a processi di comunicazione. Il rischio reputazionale è correlato sia al rischio operativo, sia all'esercizio dell'attività imprenditoriale, ed è pertanto rilevante. Per quanto sopra, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente, la normativa antiriciclaggio e di *market abuse* e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

L'Emittente dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi sopracitati (c.d. *Risk Management*), e a tal fine sviluppa specifiche politiche e procedure. Tali procedure prevedono, *inter alia*, meccanismi correttivi da applicarsi qualora tali rischi si avvicinino a determinati valori-soglia definiti dall'Autorità di Vigilanza o dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Tuttavia, le suddette metodologie e strategie potrebbero rivelarsi non adeguate, dando così luogo a perdite eccedenti quelle previste e/o a perdite non previste. Nonostante la presenza delle sopracitate procedure interne volte alla identificazione e gestione del rischio, il verificarsi di determinati eventi - allo stato non preventivabili o non

valutabili - che dovessero tradursi in un innalzamento del rischio (ovvero in una concretizzazione del medesimo) senza che l'Emittente sia in grado di farvi fronte adeguatamente o adottare misure correttive appropriate, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

#### **4.1.2 Rischio legato alla perdita di un ristretto numero di Promotori Finanziari cui è riferibile una significativa percentuale del patrimonio gestito dall'Emittente**

Ai primi quattro Promotori Finanziari dell'Emittente (Lorenzo Guidotti – amministratore di SCM; Marco Alessio, Riccardo Farisi e Roberto Santoro, soci di HPS) è riferibile circa il 50% del fatturato complessivo alla data del Documento di Ammissione.

Pertanto, l'eventuale perdita di uno o più di tali Promotori Finanziari potrebbe avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.3 Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da alcune figure chiave**

I risultati dell'Emittente e il futuro successo delle sue attività dipendono, *inter alia*, dalla capacità della stessa di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con esperienza nei settori di operatività dell'Emittente. In particolare, l'attività dell'Emittente dipende da alcune figure chiave, tra cui il fondatore e Amministratore Delegato, Antonello Sanna, la cui figura è stata fondamentale per l'affermazione dell'Emittente. Il successo della Società dipende, inoltre, da quattro figure chiave della stessa (Lorenzo Guidotti – amministratore di SCM; Marco Alessio, Riccardo Farisi e Roberto Santoro, soci di HPS), le quali, attualmente, producono circa il 50% del fatturato. In ragione di quanto precede, sebbene la Società possa contare, sia sotto il profilo dirigenziale, sia sotto quello operativo, su strutture capaci di assicurare la continuità nella gestione dell'attività, la perdita di una o più di tali figure chiave, l'incapacità di una sostituzione tempestiva delle stesse con altre idonee ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto, ovvero l'incapacità di trarre e trattenere ulteriore personale qualificato, potrebbero determinare effetti negativi sulle prospettive di sviluppo dell'attività, sull'attuazione della strategia di crescita dell'Emittente, nonché una riduzione della capacità competitiva dello stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10.1.3.

#### **4.1.4 Rischi connessi a eventuali conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione**

Il presente fattore evidenzia i rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse connessi al ruolo ricoperto e alle partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente detenute, da parte di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, Antonello Sanna, Amministratore Delegato dell'Emittente, detiene una partecipazione pari al 7,41% del capitale di HPS, società controllante l'Emittente. Al pari, i consiglieri Francesco Barbato e Lorenzo Guidotti, detengono, rispettivamente, una partecipazione pari al 4,5% e al 2,42% del capitale sociale di HPS.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10.2.

#### **4.1.5 Rischio connesso alla capacità di mantenere un elevato standard qualitativo nella scelta dei nuovi promotori finanziari**

L'importanza della rete di Promotori Finanziari nel sistema dell'Emittente è connessa al ruolo di interlocutori con il mercato che essi svolgono. Nonostante l'Emittente dedichi particolare attenzione alla selezione, al reclutamento e alla formazione dei promotori finanziari, perseguendo così l'obiettivo di mantenere elevato lo standard qualitativo del rapporto con il mercato, non si possono escludere errori di valutazione delle candidature tali da produrre risultati inferiori alle aspettative di sviluppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.6 Rischio connesso alla stabilità e crescita della rete dei Promotori Finanziari dell'Emittente e dei relativi portafogli di clientela**

Iniziative particolarmente aggressive della concorrenza, volte ad attrarre Promotori Finanziari di elevata capacità professionale e a cui siano riferibili significativi portafogli di clientela dell'Emittente, potrebbero costituire un pericolo per la stabilità e la crescita della rete.

La perdita dei Promotori Finanziari potrebbe avere in generale un impatto, anche significativo, sulla continuità dei risultati dell'Emittente.

Effetti analoghi potrebbero verificarsi anche nel caso in cui i Promotori Finanziari non riuscissero a mantenere e ad assicurare all'Emittente livelli di raccolta coerenti con la strategia di crescita della Società.

Inoltre, i Promotori Finanziari non hanno assunto alcun impegno di non concorrenza nei confronti dell'Emittente per l'ipotesi in cui il loro rapporto professionale con l'Emittente stesso dovesse cessare.

In ogni caso, la Società ritiene di essere in grado di mantenere la permanenza dei Promotori Finanziari attraverso vari strumenti, tra cui il mantenimento delle remunerazioni a livelli competitivi con il resto del mercato, la corresponsione di incentivi di fidelizzazione e il coinvolgimento degli stessi nell'azionariato della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.7 Rischio connesso all'inesistenza di patti di non concorrenza tra l'Emittente, da un lato, ed il *management* e la rete di promotori**

I *manager*, gli *area delegate* e, più in generale, tutti i soggetti che sono legati da rapporti professionali con la Società non hanno sottoscritto alcun impegno di non concorrenza nei confronti della Società medesima nell'ipotesi in cui il loro rapporto professionale dovesse cessare. Pertanto, non è possibile escludere il rischio che tali soggetti, qualora dovessero interrompere il rapporto professionale con l'Emittente, possano svolgere attività analoghe a quelle ad oggi prestate per l'Emittente medesimo, a favore di società concorrenti. L'eventuale esercizio di attività concorrenti da parte dei soggetti sopra menzionati, una volta cessato il rapporto professionale con l'Emittente, potrebbe avere un impatto negativo sulle attività e sui risultati economico-finanziari dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6

#### **4.1.8 Rischi derivanti dall'insorgere di contenziosi connessi all'attività dei promotori finanziari dell'Emittente**

Ai sensi della normativa vigente, l'intermediario che conferisce l'incarico di Promotore Finanziario, è responsabile in solido dei danni cagionati al cliente e, più in generale, a terzi dal Promotore Finanziario, anche se tali danni siano conseguenti a responsabilità del Promotore Finanziario stesso accertata in sede penale.

Nell'ambito dell'offerta fuori sede di servizi e attività di investimento per il tramite di Promotori Finanziari, esiste, infatti, il rischio, proprio di tale modalità di distribuzione, consistente nella possibilità che si verifichino illeciti perpetrati dai Promotori Finanziari stessi, nonché il rischio, conseguente, che eventuali procedimenti giudiziari, di natura sia civile sia penale, ovvero procedimenti sanzionatori, siano avviati dalle competenti Autorità di Vigilanza. Tali procedimenti, potenzialmente in grado di coinvolgere anche l'Emittente, in ragione della responsabilità solidale in capo a quest'ultimo per i danni arrecati dai Promotori Finanziari, nonché per gli abusi e i conseguenti danni dagli stessi cagionati alla clientela, potrebbero gravare sull'attività e sui risultati dell'Emittente.

Ancorché la Società abbia implementato presidi volti a limitare tale rischio (tanto in fase di reclutamento dei promotori, quanto a livello di procedure interne), non può tuttavia escludersi l'ipotesi che in futuro l'Emittente possa essere coinvolto in procedimenti di una certa significatività connessi ad eventuali illeciti commessi dai propri Promotori Finanziari, con conseguenti impatti negativi sulle attività e sui risultati economico-finanziari dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.9 Rischi connessi all'insorgere di contenziosi con i Promotori**

Il presente fattore di rischio è connesso alla eventualità che i Promotori Finanziari promuovano procedimenti nei confronti della Società, rivendicando il pagamento delle indennità da corrispondersi a fronte della cessazione del contratto di agenzia.

Qualora l'Emittente divenga parte di simili procedimenti, per i quali non siano effettuati appositi accantonamenti o per i quali il fondo rischi non risulti sufficientemente capiente, e tali procedimenti abbiano un esito negativo per l'Emittente, potrebbero verificarsi effetti pregiudizievoli per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.10 Rischio connesso alla perdita di un limitato numero di clienti cui è riferibile una significativa percentuale delle commissioni dell'Emittente**

Il successo dell'Emittente nel settore del risparmio gestito dipende anche (i) dall'abilità dell'Emittente stesso di mantenere e fidelizzare la sua base di clientela, (ii) dalla capacità di offrire prodotti innovativi, individuando quelli che più si adattano alle varie esigenze di investimento del cliente, (iii) dalle performance di rilievo e (iv) da una continua ed attenta assistenza alla clientela stessa.

Qualora tali strategie non dovessero essere attuate con successo, potrebbe aversi un impatto negativo sulle attività e sui risultati economico-finanziari dell'Emittente.

In ragione del modello di *business* adottato e in virtù della tipologia di clientela *target* dell'Emittente, si può rilevare l'esistenza del rischio di concentrazione clientela. Si osserva infatti che, al 31 dicembre 2015, suddetta tipologia di rischio è misurabile nel 17% del fatturato annuo, prodotto da commissioni derivanti da contratti con clienti riconducibili ad un

gruppo familiare. Inoltre, al 31 dicembre 2015 i primi cinque clienti e/o gruppi familiari che si avvalgono dei servizi dell'Emittente apportano circa il 20% del fatturato annuo.

Qualora il rapporto con tali clienti e/o gruppi familiari venisse meno la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente potrebbe risentirne.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.11 Rischi connessi alla variabilità dei ricavi derivanti dalle commissioni**

I proventi inerenti l'attività di gestione dei portafogli e di consulenza in materia di investimenti derivano da commissioni di *performance* e da commissioni "flat". Negli esercizi relativi agli anni 2013, 2014 e 2015, l'incidenza delle commissioni di *performance* sul totale delle commissioni attive è stata pari, rispettivamente, al 18%, 25% e 24%.

Le commissioni di *performance* sono intrinsecamente legate al valore di mercato degli AuM e al risultato della gestione dei prodotti. Eventuali riduzioni dei patrimoni dei Clienti derivanti dall'andamento negativo dei mercati finanziari potrebbero, pertanto, determinare una diminuzione delle commissioni, con conseguenti effetti negativi sui ricavi e sui risultati operativi della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 3.

#### **4.1.12 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi**

L'Emittente ha affidato in *outsourcing* a società specializzata – in particolare, alla società Previnet S.p.A – lo svolgimento dei servizi di (i) analisi preliminare e realizzazione del progetto; (ii) analisi e sviluppo di collegamenti informatici, *reporting* o funzionalità aggiuntive richieste dalla Società; (iii) recupero del pregresso dei dati relativi ai prodotti della Società; (iv) gestione amministrativa dei clienti e rapporti collegati ai mandati per i quali viene prestato il servizio di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti e degli altri servizi di investimento accessori; (v) istituzione e gestione della casella di posta elettronica certificata per lo scambio di comunicazioni con l'Agenzia delle Entrate; (vi) comunicazione dei dati all'Anagrafe Tributaria; (vii) segnalazioni per Banca d'Italia; (viii) segnalazioni periodiche Consob; (ix) gestione delle segnalazioni ad Equitalia Giustizia S.p.a in relazione ai rapporti da intestare al Fondo Unico di giustizia; (x) fornitura in licenza d'uso di diversi software. In data 16 maggio 2014, l'Emittente ha affidato il servizio di istituzione ed alimentazione dell'Archivio Unico Informatico alla società Nordest Technology S.r.l.

Il rischio informativo o rischio IT consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali ai fini prudenziali (ICAAP) da parte dell'Emittente, tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Nonostante l'Emittente si sia dotato di sistemi e piani di *business continuity* e *crisis management* volti a proteggere i sistemi e servizi IT erogati, eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informativi utilizzati dall'Emittente ovvero l'eventuale successo di attacchi informativi esterni potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6 e Capitolo 16.

#### **4.1.13 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali**

Nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento offerti, l'Emittente raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri clienti in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta in vigore.

Nonostante quanto sopra, l'Emittente resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione, da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, di sanzioni a carico dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.14 Rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcune funzioni rilevanti e interruzione dei servizi**

L'Emittente affida in *outsourcing* lo svolgimento della funzione di revisione interna (*Internal Audit*) e di *Risk Management*. Lo svolgimento di tali funzioni esternalizzate è disciplinato da appositi accordi tra l'Emittente e gli *outsourcer*.

L'Emittente è soggetto, pertanto, ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti dai propri fornitori, in grado di determinare una discontinuità dei servizi prestati, con eventuali danni alla clientela dell'Emittente e conseguenti contenziosi.

Il mancato rispetto, da parte degli *outsourcer*, dei termini e delle condizioni di cui ai predetti accordi, potrebbe, pertanto, determinare effetti pregiudizievoli sull'operatività dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6 e Capitolo 16.

#### **4.1.15 Rischi connessi alla struttura di Risk Management**

L'Emittente dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse e competenze, interne ed esterne, per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione e il *reporting* dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività.

Per tutti i principali rischi cui è esposto, l'Emittente ha definito specifiche procedure e limiti, a presidio del livello di rischio complessivo derivante dalle attività dell'Emittente.

Qualora, tuttavia, le suddette misure per l'identificazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi dovessero rilevarsi non adeguate, anche a fronte di eventi eccezionali, si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.16 Rischi connessi alla recuperabilità del credito per imposte anticipate**

Il credito per imposte anticipate iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 640 mila, rinveniente da perdite pregresse conseguite dall'Emittente nei precedenti esercizi.

Così come stabilito dal principio IAS 12, tale credito è sottoposto a periodiche valutazioni per determinare il valore recuperabile ed accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Qualora i risultati economici dell'Emittente, o la legislazione vigente in materia fiscale, variassero in maniera non conforme alle stime e alle ipotesi formulate dal management circa la produzione di risultati economici, potrebbe rendersi necessario apportare alcune rettifiche al valore contabile del credito iscritto nel bilancio dell'Emittente, con conseguente necessità di contabilizzare a conto economico svalutazioni, con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 3.

#### **4.1.17 Rischi connessi all'accesso al credito**

In considerazione delle caratteristiche del modello di business che l'Emittente ha adottato fino alla Data del Documento di Ammissione e che intende continuare ad adottare in futuro, l'attività dell'Emittente viene finanziata prevalentemente attraverso il reimpiego delle risorse di cassa che vengono generate dalle attività di business.

Fermo restando pertanto tale modello di *business* in sostanziale auto-finanziamento che l'Emittente ritiene di poter continuare a realizzare negli anni futuri, non si può escludere che, qualora la Società ne avesse necessità o lo reputasse efficiente in termini di struttura finanziaria, l'eventuale perdurare dell'attuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire alla Società stessa di avere accesso a nuove significative linee di credito bancarie, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.18 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi non completamente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita della stessa. Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente sta già elaborando alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare, entro dodici mesi, una più efficiente integrazione della reportistica.

L'Emittente ritiene, altresì, che, considerate le attuali dimensioni e attività aziendali dello stesso, il sistema di reporting sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente e che le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e le marginalità dell'Emittente per linee di *business*.

Si segnala che, in caso di mancato completamento del processo volto ad assicurare efficiente integrazione della reportistica, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il management riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

#### **4.1.19 Rischi relativi ai rapporti tra l'Emittente ed UBS**

Per il servizio di gestione di portafogli l'Emittente si avvale dei servizi prestati da UBS (Italia) S.p.A., con la quale intrattiene rapporti per la promozione e il collocamento dei servizi bancari accessori e presso i cui conti sono depositati gli strumenti finanziari dei clienti dell'Emittente. Alla Data del Documento di Ammissione UBS è l'unico intermediario bancario di cui SCM si avvale per tale servizio. Qualora, per qualsivoglia ragione, i rapporti con UBS dovessero essere interrotti l'Emittente dovrebbe tempestivamente far fronte alla necessità di identificare un nuovo intermediario presso i cui conti depositare gli strumenti finanziari dei propri clienti oggetto del servizio di gestione di portafogli.

Ove ciò non fosse possibile in tempi rapidi, ovvero qualora le condizioni di operatività sui conti del nuovo intermediario fossero meno efficienti di quelle di UBS, potrebbe verificarsi una perdita di clientela e/o danni reputazionali a carico dell'Emittente, con conseguenti impatti negativi sulle attività e sui risultati economico-finanziari dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.20 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza rispetto ai mercati di riferimento**

Il presente Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza e considerazioni sul posizionamento dell'Emittente formulate dalla Società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Il Documento di Ammissione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera l'Emittente. Il posizionamento dell'Emittente e l'evoluzione di tale mercato potrebbero risultare diversi da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori, tra l'altro, indicati nella presente sezione Fattori di Rischio. Non è pertanto possibile garantire che tali dichiarazioni ed informazioni possano essere mantenute e/o confermate in futuro.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.21 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie**

La Società ha adottato lo Statuto che entrerà in vigore con l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle azioni ordinarie dell'Emittente. Tale Statuto prevede, tra l'altro, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Si rileva che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2017. Al pari, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2017.

Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione, *inter alia*, le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti (e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che presentano o votano la lista che risulta prima per numero di voti) di nominare un amministratore. Al pari, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti (e che non sia collegata in alcun

modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti) di nominare un sindaco effettivo e un sindaco supplente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10.

#### **4.1.22 Rischi connessi alla mancata adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

Alla Data del presente Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001 al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali.

In merito si precisa che la citata normativa sancisce le responsabilità degli enti (tra cui le società di capitali) per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, salvo che l'ente si doti di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire tali reati.

La mancata adozione del modello potrebbe esporre l'Emittente, nel caso in cui si verificassero i presupposti indicati dal predetto D. Lgs 231/2001, al rischio di eventuali sanzioni pecuniarie e/o interdittive con possibili effetti negativi di carattere reputazionale oltre che economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente stesso.

#### **4.1.23 Rischi connessi agli accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi**

Gli accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi sottoscritti tra la Società e talune compagnie assicurative prevedono meccanismi tali per cui la Società può essere chiamata a restituire alla compagnia assicurativa, in tutto o in parte, le commissioni corrisposte qualora si verifichi, entro un determinato periodo di tempo, l'esercizio del diritto di recesso da parte dell'assicurato ovvero l'interruzione da parte di questi del pagamento dei premi rispetto alla naturale scadenza della polizza.

Ove si verificassero le suddette circostanze e, per l'effetto, la Società fosse chiamata a restituire commissioni già incassate si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.1.24 Rischi connessi all'attuazione delle strategie e dei programmi futuri**

La capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e perseguire i propri obiettivi di crescita e di sviluppo dipende, *inter alia*, dalla realizzazione della propria strategia e del proprio *business plan*, basati sulla prosecuzione del percorso di crescita, sul miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia, sulla costante attenzione al mercato al fine di cogliere eventuali opportunità di crescita. Qualora l'Emittente non fosse in grado di realizzare efficacemente tale strategia, ovvero qualora l'Emittente non riuscisse a realizzarli nei tempi previsti nel *business plan*, o non dovessero risultare corrette le assunzioni di base su cui sono stati fondati sia la strategia sia il *business plan* dell'Emittente, la capacità dell'Emittente di incrementare la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente stesso, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

## 4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

### 4.2.1 Rischi connessi al mercato in cui opera l'Emittente a livello di concorrenza

L'Emittente opera in un contesto competitivo che lo pone in concorrenza con società di gestione del risparmio, compagnie assicurative, banche e (altre) società di intermediazione mobiliare che offrono prodotti con caratteristiche e/o obiettivi di investimento simili a quelli offerti dall'Emittente.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di competere in modo efficiente, in termini di *performance* dei prodotti e reputazione, con i propri concorrenti, si potrebbe determinare una perdita delle quote di mercato ovvero la difficoltà nell'ottenere nuove quote di mercato, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'operatività dell'Emittente risulta, inoltre, particolarmente concentrata in alcune aree del Paese economicamente rilevanti, con la conseguenza di essere caratterizzata da un bacino di utenza oggetto di una notevole concorrenza nel settore. Tale situazione potrebbe determinare un andamento non costante nel mantenimento della clientela, con conseguenze alterne sull'attività e sui risultati dell'Emittente.

Non è possibile escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza, anche a causa dell'ingresso nel mercato di riferimento di nuovi operatori, anche internazionali, che eventualmente adottino un modello di *business* simile a quello dell'Emittente, possa riflettersi negativamente sui risultati dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

### 4.2.2 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro, all'andamento economico e dei mercati in Italia

Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze. Le aspettative concernenti l'andamento dell'economia globale nel breve e medio termine rimangono tuttora incerte. Alla crisi finanziaria internazionale, si è accompagnata anche una recessione dell'economia reale, che in alcuni Paesi dell'area Euro, Italia compresa, ha comportato una riduzione dei tassi di crescita, ulteriormente accentuata nell'ultimo periodo anche per gli effetti delle manovre di finanza pubblica rese necessarie per riequilibrare i conti pubblici nel quadro degli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea.

Il protrarsi della situazione di difficoltà economica potrebbe avere un effetto negativo sulle attività dell'Emittente in relazione ai possibili effetti psicologici sulle dinamiche dei consumi e sulla propensione ad indebitarsi da parte dei consumatori.

Lo scenario richiamato potrebbe peggiorare in presenza di fenomeni di instabilità politica e di incapacità dei governi dell'Area Euro di adottare misure idonee a fronteggiare la crisi.

Le richiamate dinamiche negative potrebbero causare una diminuzione dei profitti dell'Emittente con effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.2.3 Rischi connessi all'operatività dell'Emittente in un settore altamente regolamentato**

L'Emittente opera in un settore altamente regolamentato.

L'attività svolta dall'Emittente è soggetta ad una significativa e mutevole regolamentazione: il necessario costante adeguamento della stessa comporta dei costi, anche rilevanti, per l'Emittente. Le autorità regolamentari che sovrintendono all'attività dell'Emittente sono Consob e Banca d'Italia.

In particolare, in considerazione del fatto che l'Emittente svolge attività di gestione di prodotti finanziari, sia il *business* dell'Emittente, sia i prodotti dallo stesso gestiti sono altresì condizionati dalle disposizioni normative e regolamentari, anche di natura fiscale e tributaria vigenti e applicabili in materia.

La Banca d'Italia e la Consob possono, *inter alia*, chiedere informazioni relative alla *compliance* alle società sottoposte a vigilanza e all'operatività delle stesse, nonché porre in essere accertamenti ispettivi. L'ottemperanza da parte dell'Emittente a tali richieste può comportare dei costi. Inoltre, l'Emittente potrebbe dover affrontare procedimenti di natura sanzionatoria con conseguenti effetti negativi di natura reputazionale, economica, patrimoniale e finanziaria sull'Emittente stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

#### **4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale ove l'Emittente è attivo**

L'Emittente svolge, in particolare, la propria attività in settori regolamentati dalla normativa nazionale e comunitaria. Eventuali modifiche legislative o regolamentari, potrebbero incidere sull'attività dell'Emittente e, in particolari, sui servizi che la stessa attualmente svolge e/o che potrebbe decidere di prestare in futuro. Inoltre, l'eventuale sospensione e/o revoca delle licenze o delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente in Italia quale condizione necessaria per l'esercizio dell'attività, nonché gli eventuali adempimenti richiesti dalle autorità competenti al fine di confermare o rilasciare tali autorizzazioni o licenze, potrebbero comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

### **4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI**

#### **4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari dell'Emittente**

L'investimento nelle Azioni dell'Emittente è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari e soprattutto della tipologia di attività dell'Emittente.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati ad investimento a basso rischio.

#### **4.3.2 Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente**

Le Azioni dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate sull'AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento economico-finanziario dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi, alcuni dei quali esulanti dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: la liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

#### **4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente**

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea;

Nel caso in cui fosse disposta la revoca dalla negoziazione delle Azioni, l'investitore sarebbe titolare di Azioni non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità.

#### **4.3.4 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti da HPS**

HPS ha assunto un impegno di *lock-up* contenente divieti di atti di disposizione delle Azioni per un periodo di dodici mesi decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Alla scadenza del suddetto impegno di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che HPS non proceda alla vendita delle proprie Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 5.

#### **4.3.5 Rischi connessi al limitato flottante delle Azioni e alla limitata capitalizzazione**

Si segnala che la parte flottante del capitale sociale della Società, calcolata in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, sarà pari al 10,989% circa del capitale sociale dell'Emittente, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'offerta. Tale circostanza comporta, rispetto ai titoli di altri emittenti con flottante più elevato o di più elevata capitalizzazione, un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle Azioni e maggiori difficoltà di disinvestimento per gli azionisti ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 3.

#### **4.3.6 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi**

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

#### **4.3.7 Rischio relativo al conflitto di interessi tra Nomad e Global Coordinator**

EnVent Capital Markets LTD, che ricopre il ruolo di Global Coordinator oltre che di Nominated Adviser ai sensi del Regolamento Nominated Advisers per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo di Global Coordinator assunto nell'ambito del collocamento delle Azioni nonché in relazione alla predisposizione dell' *equity research* nel contesto del processo di Quotazione. EnVent Capital Markets LTD potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* in via continuativa e di *equity research* a favore dell'Emittente o di HPS.

#### **4.3.8 Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, il socio unico dell'Emittente, HPS, detiene una partecipazione pari al 100 % del capitale sociale. In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, lo stesso detterà quindi una partecipazione pari a circa l'89,011% del capitale sociale dell'Emittente.

HPS continuerà a detenere il controllo di diritto della Società anche in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'offerta e pertanto la Società non sarà comunque contendibile.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 7.

#### **4.3.9 Rischi connessi ai possibili effetti di diluizione del capitale in relazione all'eventuale esercizio delle stock option assegnate**

Nel caso di parziale o totale esercizio dei diritti di opzione spettanti ai beneficiari del Piano di Stock Option si verificheranno effetti diluitivi delle partecipazioni detenute dagli azionisti come qui di seguito descritto. Posto che alla Data del Documento di Ammissione non è ancora stata esercitata la delega conferita dall'assemblea straordinaria della Società del 21 aprile 2016 a servizio del Piano né è stato determinato il numero di opzioni da attribuire ai beneficiari del Piano, l'ammontare massimo di detta diluizione non è allo stato determinabile.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 7.

## 5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

### 5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

#### 5.1.1 Denominazione sociale

La denominazione sociale dell'Emittente è "SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A", in breve "SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A." ovvero S.C.M. SIM S.p.A.

#### 5.1.2 Estremi di iscrizione nel registro delle imprese

L'Emittente è registrato presso il Registro delle Imprese di Milano al numero, C.F. e P. IVA n. 06548800967.

#### 5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 17 marzo 2009 per atto del notaio Pasquale Matarrese, Rep. N. 116513, Racc. N. 24648. La durata della Società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci.

#### 5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, che opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Milano (MI) Via Maurizio Gonzaga 3, n. di telefono 02 00633300, sito internet <http://www.scmsim.it>, email [info@scmsim.it](mailto:info@scmsim.it).

#### 5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Affacciatisi al mondo dei servizi finanziari nel 2010, la Società ha da sempre cercato di porsi come punto di rottura del sistema, sviluppando un modello di *business* moderno e di forte *appeal* per il cliente.

La Società è stata autorizzata dalla Consob all'esercizio dei servizi di investimento di cui all'articolo 1, comma 5, lett. *d)* ed *f)* del TUF, con delibera n.17202 del 2 marzo 2010.

Tali servizi di investimento, cuore dell'attività posta in essere dalla Società, consistono nella gestione di portafogli e nella consulenza in materia di investimenti.

La gestione di portafogli viene condotta su conti correnti individuali intestati al cliente, mediante la sola compravendita di titoli o strumenti finanziari; la consulenza in materia di investimenti, anche nota come consulenza MiFID viene prestata dopo un'attenta analisi del profilo di rischio del cliente e dei suoi obiettivi.

A queste due attività la Società ha affiancato, fino al 2011, lo svolgimento dei servizi accessori di cui all'articolo 1, sesto comma, del TUF.

A far data dal dicembre 2010 è stata istituita l'Area *Wealth Management*, destinata ai Promotori Finanziari aventi un *target* di clientela con standard elevato.

In data 15 ottobre 2015 è stata depositata presso la Consob istanza per l'autorizzazione dell'Emittente alla prestazione del servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente.

Con delibera n. 19599 del 4 maggio 2016, l'Emittente ha ottenuto l'estensione dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di investimento di cui alla lettera *c-bis* del TUF, ossia al collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, con le seguenti limitazioni operative: *“senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi”*.

## 5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI

### 5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti sostenuti dall'Emittente negli esercizi 2015, 2014 e 2013.

<b>Investimenti in immobilizzazioni valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Mobili	17.884		1.954
Impianti	11.792	16.816	13.883
Altro	82	3.687	
<b>Investimenti in attività materiali</b>	<b>29.758</b>	<b>20.503</b>	<b>13.883</b>
Software	800	5.869	166
<b>Investimenti in attività materiali</b>	<b>800</b>	<b>5.869</b>	<b>166</b>
<b>TOTALE</b>	<b>30.558</b>	<b>26.372</b>	<b>14.049</b>

In merito agli investimenti in attività materiali si segnala che gli importi sono sostenuti prevalentemente per mobili, arredi e impianti relativi alla sede centrale e alle sedi secondarie dell'Emittente.

### Investimenti in attività immateriali

In merito agli investimenti in attività immateriali si segnala che gli importi sono sostenuti prevalentemente per software legati alla gestione amministrativa.

### 5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha in corso di realizzazione investimenti.

### 5.2.3 Investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri, si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati assunti specifici impegni in tal senso da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per informazioni su strategie e programmi futuri dell'Emittente di rinvia al successivo Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.

## 6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

#### 6.1.1 Fattori chiave relativi alle principali attività dell'Emittente

Solutions Capital Management SIM S.p.A., Società di Intermediazione Mobiliare, è un soggetto vigilato, controllato e autorizzato da Consob e Banca d'Italia. In particolare, i servizi offerti dall'Emittente alla Data del Documento di Ammissione sono i seguenti:

- Gestione di Portafogli;
- Consulenza in materia di investimenti e servizi di collocamento;
- Consulenza generica;
- Servizi Assicurativi.

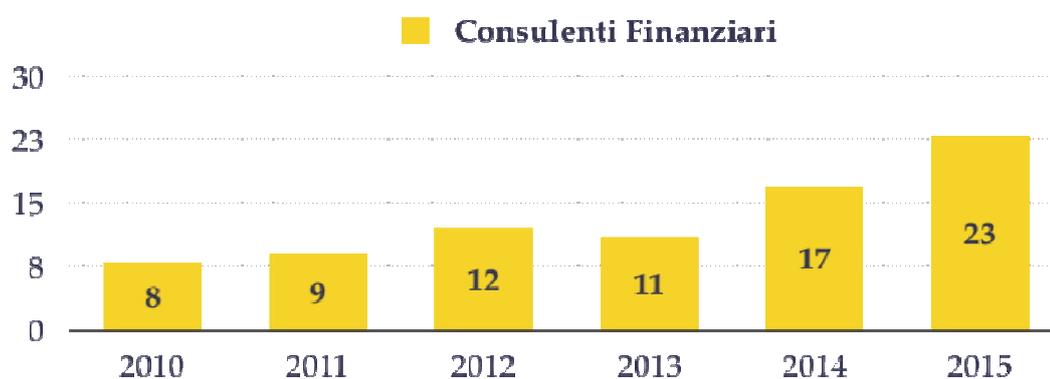
Tramite i seguenti servizi, SCM offre soluzioni di *advisory* personalizzate sull'intero patrimonio del cliente.

Sin dal 2010, anno di nascita della Società, SCM ha applicato un modello di consulenza innovativo e sostenibile, fondato sui seguenti principi:

- **Indipendenza** – SCM non ha alcun legame con emittenti sia nel servizio di gestione, sia in quello di consulenza, può scegliere gli strumenti in modo autonomo, senza condizionamenti o vincoli di appartenenza, tenendo conto esclusivamente delle esigenze e del profilo di rischio del cliente. Inoltre, l'attività di consulenza è supportata da un monitoraggio costante dei mercati e da studi su investimenti, settori e aree macro, il tutto nella massima indipendenza.
- **Trasparenza** – SCM segue un modello evoluto volto ad allinearsi agli standard di comportamento fissati da MiFID 2, al fine di garantire un elevato grado di sicurezza nonché la massima trasparenza alla clientela. SCM non percepisce *rebates* – ovvero commissioni retrocesse dall'Emittente all'intermediario – da terzi, così garantendo la massima trasparenza sull'entità delle commissioni senza modifiche e distorsioni durante la gestione.
- **Sicurezza** – SCM adotta i principi cardine del *Wealth Management* anglosassone, separando il denaro da chi lo gestisce. SCM non detiene, neanche temporaneamente, i patrimoni della clientela, depositati presso soggetti terzi (ad oggi UBS). Il cliente ha la certezza di un istituto bancario e la competenza di un intermediario specializzato.
- **Flat Fee** – SCM da sempre ha adottato una politica sulle commissioni semplice e trasparente: il cliente non paga una commissione sullo strumento finanziario che acquista, bensì il servizio di consulenza sul proprio patrimonio. Si tratta di una scelta volta ad eliminare il conflitto di interessi in cui normalmente cade l'intermediario che, per massimizzare i profitti, sceglie prodotti con commissioni maggiori. In tal senso SCM risponde alle linee guida di Consob.

L'obiettivo di SCM è generare valore per gli azionisti, i clienti ed il proprio *management*, fornendo loro strategie, soluzioni e strumenti per la gestione di esigenze in termini di aspettative e bisogni familiari, aziendali e di patrimonio ovvero di passaggio generazionale, eventi di liquidità e conservazione degli investimenti, il tutto avendo sempre sotto controllo il livello di rischi e costi.

Dalla fondazione ad oggi, SCM è cresciuta sia in termini di Consulenti Finanziari sia in termini di AuM (di seguito i grafici evolutivi dal 2010 al 2015):



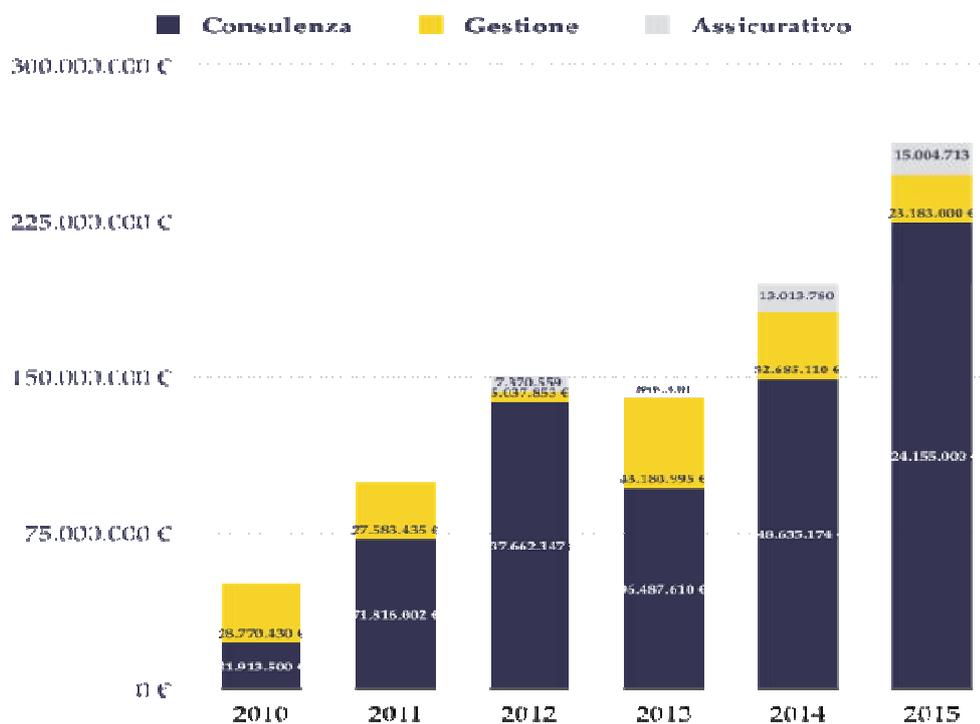
Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente su dati gestionali

**Crescita degli asset per linee di servizio: Gestione, Consulenza e Assicurativo dal 2010 al 2015:**



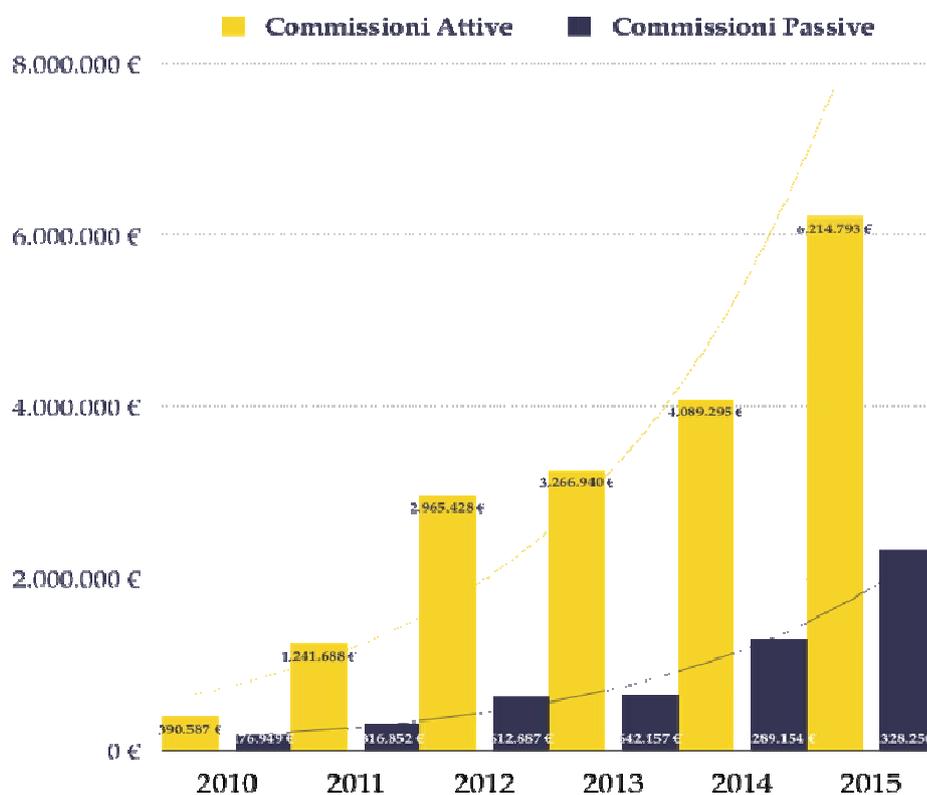
Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente su dati gestionali

**Crescita della raccolta netta annua per linee di servizio: Gestione, Consulenza e Assicurativo dal 2010 al 2015:**



Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente su dati gestionali

**Crescita delle *revenues* dal 2010 al 2015:**



### **6.1.2 Gestione di Portafogli**

Una delle principali attività dell'Emittente è rappresentata dalla gestione di portafogli.

L'attività in questione viene realizzata mediante conferimento a SCM della delega ad operare sui *dossier* titoli attivati dal cliente presso UBS, istituto bancario con cui l'Emittente ha attualmente un rapporto di *partnership*.

Nella prestazione del servizio di gestione patrimoniale, SCM opera senza detenere, nemmeno temporaneamente, le disponibilità liquide e/o gli strumenti finanziari della propria clientela: il Cliente, infatti, apre presso UBS un conto corrente e un deposito titoli appositamente dedicati alla prestazione del servizio di gestione da parte di SCM, rilascia a quest'ultima specifica procura affinché SCM possa provvedere a movimentare i suddetti conti.

Il processo di investimento nonché l'iter di selezione degli strumenti finanziari nei quali SCM può investire nell'ambito della prestazione del servizio di gestione di portafogli sono definiti da apposite linee guida adottate dall'Emittente.

L'iter di selezione degli strumenti finanziari nei quali SCM può investire, alla Data del Documento di Ammissione risulta articolato in cinque fasi:

**1) il Consiglio di Amministrazione:**

- delibera gli obiettivi strategici, il profilo di rischio strategico e l'universo investibile di ciascuna linea di gestione/consulenza (*asset allocation* strategica);
- approva il processo di investimento e ne assicura la supervisione;
- delibera le linee di indirizzo generali di gestione per il periodo di riferimento (*asset allocation* tattica);
- delibera eventuali variazioni dei limiti di gestione attiva e/o eventuali variazioni dell'universo investibile per ciascuna linea di gestione/consulenza per il periodo di riferimento.

**2) il Comitato Investimenti:**

- analizza gli andamenti consuntivi (in termini di performance e di rischiosità) di ciascuna linea di gestione/consulenza nel periodo di riferimento e ne relaziona al Consiglio;
- propone al Consiglio gli indirizzi di gestione (*asset allocation* tattica) e la selezione degli strumenti finanziari per ciascuna delle linee di gestione/consulenza per il periodo di riferimento;
- approva le proposte da sottoporre al Consiglio.

**3) l'Area Investimenti, sotto la direzione del Responsabile:**

- prepara la reportistica per il Comitato investimenti e per il Consiglio;
- procede alla costruzione dei portafogli e alla scelta degli strumenti finanziari in coerenza con le linee di indirizzo di tempo in tempo deliberate dal Consiglio;

- garantisce la corretta esecuzione degli investimenti nel rispetto delle norme di Vigilanza e delle procedure aziendali.

**4) il Responsabile dell'Area Investimenti:**

- coordina le attività dell'Area Investimenti;
- verifica lo stato di attuazione delle politiche aziendali e il rispetto della normativa di Vigilanza e delle procedure aziendali nell'ambito dei processi dell'Area Investimenti;
- relaziona al Consiglio sull'attività dell'Area Investimenti.

**5) il Risk Manager:**

- monitora e controlla i limiti di investimento e di rischiosità deliberati dal Consiglio per ciascuna delle linee di investimento/consulenza ed interagisce con l'Area Investimenti per assicurarne il rispetto su base giornaliera;
- prepara la reportistica periodica di propria pertinenza per il Comitato investimenti ed il Consiglio;
- relaziona al Consiglio sulla reportistica di propria pertinenza.

Alla luce del suddetto iter, sono stati individuati i seguenti strumenti finanziari nei quali SCM può investire:

- a) Azioni e altri titoli di capitale: attraverso l'acquisto di titoli di capitale, il cliente diviene socio della società emittente, partecipando al rischio economico della medesima, potendo esercitare diritti amministrativi (diritto di voto, di opzione, di recesso etc.) nonché maturando il diritto a percepire il dividendo sugli utili conseguiti nel periodo di riferimento, qualora l'assemblea dell'emittente ne deliberi la distribuzione.

L'investimento in *equity* può, naturalmente, avere ad oggetto tanto azioni ordinarie, quanto, *inter alia*, azioni postergate nelle perdite, azioni privilegiate nella distribuzione degli utili e azioni di risparmio;

- b) Opzioni: con il termine opzione si intende quel particolare tipo di contratto che conferisce al possessore il diritto, ma non l'obbligo (dunque una possibilità da cui appunto il termine opzione), di acquistare o vendere il titolo sul quale l'opzione stessa è iscritta, chiamato strumento sottostante o semplicemente sottostante, ad un determinato prezzo prestabilito (strike price o semplicemente strike) entro una determinata data, a fronte di un premio pagato non recuperabile. Le opzioni possono avere i più diversi sottostanti: azioni, commodity, tassi di interesse, ecc. La differenza fondamentale delle opzioni rispetto agli altri strumenti derivati consiste nella definizione dei diritti del possessore: egli non è obbligato ad acquistare/vendere il sottostante, ma può farlo se esercitando l'opzione ne trae un'effettiva convenienza economica. Per tale ragione sono anche detti titoli derivati asimmetrici;
- c) Obbligazioni e altri titoli di debito: acquistando titoli di debito, al cliente, finanziatore della società, viene riconosciuto il diritto a percepire gli interessi previsti dal regolamento di emissione e, alla scadenza, il rimborso del capitale prestatato. Tra le diverse categorie di obbligazioni si citano (i) obbligazioni *corporate*, qualora debitore sia una società commerciale; (ii) obbligazioni sovranazionali, emesse da istituzioni ed entità internazionali, quali, ad esempio,

la Banca Mondiale e la Banca Europea degli Investimenti; (iii) obbligazioni governative, ossia titoli del debito pubblico, quali i Certificati del Tesoro *zero coupon*, i Certificati di Credito del Tesoro, i Buoni del Tesoro Poliennali e i Buoni del Tesoro Poliennali indicizzati all'inflazione europea.

- i. Obbligazioni convertibili: si tratta di strumenti che offrono al cliente sottoscrittore la facoltà di scegliere se mantenere lo *status* di creditore o di convertire le obbligazioni in azioni della società emittente;
  - ii. Obbligazioni *drop lock* (obbligazioni a tasso variabile convertibili in obbligazioni a tasso fisso): si tratta di obbligazioni assistite da una particolare clausola di garanzia avente lo scopo di proteggere il sottoscrittore da un eccessivo ribasso dei tassi di interesse. Tali obbligazioni prevedono una soglia minima di rendimento (la c.d. *trigger rate*), sotto la quale la conversione del prestito a tasso fisso diviene automatica;
  - iii. Obbligazioni in valuta “*Eurobond*”: obbligazioni internazionali emesse da operatori di rilievo primario, in valuta diversa rispetto a quelle degli Stati in cui le obbligazioni sono emesse;
  - iv. Obbligazioni strutturate: il rimborso e/o la remunerazione di dette obbligazioni è indicizzato all'andamento dei prezzi di: (i) azioni o panieri di azioni quotate in Borsa o in un altro Stato; (ii) indici azionari o panieri di indici azionari; (iii) valute; (iv) quote o azioni di OICR; (v) merci per le quali esiste un mercato disponibile. Tali obbligazioni possono essere ammesse alla quotazione di borsa;
  - v. Obbligazioni *reverse convertible*: sono titoli finanziari strutturati, in quanto collegati ad un altro titolo, generalmente un'azione quotata, che dà diritto ad incassare una cedola di valore notevolmente superiore ai rendimenti di mercato;
  - vi. Obbligazioni *linked*: il rendimento di tali obbligazioni è collegato all'andamento di determinati prodotti finanziari o reali: azioni o panieri di azioni, indici, tassi di cambio, merci;
  - vii. Obbligazioni “*step up*” e “*step down*”: in questo caso la cedola è predeterminata ma variabile nel tempo. In particolare, le obbligazioni “*step up*” presentano cedole crescenti nel tempo, le “*step down*”, al contrario, mostrano cedole decrescenti nel tempo;
- d) Strumenti del mercato monetario: oggetto di investimento da parte del cliente possono essere anche strumenti negoziati sul mercato monetario, quali, ad esempio, Buoni ordinari del Tesoro e Certificati di deposito;
- e) Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i patrimoni dei clienti possono essere investiti anche in organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori, mediante l'emissione e l'offerta di quote e azioni. Tra gli OICR italiani si ricordano: (i) i Fondi comuni di investimento; (ii) le società di investimento a capitale variabile; (iii) le società di investimento a capitale fisso; e (iv) gli *Exchange Traded Funds*;
- f) *Exchange Traded Commodities* (ETC) e *Exchange Traded Notes* (ETN)

- i. Exchange Traded Commodities (ETC): si tratta di strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento diretto dell'emittente o in materie prime fisiche, o in contratti derivati su materie prime;
  - ii. Exchange Traded Notes: si tratta di strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento diretto dell'emittente nel sottostante o in contratti derivati sul sottostante medesimo;
  - iii. Certificates: sono strumenti finanziari derivati negoziati sui mercati regolamentati che replicano l'andamento dell'attività sottostante. Si distinguono: (i) *certificates* senza effetto leva, che rappresentano una alternativa all'investimento diretto nel sottostante, e che ricomprendono i *certificates* che si limitano a riprodurre la performance del *benchmark* e i *certificates* che permettono, al contrario, di realizzare strategie di investimento più complesse; e (ii) *certificates* con leva, *bull* o *bear* a seconda che consentano all'investitore di assumere una posizione rialzista sul sottostante, ovvero ribassista;
- g) Prodotti complessi: SCM si riserva la facoltà, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, di effettuare investimenti in altri strumenti finanziari complessi.

Al fine di meglio soddisfare le eterogenee esigenze dei diversi clienti, SCM ha adottato, per lo svolgimento del servizio di gestione di portafogli, nove Linee di Gestione, caratterizzate, oltre che per i differenti obiettivi temporali, per il profilo di rischio ad esse assegnato. In relazione al profilo di adeguatezza assegnato alla clientela, sarà infatti possibile offrire una gamma di prodotti che (i) corrisponda agli obiettivi di investimento del cliente; (ii) abbia natura tale da garantire al cliente, compatibilmente agli obiettivi di investimento del cliente stesso, di sopportarne finanziariamente il connesso rischio di investimento; e (iii) sia di natura tale per cui il cliente possieda la necessaria esperienza e conoscenza per comprendere i rischi inerenti alla gestione del suo portafoglio.

In particolare, le Linee di Gestione implementate dall'Emittente alla Data del Documento di Ammissione sono le seguenti:

- **Linea Euro Coupon**: si tratta di una linea di Gestione volta ad individuare un aumento graduale del livello di reddito e apprezzamento del capitale, attraverso un investimento indirizzato, principalmente, a strumenti di natura obbligazionaria. Tale linea è adatta ad investitori aventi un profilo di rischio medio-basso.
- **Linea Ladder e Linea Moderata**: queste linee ricercano un aumento graduale del livello di reddito e apprezzamento del patrimonio nel medio termine mediante l'utilizzo di strumenti finanziari con diversa scadenza, attraverso il reinvestimento degli stessi e il relativo flusso cedolare. Le linee sono adatte a investitori con un profilo di rischio medio.
- **Linea Rivalutazione**: questa linea ricerca un aumento graduale del livello di reddito e apprezzamento del patrimonio nel medio-lungo termine. La Linea è adatta ad investitori con un profilo di rischio medio-alto.
- **Linea Flessibile**: questa linea ricerca un aumento graduale del livello di reddito e apprezzamento del patrimonio nel medio termine. La linea è adatta a quegli investitori che presentano un profilo di rischio medio-alto associato a tale tipo

di investimento. La linea non ha vincoli di *asset allocation* e non è condizionata da alcun fattore di rischio specifico; pertanto non è possibile individuare un *benchmark* rappresentativo della politica di investimento della linea.

- **Linea Dinamica, Linea Aggressiva e Linea Eurostoxx600 Quant:** queste linee ricercano un aumento del patrimonio nel lungo periodo. Le linee sono adatte a quegli investitori che hanno un profilo di rischio molto alto associato a tale tipo di investimento.
- **Linea Target Strategy:** per questa linea la strategia applicata è di tipo *absolute return*: sfruttando indicatori di analisi tecnica si vuole offrire all'investitore avverso al rischio una strategia che permetta di ottenere un certo rendimento/obiettivo, dato un certo orizzonte temporale di riferimento, indipendentemente dall'inizio del periodo di investimento e dalle condizioni di mercato.
- **Linea High Yield Premium:** questa linea ricerca un apprezzamento del patrimonio nel medio termine. La Linea è adatta ad investitori con un profilo di rischio medio-alto.

#### Comitato Investimenti

Alla luce di quanto sopra descritto, si ritiene opportuno segnalare il ruolo svolto dal Comitato Investimenti, organo delegato dal Consiglio di Amministrazione allo svolgimento delle funzioni: (i) di definizione dell'*asset allocation* nell'ambito delle caratteristiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione; (ii) di verifica dell'evoluzione del profilo rischio – rendimento delle linee di gestione nonché il rispetto dei limiti di investimento, anche sulla base di *report* predisposti dalla funzione *Risk Management*; (iii) consistenti nel validare ed esprimere un parere sulla metodologia di selezione degli strumenti finanziari elaborata dall'Area Investimenti.

Il Comitato ha, *inter alia*, l'obiettivo di fornire al Consiglio di Amministrazione della Società una precisa indicazione in merito ad un'*asset allocation* ottimale dei patrimoni individuali in gestione.

Il Comitato Investimenti, i cui membri sono scelti e nominati dal Consiglio di Amministrazione per un periodo di tre esercizi coincidente con la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione stesso, è composto da un massimo di sette membri, di cui, almeno: (i) un membro del Consiglio di Amministrazione; (ii) un componente dell'Area Investimenti; (iii) un consulente esterno.

Il Comitato Investimenti si riunisce, di norma, con cadenza almeno mensile, su proposta del suo Presidente, e in un momento anteriore alla riunione del Consiglio di Amministrazione.

#### UBS

Come già ricordato, nello svolgimento del servizio di gestione di portafogli, SCM non esegue direttamente gli ordini impartiti per conto dei portafogli gestiti, ma li trasmette, eventualmente in forma aggregata e ripartiti su singolo *account* (su base di omogeneità qualitativa e quantitativa), ad un intermediario esterno che, come anticipato, alla Data del Documento di Ammissione, risulta essere UBS (Italia) S.p.A..

In data 2 dicembre 2015, l'Emittente ha infatti stipulato un contratto a tempo indeterminato per la promozione e il collocamento dei servizi bancari accessori di UBS, tale per cui SCM si

obbliga, senza previsione di corrispettivo alcuno, a promuovere e collocare i suddetti servizi bancari accessori della banca ai propri clienti o potenziali tali, sia presso le proprie sedi e filiali, tramite i propri dipendenti, sia fuori sede attraverso la propria rete di Promotori Finanziari.

Nello svolgimento di tale attività, l'Emittente, una volta illustrate ai clienti – e ai potenziali clienti – tutte le caratteristiche dei servizi bancari accessori di UBS, si impegna a raccogliere le proposte contrattuali firmate da clienti e potenziali clienti, inoltrandole poi ad UBS, così che questa possa, a propria esclusiva discrezione, accettarle o meno.

Conclusi i contratti relativi ai servizi bancari accessori e dopo aver concluso il contratto per la prestazione del servizio di investimento (ossia il servizio di gestione di portafogli) con l'Emittente, i clienti rilasceranno a quest'ultimo apposita delega, finalizzata a movimentare i contratti di conto corrente conclusi dal cliente con UBS a seguito della promozione effettuata da SCM.

### **6.1.3 Consulenza in materia di investimenti e servizi di collocamento**

Il servizio di consulenza in materia di investimenti, consistente nella prestazione, da parte dell'Emittente, di raccomandazioni personalizzate al cliente, di norma su iniziativa dell'Emittente stesso, riguardo ad una o più operazioni relative a strumenti finanziari determinati, viene offerto sull'intero patrimonio del cliente anche quando detenuto presso altri intermediari. Si tratta di un servizio implementato sulla base delle previsioni contenute nella direttiva MiFID 2, senza detenzione, nemmeno temporanea, dei conti correnti oggetto della consulenza.

È previsto che le raccomandazioni prestate al cliente possano avere ad oggetto: (i) la realizzazione di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio, rimborso e/o conversione di strumenti finanziari determinati; (ii) la detenzione di strumenti finanziari determinati; (iii) l'esercizio di diritti conferiti da strumenti finanziari determinati in relazione all'acquisto, alla vendita, alla sottoscrizione, allo scambio, al rimborso e/o alla conversione di strumenti finanziari.

Si precisa che le raccomandazioni prestate dall'Emittente non sono vincolanti per il cliente, che resta libero di decidere, a propria discrezione, se dare esecuzione o meno a tali raccomandazioni. Ogni decisione in merito all'esecuzione di qualunque operazione di investimento e/o disinvestimento è riservata esclusivamente al cliente che potrà decidere in via autonoma di non dare esecuzione alle raccomandazioni ricevute, senza nessun onere o penalità a proprio carico.

Come anticipato, con delibera n. 19599 del 4 maggio 2016, l'Emittente ha ottenuto l'estensione dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di investimento di cui alla lettera *c-bis* del TUF, ossia al collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, con le seguenti limitazioni operative: *“senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi”*. Tale autorizzazione si inquadra nell'ambito della scelta della Società di prestare un servizio più ampio ai clienti offrendo loro la possibilità di sottoscrivere direttamente presso la SIM determinati strumenti finanziari - si tratta, in particolare delle quote di OICVM - che altrimenti dovrebbero sottoscrivere tramite altri collocatori, non sempre facilmente reperibili sul mercato e, soprattutto, con un aggravio di costi, consistenti nelle commissioni di collocamento o mantenimento da versare al collocatore. Da quanto detto emerge che il servizio di collocamento, nell'ambito del modello di business adottato dalla Società, sia ancillare e strumentale al servizio di consulenza, consentendo di ampliare la gamma dei prodotti attualmente suggeribili ai clienti nell'ambito

del servizio di consulenza in materia di investimenti, potendo raccomandare anche gli OICVM, in precedenza esclusi per evitare al cliente di instaurare un rapporto continuativo con altro intermediario autorizzato al servizio di collocamento con inevitabili aggravii di costi. Al riguardo, SCM ha definito un accordo di sub collocamento con la società Online SIM.

#### **6.1.4 Consulenza generica**

Il servizio di consulenza generica consiste, *inter alia*, in tutte le attività inerenti la finanza che non siano raccomandazioni personalizzate. A scopo esemplificativo e non esaustivo si citano: valutazione dei rischi di portafoglio, calcolo del VAR, *asset allocation* per area geografica e/o per settore, valutazione a posteriori delle performance del portafoglio; *account aggregation* (ovverosia di analisi delle posizioni detenute dal cliente presso vari intermediari al fine di mappare, tra l'altro, i livelli di esposizione a singole classi di strumenti finanziari). Si tratta, chiaramente, di un servizio non standardizzato, bensì prestato da SCM alla luce delle esigenze del singolo cliente. Attraverso la stipulazione di contratti di consulenza generica (contratti di consulenza in materia di strategia industriale e di questioni connesse), l'Emittente si impegna a prestare, sulla base delle informazioni fornite dal cliente ed utilizzando le proprie competenze finanziarie, attività di: (i) assistenza al cliente, eventualmente con l'ausilio di ulteriori consulenti del medesimo, nella definizione della struttura, delle modalità, nonché della tempistica di attuazione dell'operazione; (ii) assistenza e consulenza nella valutazione e definizione di tutti gli aspetti di natura finanziaria dell'operazione; (iii) cooperazione con gli eventuali ulteriori consulenti del cliente e, se richiesto dal cliente stesso, supporto ai medesimi nello svolgimento di tutte le attività propedeutiche al perfezionamento dell'operazione; (iv) assistenza al cliente, anche con l'ausilio di eventuali ulteriori consulenti del medesimo, nell'analisi e nella valutazione della documentazione contrattuale da sottoscrivere ai fini del perfezionamento dell'operazione, con particolare riguardo ai termini e alle condizioni di natura economico – finanziaria.

Tale tipologia di servizio viene prestato dall'Emittente anche a favore di clientela istituzionale, mediante, ad esempio, la gestione della relativa tesoreria.

#### **6.1.5 Servizi Assicurativi**

Nel perimetro di detta area rientra, in particolare, l'attività di collocamento di polizze assicurative Ramo I: alla Data del Documento di Ammissione, risultano in essere contratti di intermediazione per la distribuzione di prodotti assicurativi di carattere standard con i seguenti *partners*: UNIQA, Zurich, Metlife, Pramerica e Reale Mutua.

In forza di detti contratti, l'Emittente ha assunto il ruolo di mero detentore di proposte/polizze di assicurazione da sottoporre alla sottoscrizione degli assicurati, nonché quello di esattore dei relativi premi.

In particolare, i contratti di cui sopra, prevedono per l'Emittente la facoltà di sottoporre all'attenzione dei propri clienti, *inter alia*, i seguenti prodotti assicurativi: assicurazioni di rendita vitalizia; assicurazioni in caso di morte; assicurazioni infortuni; assicurazioni malattia; assicurazioni previdenza; assicurazioni protezione; assicurazioni salute.

#### **6.1.6 Modello di *business* dell'Emittente**

Wealth Management

Il Wealth Management rappresenta la massima espressione del modello di business di SCM e ha come obiettivo la gestione del patrimonio dei propri clienti secondo la logica del Multi Family Office. Il Wealth Management di SCM offre soluzioni finanziarie su misura ai propri clienti, attraverso un approccio integrato alla gestione del patrimonio ed un servizio personalizzato e completo di consulenza fiscale e successoria. Guidato da Lorenzo Guidotti, Partner e Responsabile Area Wealth Management, alla Data del Documento di Ammissione il *team* è composto da 8 persone dedicate con esperienza nelle principali banche d'affari internazionali.

#### Lo svolgimento delle attività

Per il collocamento oppure distribuzione di tutti i diversi servizi sopra descritti, SCM si avvale di una rete di Promotori Finanziari, iscritti all'Albo dei Promotori Finanziari di cui all'articolo 31, comma 4, del TUF. Essi rappresentano uno dei principali *driver* di crescita della Società.

Con essi l'Emittente ha provveduto a stipulare, nel corso degli anni, appositi contratti di agenzia, dei quali si riportano i principali termini e condizioni.

Tali contratti prevedono il conferimento al Promotore Finanziario dell'incarico di promuovere, stabilmente ed in via continuativa, sull'intero territorio nazionale, i prodotti ed i servizi comunicati e aggiornati da SCM.

L'Emittente, riservandosi la facoltà di intervenire in ogni fase delle trattative avviate dal Promotore Finanziario, congiuntamente o in sostituzione dello stesso, esclude qualsiasi potere di rappresentanza in capo al Promotore Finanziario. Si prevede infatti che quest'ultimo organizzi e svolga la propria attività con ampia autonomia e libertà di iniziativa, senza alcun vincolo di subordinazione, ma sempre nell'ambito delle indicazioni allo stesso fornite dall'Emittente e comunque in armonia con la politica di mercato intrapresa dal SCM.

Il Promotore Finanziario ha facoltà di svolgere attività, diversa da quella avente ad oggetto la promozione di servizi e/o attività di investimento o strumenti finanziari, a favore di terzi.

I contratti in essere, che prevedono la subordinazione del diritto del Promotore Finanziario alla provvigione al "buon fine" dell'affare promosso, risultano a tempo indeterminato. I primi sei mesi del rapporto costituiscono periodo di prova nel corso del quale ciascuna delle parti potrà recedere con effetto immediato, senza alcun obbligo di preavviso né corresponsione di indennità.

#### La rete dei Consulenti Finanziari

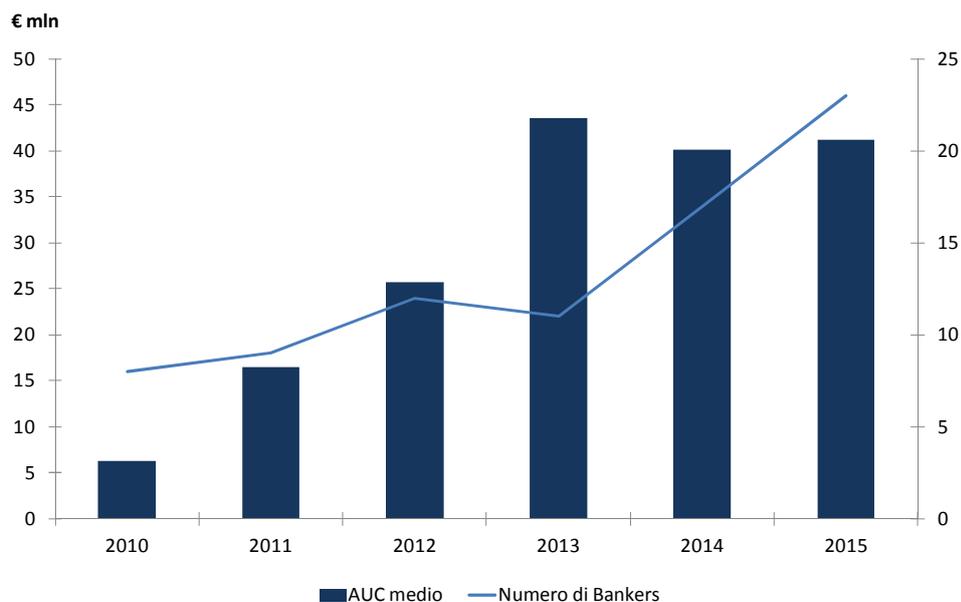
Ad oggi l'organizzazione della rete prevede solo due figure manageriali intermedie a capo dei due segmenti di consulenti, la rete di Banker e il Wealth Management.

In media, i *banker* facenti capo alla Società gestiscono un portafoglio di Euro 41 milioni (dato 2015). La crescita esponenziale degli *asset* gestiti dalla Società a partire dalla fondazione si è tradotta in un deciso aumento degli AUC medi per Promotore dal 2010 al 2013.

Tale valore si è stabilizzato dal 2013 nel *range* di Euro 40 – 44 milioni.

Nello stesso periodo il numero di *Banker* è più che raddoppiato, passando dagli 11 elementi nel 2013 ai 23 nel 2015 (28 all'1 giugno 2016).

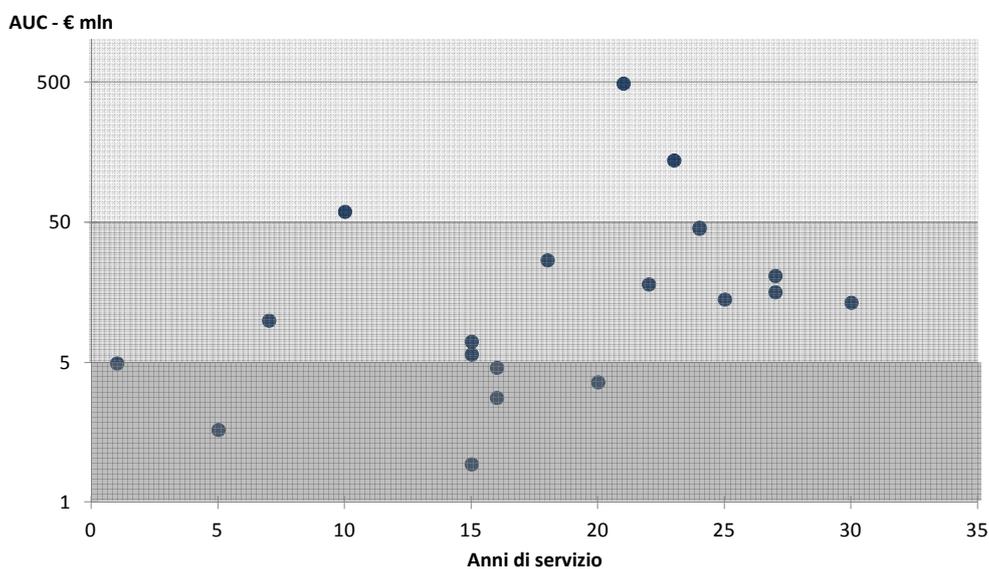
#### **AUC medio per Banker, trend 2011-2015**



Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente su dati gestionali

L'età media dei *Banker* è di 47 anni e la relativa permanenza media presso la Società è di 3 anni. La maggioranza degli *asset* sono gestiti da *Banker* con un'esperienza compresa tra i 15 e i 27 anni (89% del totale AUC). In termini di dimensione dei portafogli, la maggior parte dei *Banker* si colloca nella fascia Euro 5 - 50 milioni.

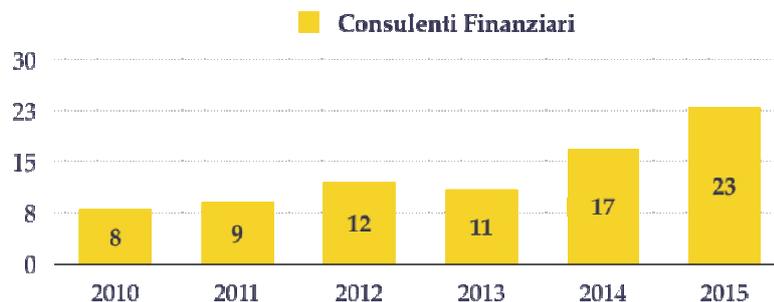
#### AUC per banker e anni di servizio



Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente su dati gestionali

#### Crescita della rete di consulenti finanziari dal 2010 al 2015:

- Lombardia: 15 consulenti finanziari
- Lazio: 8 consulenti finanziari



Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente su dati gestionali

### Reclutamento e formazione per i Consulenti Finanziari

La Società seleziona i propri Consulenti Finanziari, scegliendo esclusivamente chi sappia dimostrare significative esperienze maturate in società del settore, possieda competenze di tipo sia tecnico sia relazionale e gestisca un portafoglio clienti minimo di circa 20 milioni di Euro.

Il processo di *engagement* è affidato all'Area Commerciale, che seleziona Consulenti Finanziari la cui clientela corrisponda al *target* individuato annualmente sulla base dei criteri dettati in sede di pianificazione strategica.

Per i Consulenti Finanziari inseriti nella struttura sono organizzati periodicamente corsi di formazione e di qualificazione professionale, anche attraverso la collaborazione con docenti esterni e istituzioni accademiche specializzate nelle diverse materie di attinenza. Le attività di formazione sono coerenti con la creazione di un percorso di costante crescita professionale, che consenta di certificare internamente il livello raggiunto dal Promotore Finanziario. Periodicamente SCM organizza, inoltre, incontri finalizzati alla condivisione di esperienze, metodi, nuove opportunità di *business* e all'aggiornamento sull'andamento dei mercati finanziari.

### Politica commerciale e marketing

Per quanto attiene alla politica commerciale, SCM si rivolge ad una clientela costituita soprattutto da investitori privati e istituzionali. SCM, a seguito di un'analisi delle aspettative, delle necessità, della situazione economica e patrimoniale e degli obiettivi di investimento, individua gli strumenti e le strategie più adatte alle loro esigenze.

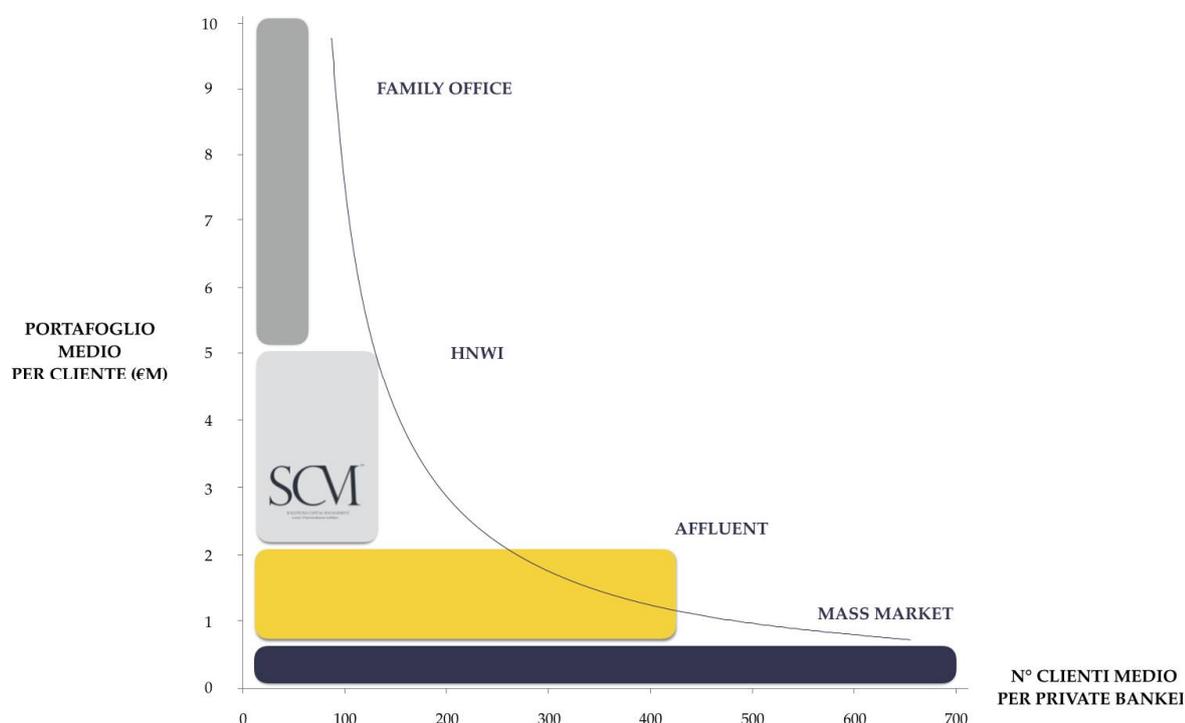
Per quanto riguarda l'acquisizione di nuova clientela, l'area Marketing & Comunicazione assume un ruolo importante nella creazione di piani e operazioni promozionali che consentano ai Consulenti Finanziari di rivolgersi a potenziali clienti residenti nell'area di competenza, nonché a potenziali clienti individuati attraverso le referenze eventualmente fornite da clienti già presenti nel portafoglio del Consulente Finanziario stesso. La Società sviluppa inoltre iniziative di comunicazione rivolte alla stampa, al fine di rafforzare la notorietà e l'immagine della Società anche tramite gli strumenti tipici della comunicazione pubblicitaria (campagne di advertising e di pubbliche relazioni per migliorare la notorietà del marchio) e del *marketing* diretto, quali produzione e invio di materiali informativi e promozionali.

Per quanto riguarda la segmentazione della clientela, riportiamo di seguito la suddivisione per fasce di patrimonio:

- <500k = 60%
- <500k <2.000k = 24%
- >2.000k = 16%

In Italia molti modelli sono ancora focalizzati sul segmento *mass market* e *affluent*. Il portafoglio medio dei clienti è ancora molto basso, a riprova dello schiacciamento delle aziende del settore verso questi segmenti e il numero dei clienti per promotore finanziario risulta elevato.

Il portafoglio medio dei clienti in SCM è di circa Euro 2.000.000, con una media di 21 clienti per Promotore Finanziario.



Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente su dati gestionali

### La remunerazione dei Promotori Finanziari

Le attività di promozione e collocamento sono remunerate come segue:

- per quanto concerne i servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti, collocamento polizze Ramo I, ai Promotori Finanziari sono riconosciute (i) provvigioni in misura di una percentuale (a scaglioni progressivi, dal 40% al 65%) sulle commissioni pagate dal cliente (fatturato<sup>1</sup>), e (ii) una provvigione del 10% sulla commissione di *performance* pagata dal cliente.

<sup>1</sup> Per fatturato si intende quanto effettivamente pagato dal cliente a favore di SCM a titolo di commissioni di Gestione Individuale di Portafogli, Consulenza in materia di investimenti, collocamento di Polizze Ramo I, escluso eventuali commissioni di performance.

- (b) per quanto concerne i servizi accessori di consulenza generica, analisi di portafoglio, ricerca di potenziali nuovi investitori, consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia aziendale e di questioni connesse, consulenza alle imprese in materia di strategia aziendale e di questioni connesse, nonché per eventuali ulteriori tipologie di contratti *one shot*, al Promotore Finanziario è riconosciuto il 40% dei ricavi effettivamente incassati da SCM:

### **6.1.7 Struttura organizzativa**

#### Funzione di Gestione del Rischio

SCM ha istituito la Funzione di Gestione del Rischio prevista dagli articoli 12 e 13 del Regolamento Congiunto.

In data 4 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con decorrenza dal 1 gennaio 2015, di esternalizzare la funzione di Gestione del Rischio affidando l'incarico alla società EIC Consulting, nel cui ambito si è provveduto a nominare un Responsabile della Funzione di Gestione del Rischio.

Il Responsabile della Funzione di Gestione del Rischio partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Investimenti della Società e, su invito, a quelle del Consiglio di Amministrazione, nonché a quelle del Comitato Prodotti.

La Funzione di Gestione del Rischio riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale ed informa altresì il Comitato Investimenti in merito all'evoluzione degli indicatori di rischio dei portafogli e al rispetto dei limiti operativi da parte dell'Area Investimenti.

Il Responsabile della Funzione di Gestione del Rischio predispone su base mensile una relazione sui controlli effettuati circa il rispetto dei limiti operativi e sui parametri di rischio dei portafogli.

L'attività della Funzione di Gestione del Rischio persegue l'obiettivo di prevenire il rischio di impresa mediante la "mappatura" ed il monitoraggio continuo delle attività dell'Emittente.

In particolare, in conformità all'articolo 13 del Regolamento Congiunto, la Funzione di Gestione del Rischio:

- i. collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa;
- ii. individua, controlla e gestisce tutti i rischi legati alle attività, ai processi e ai sistemi dell'impresa in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dall'alta dirigenza;
- iii. verifica il rispetto del sistema da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti, nonché l'adeguatezza e l'efficacia delle misure eventualmente adottate per rimediare alle carenze riscontrate;
- iv. presenta agli organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta.

In particolare, il Responsabile della Funzione di Gestione del Rischio, al fine di monitorare e gestire i rischi aziendali:

- i. concorre alla definizione, valutazione ed implementazione delle metodologie di misurazione del rischio;

- ii. concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- iii. garantisce il costante controllo del rispetto dei limiti all'assunzione dei rischi finanziari definiti internamente, verificando il rispetto delle regole in materia di vigilanza prudenziale per la misurazione e gestione dei rischi operativi e del rischio dei portafogli gestiti;
- iv. assicura la valutazione del rischio connesso all'introduzione di nuovi prodotti offerti nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento;
- v. predispone i *report* da inviare al Comitato Investimenti e ai responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi (*Risk Assessment*), l'analisi delle performance e le violazioni dei limiti operativi fissati;
- vi. predispone, con periodicità almeno annuale, un *report* indirizzato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale relativo all'evoluzione dei rischi, all'analisi della *performance* e alle eventuali violazioni dei limiti operativi fissati;
- vii. identifica e propone, a conclusione dell'attività di monitoraggio del rischio svolta, azioni di miglioramento non vincolanti al fine di rientrare nei limiti di rischio assegnati nell'ambito della prestazione dei singoli servizi di investimento.

Al Responsabile della Funzione di Gestione del Rischio è altresì attribuita la responsabilità del processo ICAAP e del *Market Abuse*.

#### Modalità di svolgimento dell'attività

Il Responsabile della Funzione di Gestione del Rischio, pur non partecipando direttamente alle decisioni di investimento, viene puntualmente informato sia di tali decisioni sia delle scelte effettuate in materia di *asset allocation* tattica e provvede al relativo monitoraggio e supervisione.

Inoltre, il Responsabile della Funzione fornisce almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione l'analisi delle coperture patrimoniali richieste dalla normativa in materia di vigilanza prudenziale (cd. rischi del primo pilastro ossia rischio di credito, di mercato ed operativo).

#### Funzione di Controllo di Conformità

L'Emittente ha istituito la Funzione di *Compliance* prevista dagli articoli.12 e 16 del Regolamento Congiunto, nominando apposito Responsabile Aziendale della Funzione di *Compliance*

Il Responsabile della Funzione di *Compliance* esercita la propria attività in via autonoma ed indipendente, con il supporto operativo delle risorse interne della Società ed avvalendosi dell'assistenza di consulenti esterni, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione di *Compliance* provvede a:

- i. identificare nel *continuum* le norme applicabili all'Emittente, misurando e valutando l'impatto delle stesse processi e le procedure adottati internamente;

- ii. controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia sia delle procedure interne previste per la prestazione dei servizi di investimento sia delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi da parte dell'Emittente;
- iii. fornire consulenza e assistenza al personale dell'Emittente incaricato di svolgere i servizi di investimento, al fine di assicurare l'adempimento degli obblighi posti dalla normativa di settore.

Nello svolgimento delle attività di controllo di conformità alle norme, il Responsabile della Funzione di *Compliance* verifica altresì che la Società adotti, applichi e mantenga procedure interne idonee a garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento, predisponendo i presidi previsti a tal fine dall'articolo 15, comma 2 del Regolamento Congiunto.

Il Responsabile della Funzione assicura inoltre:

- i. la valutazione *ex ante* della conformità alla normativa di settore (i) di tutti i progetti innovativi che la Società intende intraprendere, (ii) delle misure adottate ai fini della prevenzione e della gestione dei conflitti di interesse, sia rispetto all'attività svolta, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- ii. la collaborazione nell'attività di formazione del personale;
- iii. la gestione tempestiva ed efficace dei reclami della clientela;
- iv. la tenuta del registro dei conflitti d'interesse, del registro delle operazioni personali, del registro dei reclami e la trasmissione della relazione sui reclami al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- v. la predisposizione (a) di un report sull'attività svolta, indirizzato con periodicità bimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e (b) di una relazione, almeno annuale, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate e sui risultati emersi, sulle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze rilevate, sulle attività pianificate, nonché sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti.

La Funzione di *Compliance* svolge anche controlli di secondo livello sull'operatività dei Promotori Finanziari, con l'obiettivo di assicurare che la relativa attività sia costantemente conforme alla normativa vigente in materia di offerta fuori sede.

Nel perimetro della Funzione di *Compliance* è possibile distinguere:

- i. la *Compliance* Strategica, con il compito di supportare l'alta dirigenza nella pianificazione di nuove strategie, al fine di valutarne la fattibilità alla luce della normativa applicabile e delle strategie implementate dall'Emittente; e
- ii. la *Compliance* Operativa, con il compito di (a) identificare, valutare e monitorare continuamente il rischio di non conformità; (b) di comunicare periodicamente eventuali anomalie; e (c) di pianificare e svolgere i programmi di formazione per il personale della Società. La *Compliance* Operativa monitora inoltre le differenti linee di business assicurandone la conformità alla normativa.

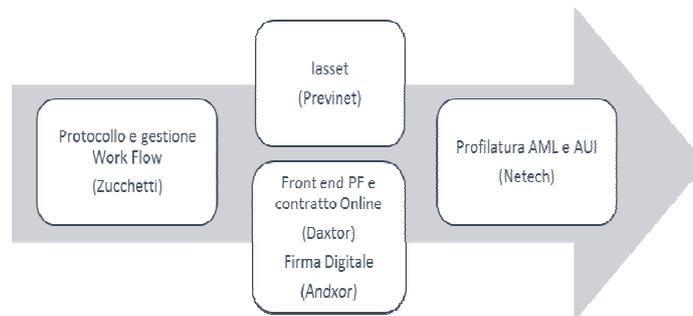
### **6.1.8 Strumenti informatici utilizzati dall'Emittente**

Nel corso del 2015 la Società ha dato forte impulso al processo di informatizzazione della propria attività, con l'obiettivo di eliminare gli interventi manuali e il ricorso alla modulistica cartacea.

In particolare, nell'utilizzo dei diversi servizi informatici a propria disposizione, l'Emittente si avvale dei seguenti *partners* di riferimento:

- **Previnet:** (modulo Iasset) per il modulo centrale di Gestione e Consulenza;
- **Zucchetti:** per la gestione documentale e del *workflow*;
- **Daxtor:** per il *Front – End* Consulenti e il contratto online;
- **Andxor:** per la firma digitale e la marca temporale;
- **Netech (Nord Est Technology S.r.l.):** per la gestione dell'Archivio Unico Informatico e per l'attribuzione del profilo di rischio riciclaggio ai clienti (RIAS).

L'architettura, come strutturata dall'Emittente, è progettata per sfruttare al meglio le sinergie tra i sistemi informativi al fine di ridurre le attività manuali di *data entry*, fonte di potenziali disallineamenti fra i diversi *database*.



Di seguito si fornisce una breve descrizione dei più rilevanti servizi offerti dai *partners* dell'Emittente nella fornitura dei servizi informatici di competenza.

#### Previnet

L'Emittente ha stipulato un accordo con la società Previnet S.r.l. per la prestazione in *outsourcing* delle attività di *backoffice* e di quelle amministrativo-contabili, attraverso l'utilizzo del *software* IASSET.

L'applicativo consente di effettuare interrogazioni per l'analisi e la gestione dei dati contabili della Società e dei prodotti promossi e/o gestiti dalla stessa.

L'applicativo è altresì utilizzato per effettuare simulazioni di politiche di investimento/disinvestimento singole e/o in monte; generare ordini; controllare *online* i limiti normativi e contrattuali; memorizzare e tracciare il Registro Ordini; calcolare la fiscalità in capo alla Clientela; calcolare le commissioni; provvedere alle segnalazioni periodiche agli Organi di Controllo (Banca d'Italia, Consob, Ministero delle Finanze, UIF, Agenzia delle Entrate, etc); garantire Rendicontazioni Periodiche alla Clientela; controllare e visionare i portafogli in gestione e in consulenza, anche per mezzo dell'applicativo WEB BANKERS, in dotazione anche della rete commerciale.

#### Daxtor (Piattaforma PBOffice)

La piattaforma copre le funzionalità necessarie a supportare le attività dei Promotori Finanziari.

Attraverso questa piattaforma il Promotore Finanziario può compilare e far sottoscrivere direttamente al cliente tutta la modulistica richiesta ai fini dell'apertura e della gestione dei rapporti.

#### Andxor

Attraverso il servizio messo a punto in collaborazione con detta società, al cliente è garantita la possibilità di firmare il contratto mediante firma digitale.

#### Nordest Technology S.r.l. (NETECH)

Si tratta di un *software* di ausilio per i controlli antiriciclaggio.

Per la tenuta dell'AUI, NETECH è dotata di un (sistema) diagnostico AUI che si compone di 126 controlli. Lo strumento è progettato per controllare anche il contenuto del Archivio Transitorio, permettendo cioè di rilevare tempestivamente gli eventuali errori formali, agevolando la relativa rettifica prima del consolidamento in AUI. Tale diagnostico si è evoluto ed adeguato ai Provvedimenti emanati nel corso degli anni da Banca d'Italia relativamente alla tenuta dell'AUI

Grazie al *software* sviluppato da NETECH, l'Emittente ha a disposizione:

- i. uno strumento che fornisce una soluzione completa per la verifica della propria clientela in *blacklist*, sia in tempo reale sia periodica. Nello specifico, oltre ad integrarsi con i sistemi informatici, il *software* si occupa di consolidare, archiviare, aggiornare ed indicizzare i nominativi contenuti nelle liste di antiterrorismo, nelle PEP List e PIL, e nelle liste dei reati patrimoniali. Lo strumento permette di caricare anche eventuali liste interne di soggetti indesiderati (sofferenti, segnalati, accertati, ecc). Le liste in uso sono OFAC, Liste Comunitarie e ONU per le verifiche antiterrorismo, *Worldcompliance* per le verifiche PEP e PIL e SGR CONSULTING per le verifiche crime (reati patrimoniali).
- ii. un'applicazione *web* di ausilio per l'archiviazione e la gestione del "controllo costante nel corso del rapporto continuativo". Lo strumento, che può essere utilizzato per distribuire e gestire le valutazioni di qualsiasi tipologia di evidenza, indipendentemente dal sistema di controllo che le abbia rilevate, documenta tutte le valutazioni eseguite, permette di tenere sotto controllo le evidenze di operatività anomala di propria pertinenza e di produrre le valutazioni e le integrazioni documentali necessarie per evaderle.
- iii. un motore di *scoring* per la determinazione e l'aggiornamento del profilo di rischio riciclaggio del cliente, propedeutico all'Adeguata Verifica della clientela. Lo strumento informatico (RIAS) permette l'attribuzione del profilo di rischio riciclaggio ad ogni cliente prima dell'apertura di ciascun rapporto, tenendo conto della combinazione dei molteplici fattori di rischio riciclaggio (tale combinazione, si precisa, avviene in via automatica utilizzando flussi di dati dei sistemi informativi Daxtor - Netech. Il software RIAS consente, inoltre, di ricalcolare mensilmente il profilo di rischio *batch*, evidenziando eventuali variazioni rispetto all'ultima valutazione, in modo da poter eventualmente modificare la procedura originariamente adottata.

#### Accesso degli Utenti agli applicativi

Il Sistema Informativo fornito dagli *outsoucer* consente l'accesso degli utenti tramite una specifica maschera di *login* in grado di autenticare e riconoscere l'utente e le relative autorizzazioni sulla base del profilo assegnatogli in sede di censimento preventivo.

La gestione delle utenze e dei profili di accesso agli applicativi è gestita direttamente dal personale incaricato dalla Società.

#### Accesso degli utenti ai server

Per avere accesso alle risorse dei *server* operativi, gli utenti dispongono di una apposita password che, sebbene scelta dagli utenti stessi, deve rispettare i livelli di complessità, univocità e ripetitività precedentemente definiti ed imposti dagli *outsoucer*. Le modifiche ai profili-utente del sistema operativo possono essere effettuate solo dal personale dell'*outsoucer*.

#### Disaster recovery

I server operativi del sistema informativo sono dotati di una struttura hardware per una riattivazione del servizio (in caso di guasto al server principale), viene modulata a seconda delle esigenze e del tipo di attività effettuata da parte dell'Emittente.

### **6.1.9 Quadro normativo di riferimento**

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle disposizioni normative e regolamentari ritenute più significative dall'Emittente per lo svolgimento della propria attività.

In relazione all'Emittente, assumono particolare rilevanza le disposizioni in materia di: a) autorizzazione alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento; b) vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento; c) servizi di investimento; d) offerta fuori sede; e) normativa antiriciclaggio.

#### **a. Autorizzazione alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento**

La prestazione dei servizi di investimento da parte delle SIM è disciplinata in via principale dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, emanati dalla Banca d'Italia e dalla Consob, nell'ambito delle rispettive materie di competenza.

Rientrano nella definizione di servizi e attività di investimento le seguenti attività, qualora le stesse abbiano ad oggetto strumenti finanziari<sup>2</sup>:

---

<sup>2</sup> Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del TUF, per "strumenti finanziari" si intendono: a) valori mobiliari; b) strumenti del mercato monetario; c) quote di un organismo di investimento collettivo del risparmio; d) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a valori mobiliari, valute, tassi di interesse o rendimenti, o ad altri strumenti derivati, indici finanziari o misure finanziarie che possono essere regolati con consegna fisica del sottostante o attraverso il pagamento di differenziali in contanti; e) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto; f) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap» e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento può avvenire attraverso la consegna del sottostante e che sono negoziati su un mercato regolamentato e/o in un sistema multilaterale di negoziazione; g) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», contratti a termine («future») e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento può avvenire attraverso la consegna fisica del sottostante, diversi da quelli indicati alla lettera f), che non hanno scopi commerciali, e aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, considerando, tra l'altro, se sono compensati ed eseguiti attraverso stanze di compensazione riconosciute o se sono soggetti a regolari richiami di margini; h) strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito; i) contratti finanziari differenziali; j) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», contratti a termine sui tassi d'interesse e altri contratti derivati connessi a variabili climatiche, tariffe di trasporto, quote di emissione, tassi di inflazione o altre statistiche economiche ufficiali, il cui regolamento avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo o con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti;
- gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 19 del TUF, la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza, entro sei mesi dalla presentazione della domanda completa, l'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle SIM, laddove ricorrano le seguenti condizioni:

- a) sia adottata la forma di società per azioni;
- b) la denominazione sociale comprenda le parole “società di intermediazione mobiliare”;
- c) la sede legale e la direzione generale della società siano situate nel territorio della Repubblica;
- d) il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Banca d'Italia;
- e) venga presentato, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto, un programma concernente l'attività iniziale, ivi compresa l'illustrazione dei tipi delle operazioni previste, delle procedure adottate per l'esercizio dell'attività e dei tipi di servizi accessori che si intende esercitare, nonché una relazione sulla struttura organizzativa, ivi compresa l'illustrazione dell'eventuale affidamento a terzi di funzioni operative essenziali;
- f) i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano idonei ai sensi dell'articolo 13 TUF;
- g) i titolari delle partecipazioni indicate nell'articolo 15, comma 1, TUF possiedano i requisiti e soddisfino i criteri stabiliti ai sensi dell'articolo 14 TUF e non ricorrano le condizioni per il divieto previsto dall'articolo 15, comma 2 TUF;
- h) la struttura del gruppo di cui è parte la società non sia tale da pregiudicare l'effettivo esercizio della vigilanza sulla società stessa e siano fornite almeno le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 15, comma 5 TUF.

L'autorizzazione è negata nel caso in cui, all'esito dell'esame delle predette condizioni, non risultasse garantita la sana e prudente gestione della SIM, ed assicurata la capacità di quest'ultima di esercitare correttamente i servizi e le attività di investimento.

Una volta rilasciata l'autorizzazione, la Consob procede all'iscrizione della SIM in apposito Albo.

---

modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto, nonché altri contratti derivati connessi a beni, diritti, obblighi, indici e misure, diversi da quelli indicati alle lettere precedenti, aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, considerando, tra l'altro, se sono negoziati su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, se sono compensati ed eseguiti attraverso stanze di compensazione riconosciute o se sono soggetti a regolari richiami di margini.

## **b. Vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento**

La Direttiva 2013/36/UE (di seguito, “**CRD IV**”) ed il Regolamento UE n. 575/2013 (di seguito, “**CRR**”) in materia di vigilanza prudenziale per gli enti creditizi e le imprese di investimento, emanati dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea in data 26 giugno 2013, disciplinano il processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali degli enti creditizi, dei gruppi bancari e delle SIM.

In particolare, le disposizioni in oggetto:

- prevedono un requisito patrimoniale per far fronte ai rischi tipici dell’attività degli enti creditizi, gruppi bancari e SIM (di credito, di controparte, di mercato ed operativi), nonché metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (c.d. “primo pilastro”);
- disciplinano il processo di autovalutazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che richiede di dotarsi di processi e strumenti per la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna ed approvato dagli organi societari (c.d. “secondo pilastro”);
- introducono l’obbligo di fornire specifica informativa al pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi stessi (c.d. “terzo pilastro”).

Seppure non inclusa nella definizione di “impresa di investimento” fornita dal CRR, ai fini dell’applicazione delle nuove regole prudenziali di cui al CRR, l’Emittente, ai sensi dell’articolo 95, par. 1, del CRR, rientra nella categoria delle imprese di investimento “ad autorizzazione limitata”, e come tale risulta pertanto soggetto, pur in misura limitata, alle norme prudenziali di cui al CRR, in particolare, per ciò che concerne: i) i requisiti patrimoniali e l’importo complessivo dell’esposizione al rischio (articolo 92, par. 1 e 2; articolo 95 CRR); ii) cartolarizzazioni (articolo 6, par. 1 CRR); e iii) l’obbligo di informativa al pubblico (in conformità di quanto previsto dall’articolo 6, par. 1 e 3 CRR).

In aggiunta a quanto sopra, come chiarito dalla Comunicazione Banca d’Italia del 31 marzo 2014, recante “*norme sull’applicazione della nuova normativa prudenziale europea*”, le SIM ed i gruppi di SIM che rientrano nella definizione di impresa di investimento “ad autorizzazione limitata”, come definite all’articolo 95, par. 1, del CRR, a fini del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), sono tenute ad osservare quanto disposto nella Parte Prima - Titolo Terzo della Circolare 285 del 17 dicembre 2013, che dà attuazione alle previsioni della CRD IV e del CRR.

## **c. Prestazione dei servizi di investimento**

La prestazione dei servizi di investimento è disciplinata, in via principale, dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, emanati dalla Banca d’Italia e dalla Consob nell’ambito delle rispettive materie di competenza di ciascuna Autorità.

Ai sensi dell'articolo 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche, alle imprese di investimento (le SIM e le imprese di investimento comunitarie ed extra-comunitarie) ed alle SGR.

Ai sensi dell'articolo 21 del TUF, nella prestazione dei servizi di investimento i soggetti abilitati devono: (a) comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; (b) acquisire le informazioni necessarie dai clienti e operare in modo che essi siano sempre adeguatamente informati; (c) utilizzare comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti; (d) disporre di risorse e procedure interne, anche di controllo, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività di investimento; (e) adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o fra clienti, e gestirli anche adottando idonee misure organizzative, in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti; (f) informare chiaramente i clienti, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti dei conflitti di interesse quando le misure adottate ai sensi della lettera precedente non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato; e (g) svolgere una gestione indipendente, sana e prudente e adottano misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati. Nello svolgimento dei servizi gli intermediari abilitati possono, previo consenso scritto, agire in nome proprio e per conto del cliente.

Il TUF prescrive poi a carico degli intermediari abilitati: (i) l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (articolo 22 TUF); e (ii) l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti (articolo 23).

Ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento Congiunto Consob-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, gli intermediari sono tenuti ad adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra clienti, al momento della prestazione di qualunque servizio e attività di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi. A tal fine, gli intermediari sono tenuti a gestire i conflitti di interesse anche adottando idonee misure organizzative e assicurando che l'affidamento di una pluralità di funzioni ai soggetti rilevanti impegnati in attività che implicano un conflitto di interesse non impedisca loro di agire in modo indipendente, così da evitare che tali conflitti si risolvano a danno degli interessi dei clienti.

Quando le suddette misure non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, gli intermediari informano chiaramente i clienti, prima di agire per loro conto, della natura e/o delle fonti dei conflitti affinché essi possano assumere una decisione informata sui servizi prestati, tenuto conto del contesto in cui le situazioni di conflitto si manifestano.

Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel regolamento Consob di cui alla delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 (il "**Regolamento Intermediari**").

Nello specifico, gli intermediari che prestino il servizio di gestione di portafogli o di consulenza in materia di investimenti sono tenuti ad acquisire dall'investitore informazioni circa la sua conoscenza ed esperienza in materia di investimenti in strumenti finanziari, la sua situazione finanziaria, i suoi obiettivi di investimento, nonché circa la sua propensione al rischio al fine di svolgere la valutazione di adeguatezza.

Gli intermediari che prestino un servizio diverso da quello di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti sono invece tenuti a chiedere al cliente le informazioni

sul relativo livello di esperienza e conoscenza al fine di svolgere la valutazione di appropriatezza di cui agli artt. 41 e ss. del Regolamento Intermediari.

Con particolare riguardo alla regolamentazione dei servizi di investimento si segnala che, in data 15 aprile 2014, il Parlamento Europeo ha approvato il testo definitivo della proposta di modifica della Direttiva 2004/39/CE (direttiva MiFID) e la proposta di un nuovo regolamento relativo ai mercati degli strumenti finanziari (regolamento MiFIR). In data 15 maggio 2014 il Consiglio dell'Unione Europea ha pertanto adottato i due provvedimenti normativi – la Direttiva 2014/65/UE (direttiva MIFID 2), relativa ai mercati degli strumenti finanziari e il Regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari – poi pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 12 giugno 2014.

L'entrata in vigore delle disposizioni della Direttiva MiFID 2 e del Regolamento MiFIR è stata posticipata a gennaio 2018. Il Parlamento Europeo ha inoltre proposto lo slittamento di un anno anche della scadenza (originariamente fissata al 3 luglio 2016) entro la quale gli Stati membri sono tenuti ad adottare e pubblicare le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie a dare attuazione alle disposizioni della Direttiva MiFID 2.

In relazione alla prestazione dei servizi di investimento da parte delle SIM, delle SGR, delle SICAV e delle SICAF, la Banca d'Italia è chiamata a svolgere compiti di vigilanza per il contenimento del rischio, e per assicurare la stabilità e la sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'articolo 5 del TUF, la Consob svolge le proprie funzioni di vigilanza per ciò che concerne la trasparenza e la correttezza dei comportamenti dei soggetti abilitati.

In particolare, la Consob può: (i) chiedere, per le materie di propria competenza, ai soggetti abilitati la comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti con le modalità e nei termini dalle stesse stabiliti; e (ii) effettuare ispezioni e richiedere l'esibizione dei documenti e il compimento degli atti ritenuti necessari presso i soggetti abilitati.

#### **d. Offerta fuori sede**

Ai sensi dell'articolo 30 del TUF, per "offerta fuori sede" si intende la promozione ed il collocamento presso il pubblico di: (i) strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento; e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività.

L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi e attività di investimento può essere effettuata solo dai soggetti a ciò autorizzati (articolo 30, commi 3 e 4, TUF).

Ai sensi dell'articolo 31 del TUF, i soggetti autorizzati si avvalgono, per l'offerta fuori sede, di Promotori Finanziari, iscritti nell'apposito albo unico tenuto dall'Organismo per la tenuta dell'Albo dei Promotori Finanziari. L'attività di promotore finanziario deve essere svolta esclusivamente nell'interesse di un unico soggetto, il quale è responsabile in solido degli eventuali danni arrecati a terzi dal promotore finanziario stesso, anche qualora tali danni siano conseguenti a responsabilità del promotore finanziario accertata in sede penale. Nella prestazione della propria attività, i Promotori Finanziari sono tenuti al rispetto di regole di comportamento nei confronti degli investitori stabilite dalla Consob.

I poteri di vigilanza della Consob sono estesi anche nei confronti dei Promotori Finanziari. In particolare, ai sensi dell'articolo 31 del TUF, la Consob può chiedere ai Promotori Finanziari la comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti, fissando i relativi

termini, nonché effettuare ispezioni e richiedere l'esibizione di documenti ed il compimento degli atti ritenuti necessari.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 55 del TUF, in caso di necessità e urgenza, la Consob può disporre in via cautelare la sospensione del promotore finanziario dall'esercizio dell'attività, per un periodo massimo di sessanta giorni, qualora sussistano elementi che facciano presumere l'esistenza di gravi violazioni di legge ovvero di disposizioni generali o particolari impartite dalla Consob stessa.

#### **e. Normativa antiriciclaggio**

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

A dettare tale disciplina sono, principalmente: (i) il D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 di attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione; (ii) il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 il 10 marzo 2011; (iii) il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 il 3 aprile 2013, in vigore dal 1 gennaio 2014; (iv) il provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, emanato da Banca d'Italia il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1 gennaio 2014.

Da ultimo è intervenuta la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, n. 849 (la "**IV Direttiva antiriciclaggio**"), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e la Direttiva 2006/70/CE della Commissione Europea.

Ai sensi della IV Direttiva antiriciclaggio, in vigore dal 25 giugno 2015, gli Stati membri devono dare attuazione alle previsioni del provvedimento legislativo comunitario entro il 26 giugno 2017, mediante l'emanazione delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative all'uopo necessarie.

L'assoggettamento al quadro normativo - regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente, tra l'altro, l'assolvimento degli obblighi di: (i) adeguata verifica della clientela; (ii) registrazione nell'Archivio Unico Informatico; (iii) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia (UIF); (iv) adeguata formazione del personale circa gli adempimenti richiesti dalla normativa di riferimento.

## 6.2 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE

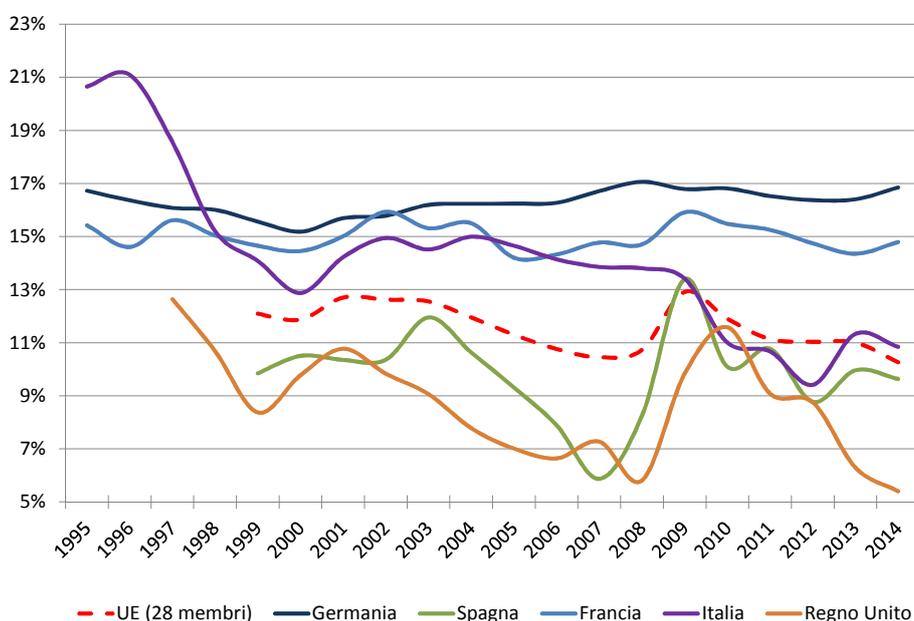
### 6.2.1 Principali Mercati

Il presente paragrafo illustra l'andamento e le dinamiche del mercato di riferimento dell'Emittente.

Nell'elaborare il presente paragrafo l'Emittente ha utilizzato le informazioni accessibili al pubblico rese disponibili da Banca d'Italia, Eurostat, Assogestioni, Assoreti, Magstat, AIPB e Capgemini.

#### I principali driver del risparmio gestito in Italia

Lo scenario italiano è stato da sempre caratterizzato da una consistente ricchezza delle famiglie, trainata dall'elevata propensione al risparmio delle stesse. Da valori superiori al 15%, registrati fino alla fine degli anni '90, il tasso di risparmio delle famiglie italiane si è riallineato, nei primi anni 2000 alla media europea. A seguito della recente crisi finanziaria, aggravata, a partire dal 2011, dalla crisi del debito sovrano, la propensione al risparmio delle famiglie italiane si è sensibilmente ridotta, mentre dal 2013 il tasso di risparmio ha cominciato a crescere nuovamente, come evidenziato dal grafico che segue.



Fonte: Eurostat, estrazione dati del 21 Aprile 2016

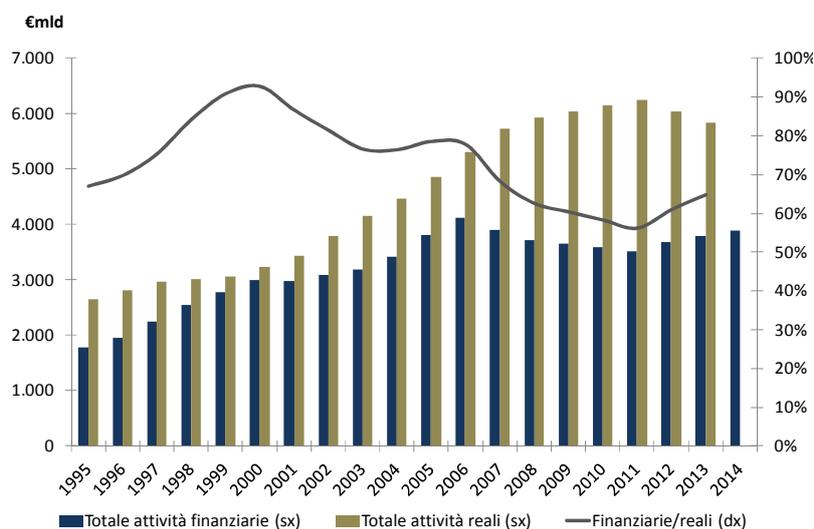
Grazie a tale elevata propensione al risparmio, le famiglie italiane hanno visto crescere sensibilmente la propria ricchezza netta. A fine 2013, la ricchezza netta delle famiglie italiane ammontava ad Euro 8,7 mila miliardi (Euro 5,8 mila miliardi di attività reali - di cui l'85% è rappresentato da abitazioni - Euro 3,8 mila miliardi di attività finanziarie ed Euro - 0,9 mila miliardi di passività finanziarie).

€mlrd	Totale attività reali (a)	Totale attività finanziarie (b)	Totale attività (a+b)	Totale passività finanziarie (c)	Ricchezza netta (a+b-c)
1995	2.662	1.784	4.447	265	4.181
1996	2.804	1.957	4.761	288	4.473
1997	2.974	2.242	5.216	313	4.903
1998	3.022	2.545	5.567	339	5.228
1999	3.062	2.781	5.843	385	5.458
2000	3.235	3.000	6.235	431	5.804
2001	3.442	2.982	6.424	470	5.954
2002	3.789	3.086	6.875	513	6.362
2003	4.159	3.186	7.344	559	6.785
2004	4.473	3.419	7.892	615	7.277
2005	4.858	3.817	8.675	679	7.996
2006	5.307	4.129	9.435	752	8.683
2007	5.729	3.912	9.640	821	8.819
2008	5.941	3.720	9.661	850	8.811
2009	6.051	3.656	9.707	877	8.830
2010	6.153	3.590	9.743	911	8.831
2011	6.249	3.515	9.763	928	8.835
2012	6.046	3.688	9.734	920	8.814
2013	5.849	3.793	9.642	912	8.730
2014	n.a.	3.897	n.a.	906	n.a.

Fonte: Banca d'Italia - La ricchezza delle famiglie italiane - anno 2014, n. 69 – 2015, Data pubblicazione: 16 dicembre 2015

Il grafico che segue evidenzia come il totale delle attività reali detenute dalle famiglie italiane abbia continuato a crescere fino al 2011, per poi iniziare a ridursi; per quanto concerne il totale delle attività finanziarie, invece, il picco è stato raggiunto nel 2006. Successivamente, la ricchezza detenuta in strumenti finanziari è andata decrescendo fino al 2011 (anche come conseguenza della crisi economica del 2008), per poi tornare a crescere dal 2012. Tale trend evidenzia una preferenza da parte dei risparmiatori, negli ultimi quattro anni, ad investire in strumenti finanziari piuttosto che in immobili, terreni o altri beni durevoli.

### Attività reali e finanziarie detenute dalle famiglie italiane, 1995-2014

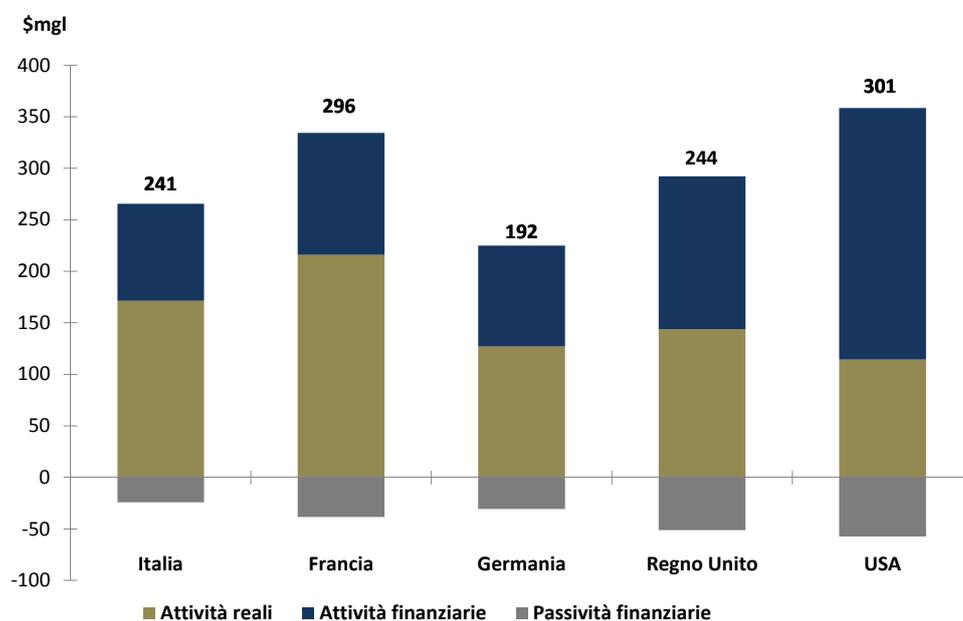


Fonte: Elaborazioni grafiche su dati Banca d'Italia - La ricchezza delle famiglie italiane - anno 2014, n. 69 – 2015

Confrontando la ricchezza pro capite italiana con quella delle principali economie mondiali, si evidenzia come la parte più consistente della ricchezza detenuta dagli italiani sia ancora rappresentata da attività reali (seconda solo alla Francia in termini percentuali sul totale della

ricchezza). La quota delle attività finanziarie, per quanto in crescita, risulta ancora tra le più basse se confrontata con gli altri paesi industrializzati.

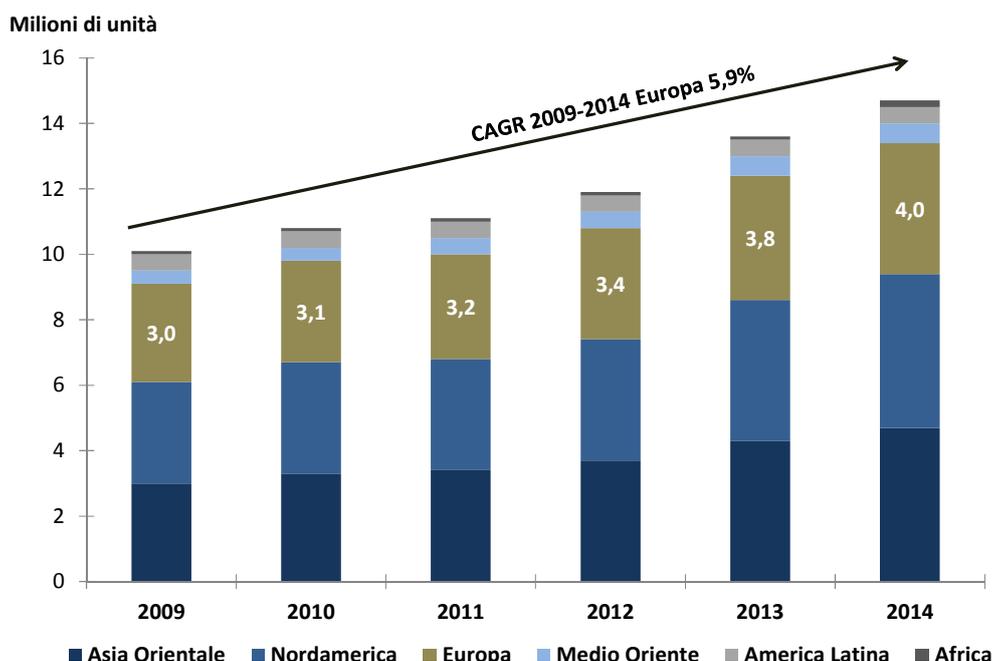
### Ricchezza pro capite Italia vs principali paesi occidentali, 2013



Fonte: Assogestioni - Il mercato italiano del risparmio gestito: domanda, offerta e profili regolamentari di interesse per gestori e risk manager - Febbraio 2014

Per meglio delineare il mercato in cui l'Emittente opera e la clientela cui si rivolge, il grafico sottostante fornisce una rappresentazione del trend di crescita del segmento HNWI (*High Net Worth Individual*) per macro-aree geografiche. L'Europa mostra un continuo incremento del numero di HNWI dal 2009 al 2014 (il CAGR è del 5,9%) e si posiziona immediatamente dietro a Nord America e Asia Orientale (4 milioni di individui contro i 4,7 milioni presenti nelle altre due macro-aree, con riferimento al 2014).

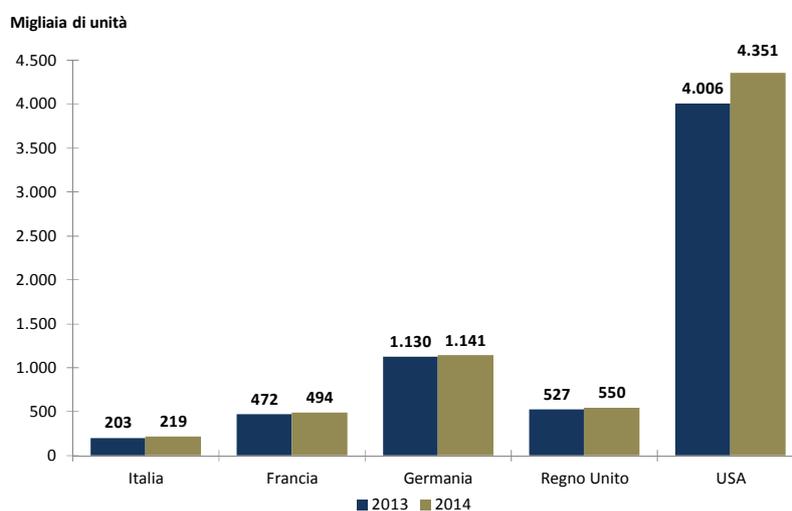
### Numero di individui HNW nel mondo, 2009-2014



Fonte: Capgemini, RBC – World Wealth Report 2015

In Italia nel 2014 erano presenti 219.000 HNWI, in crescita dell'8% rispetto al 2013. Il trend in crescita lascia intendere che il segmento HNWI si stia sviluppando con forza in Italia, e suggerisce la presa d'atto della necessità del nuovo mercato di individuare di strutture adatte per la gestione del patrimonio.

#### Numero di individui HNW in Italia e nei principali paesi occidentali, 2013-2014



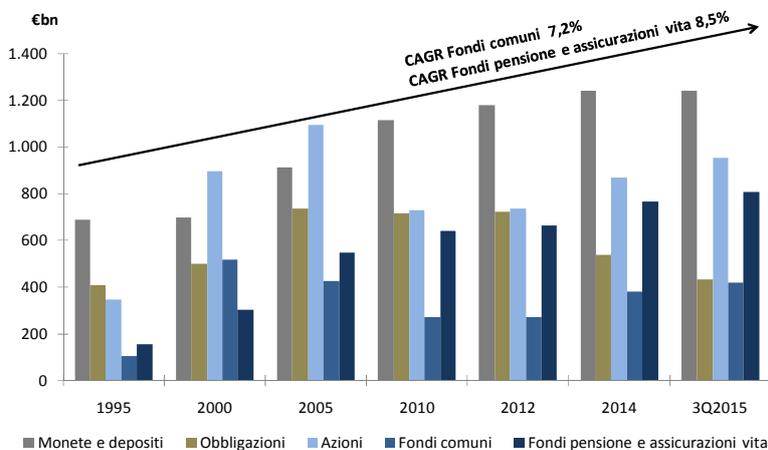
Fonte: Capgemini, RBC – World Wealth Report 2015

#### I trend del risparmio gestito in Italia

I prodotti di risparmio gestito (Fondi comuni, Fondi pensione e prodotti assicurativi) hanno registrato un significativo aumento all'interno dei portafogli dei risparmiatori negli ultimi 20 anni (i fondi comuni hanno riportato un CAGR del 7,2% mentre per fondi pensione e assicurazioni vita il CAGR è dell'8,5%). Contestualmente, si nota una progressiva diminuzione dei prodotti obbligazionari a partire dal 2010 (20% sul totale del portafoglio, contro l'11% del terzo trimestre del 2015), come conseguenza dei minimi storici recentemente raggiunti dai rendimenti sui titoli di stato italiani (attualmente 1,5% sui Buoni

del Tesoro a 10 anni). I prodotti azionari, invece, nonostante la decisa battuta d'arresto negli anni immediatamente successivi alla recessione, sono tornati a crescere dal 2010.

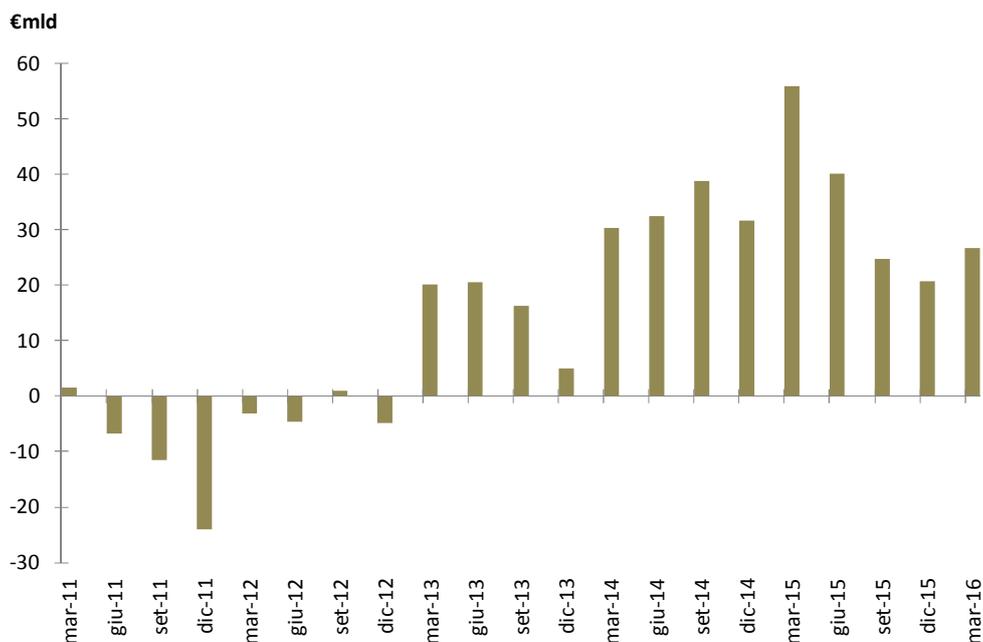
### Composizione dei portafogli di investimento delle famiglie italiane, 1995-3Q2015



Fonte: Assogestioni - L'industria del risparmio gestito - Salone del Risparmio MiCo, Milano Congressi 7 aprile 2016

L'industria del risparmio gestito ha visto le masse gestite incrementare costantemente dal 2013. Nonostante un rallentamento nel 2015, il primo trimestre 2016 ha fatto registrare nuovamente una crescita nella raccolta netta (Euro 27 miliardi), in rialzo del 28% rispetto all'ultimo trimestre del 2015.

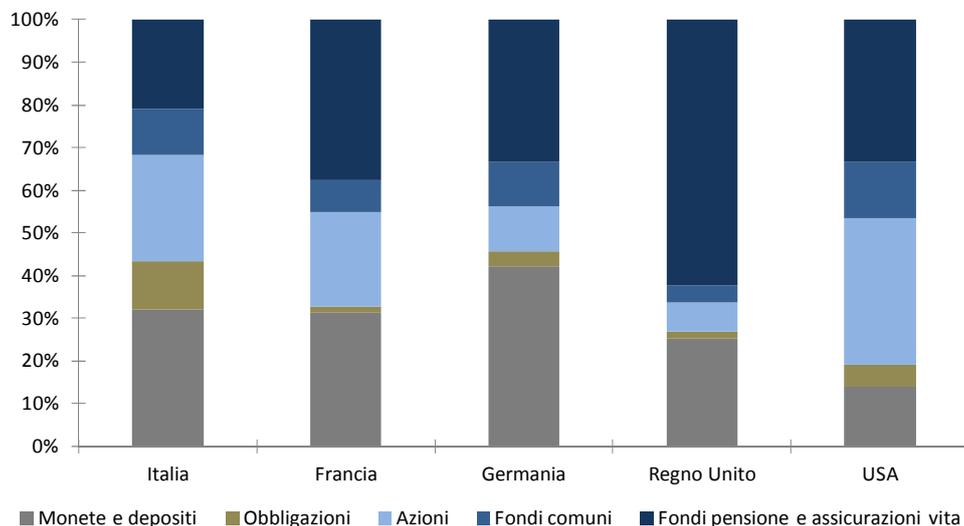
### Risparmio gestito in Italia – Raccolta netta, 1Q2011-1Q2016



Fonte: Assogestioni – Cubodata, dati estratti il 9 Maggio 2016

Paragonando la realtà italiana a quella dei maggiori paesi industrializzati, si denota che la quota di prodotti di risparmio gestito ricopre un ruolo ancora marginale all'interno dei portafogli delle famiglie italiane. L'Italia si posiziona dietro le altre realtà considerate, con una soglia appena superiore al 30% contro un minimo del 41% degli altri paesi.

### Composizione dei portafogli delle famiglie, Italia vs principali paesi occidentali, 3Q2015



Fonte: Assogestioni - L'industria del risparmio gestito - Salone del Risparmio MiCo, Milano Congressi 7 aprile 2016

### Rendimento e costi di gestione

La XXIV edizione dell'indagine sui fondi e Sicav italiani redatta dall'Ufficio Studi di Mediobanca nel 2015 "Dati di 961 Fondi e Sicav italiani (1984-2014)" considera 961 fondi di diritto italiano facenti capo agli operatori più importanti per patrimonio gestito.

I 961 fondi indagati dall'Ufficio Studi contavano alla fine del 2014 un patrimonio aggregato pari a 260 miliardi di euro, dei quali 159 miliardi relativi a fondi comuni aperti.

Nel 2014 i fondi italiani censiti nell'indagine hanno chiuso i propri bilanci con un utile lordo di imposte di 11 miliardi di Euro; il corrispondente rendimento netto medio è stato pari al 4% circa (rapporto tra risultato netto e media del patrimonio netto escluso lo stesso risultato).

L'analisi condotta all'interno dell'indagine Mediobanca evidenzia che in una prospettiva di lungo periodo, il rendimento permane insoddisfacente rispetto a quello degli impieghi alternativi (il confronto con il tasso *risk-free* permane negativo riferendosi agli ultimi 10 anni); l'indagine evidenzia inoltre come i risultati rispecchino le politiche di impiego liberamente scelte dai gestori ed accettate dai risparmiatori consigliate in gran parte da promotori e banche. Secondo i dati della Banca d'Italia, a fine 2012 i gruppi bancari internazionali controllavano fondi aperti di diritto italiano cui faceva capo il 76% circa del patrimonio complessivo.

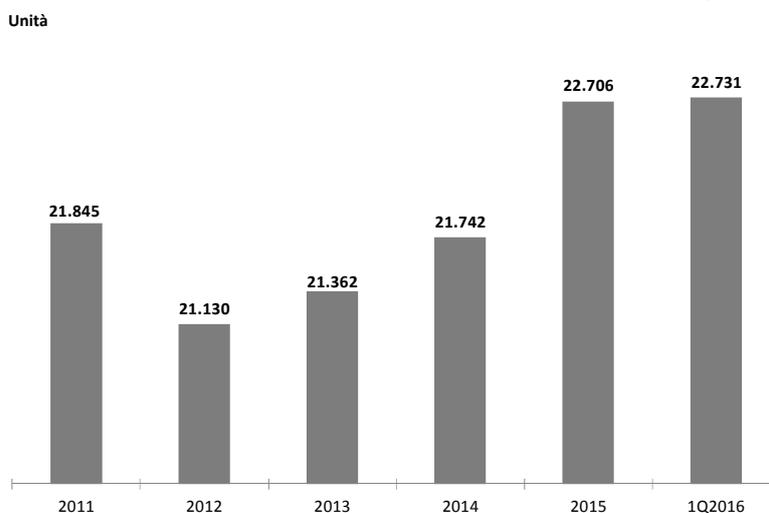
Nell'ambito delle componenti di rendimento, l'indagine rileva che il volume delle commissioni addebitate ai risparmiatori nel 2014, pari a 2,9 miliardi di Euro è incrementato rispetto a quello dell'anno precedente (2,5 miliardi di Euro); l'incidenza media sul patrimonio gestito è invece rimasta all'1,2%.

L'incidenza delle commissioni è analoga a quella dell'anno di crisi 2008; il raffronto con l'industria finanziaria americana – che mostra oneri medi nel 2014 pari allo 0,70% negli azionari, 0,57% negli obbligazionari e 0,13% nei monetari - conferma ancora che i fondi italiani sono molto più costosi.

### **La rete distributiva**

Secondo Assoreti, l'Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti avvalendosi di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, a fine 2015 il numero di Promotori Finanziari era di circa 22.700, dei quali circa 22.000 attivi. La rete di promozione finanziaria ha contribuito a raccogliere circa Euro 33,4 miliardi nel 2015, l'88% dei quali rappresentati da prodotti di risparmio gestito (Euro 29,3 miliardi).

### **Consulenti finanziari autorizzati all'offerta fuori sede in Italia, 2011-2015**

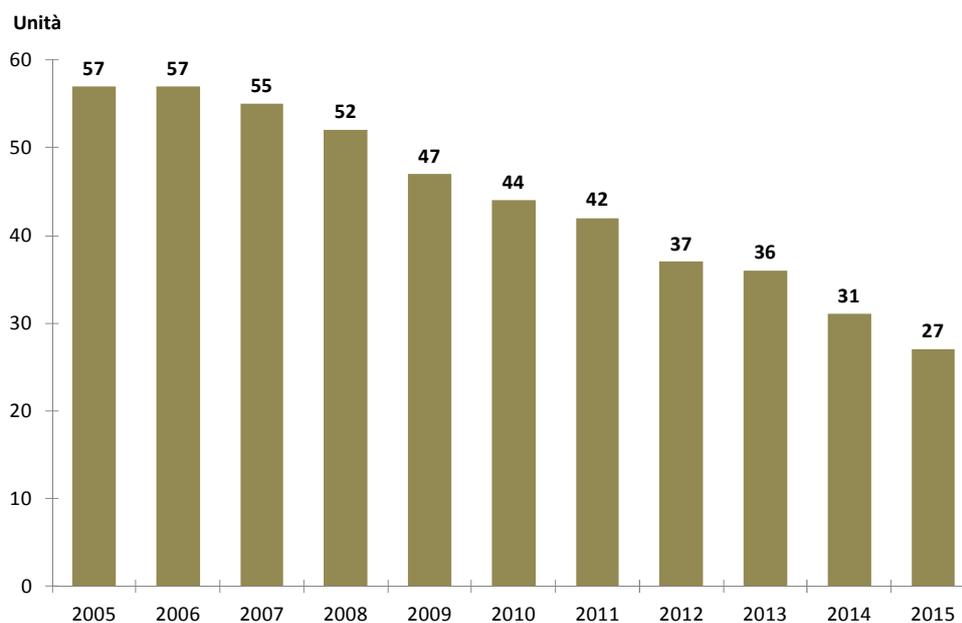


Fonte: Assoreti – Relazione annuale 2015

I Consulenti Finanziari hanno il compito di fornire ai propri clienti consulenza e indirizzamento, offrendo prodotti e strategie di investimento. I consulenti sono autorizzati all'offerta fuori sede.

Il numero di imprese aderenti ad Assoreti mostra una stabile tendenza al ribasso dal 2005, come conseguenza del fenomeno di accorpamento che ha caratterizzato il settore (va tuttavia precisato che alcuni cambiamenti nella compagine associativa di Assoreti sono dovuti a recessi di imprese o cambiamenti nel perimetro di rilevazione). In 10 anni, il numero di imprese aderenti ad Assoreti si è più che dimezzato, passando da 57 associate nel 2005 a 27 nel 2015.

## Numero di imprese associate ad Assoreti, 2005-2015



Fonte: Assoreti – Relazione Annuale 2015 e 2010

### L'attività di M&A e il processo di consolidamento nel settore del risparmio gestito in Italia

La ricerca dell'ottimizzazione dei costi di gestione e di una sempre maggiore efficienza della struttura distributiva ha portato numerosi operatori del settore ad accorpate le proprie reti di promozione finanziaria, tramite un continuo processo di riorganizzazione interna. Accanto a questo fenomeno, la crescente concorrenza ha portato alcuni *player* ad abbandonare il mercato, a causa di una struttura poco competitiva. Un ulteriore driver del crescente fenomeno aggregativo italiano è il gap dimensionale tra gli operatori domestici e gli asset manager esteri.

Un eventuale processo di concentrazione porta le entità coinvolte a raggiungere sinergie che spesso si esplicitano tramite economie di scala capaci di contrastare il calo dei livelli commissionali che caratterizza il settore dall'inizio della crisi. Inoltre, combinando gli asset si ha la possibilità di ampliare la gamma dell'offerta e di accedere a nuovi canali distributivi.

Nel biennio 2006-2007 sono stati costituiti alcuni tra i colossi bancari Italiani ed ogni operazione ha avuto conseguenze dirette sul mercato del risparmio gestito: la fusione tra Banca Intesa e SanPaolo IMI ha portato con sé la fusione della rete di promotori di Banca Fideuram con le attività di asset management di Eurizon Capital; la fusione tra UniCredit e Capitalia ha dato vita al quarto operatore per dimensioni attualmente attivo in Italia, Pioneer Investments; la costituzione del Gruppo UBI, come fusione tra Banca Lombarda e Piemontese e Banche Popolari Unite, ha permesso alla nuova entità di entrare nella top 10 degli asset manager. Come nota a margine, si evidenzia che la concentrazione del settore del risparmio gestito, che vede oltre il 50% degli AUM gestiti dal Gruppo Generali, Intesa SanPaolo e UniCredit (Fonte: Assogestioni, *Mappa trimestrale del risparmio gestito - 4° trimestre 2015*, Febbraio 2016), direttamente o tramite controllate, è stata smorzata dall'ingresso di operatori stranieri, i quali hanno ampliato la base dell'offerta nel mercato italiano.

Si riporta di seguito una selezione di operazioni di fusione e acquisizione nel settore del risparmio gestito completate più recentemente nel periodo 2010-2015.

### Selezione di operazioni di M&A nel settore del risparmio gestito in Italia, 2010-2015

Anno	Target	Acquirente	Quota acquisita	N. di private banker	AuM (€m)
2015	Pioneer Global Asset Management *	Santander Asset Management			
2015	Santander Private Banking *	UBS (Italia)		Tutti	2700
2015	Kairòs Investment Management	Julius Baer	60%		4920
2015	Anima Holding	Poste Italiane	10%		63
2014	Credit Suisse Italia (linea Private Banking)	Banca Generali	n.a.	60	2000
2013	Carige Asset Management SGR	Arca SGR	100%		4200
2013	Kairòs Investment Management	Julius Baer	20%		900
2012	Aperta SGR	AMH (Anima Holding)	100%		2500
2012	Vega Asset Management SGR	Arca SGR	n.a.		640
2011	Optima SGR (fondi comuni)	Arca SGR	n.a.		940
2011	BG SGR (fondi comuni)	Generali Investments Europe	n.a.		2500
2011	Katarsis Capital Advisors	Azimut Holding	50%		90
2011	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni	Veneto Banca	16%		
2010	Banca Sara	Banca Fideuram (Intesa SanPaolo)	100%	460	2700
2010	Meliorbanca Private	Santander Private Banking	100%		850
2010	Apogeo Consulting SIM	Azimut Holding	100%		

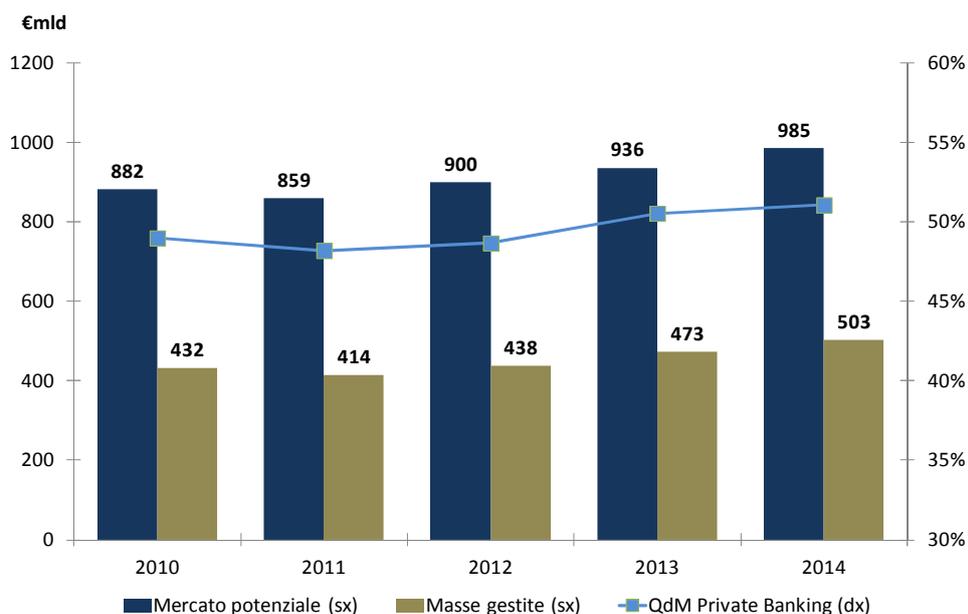
Note: \* operazioni annunciate ma non ancora concluse

Fonte: Screening da S&P Capital IQ, 20 Maggio 2016, informazioni pubbliche

### Focus sul segmento del Private Banking

Seguendo la definizione dell'Associazione Italiana Private Banking (AIPB), il mercato del Private Banking è dedicato a soggetti e famiglie con un patrimonio pari ad almeno € 500.000. Il mercato potenziale per gli operatori di Private Banking risulta in stabile crescita dal 2011. La quota di mercato del Private Banking rispetto al mercato potenziale è in crescita, così come sono in crescita le masse gestite (in costante aumento dal 2011). Nonostante nel 2014 le masse gestite rappresentino ancora solo il 51% del totale del mercato (contro il 48% del 2011), il tasso di crescita permette di guardare al futuro con ottimismo.

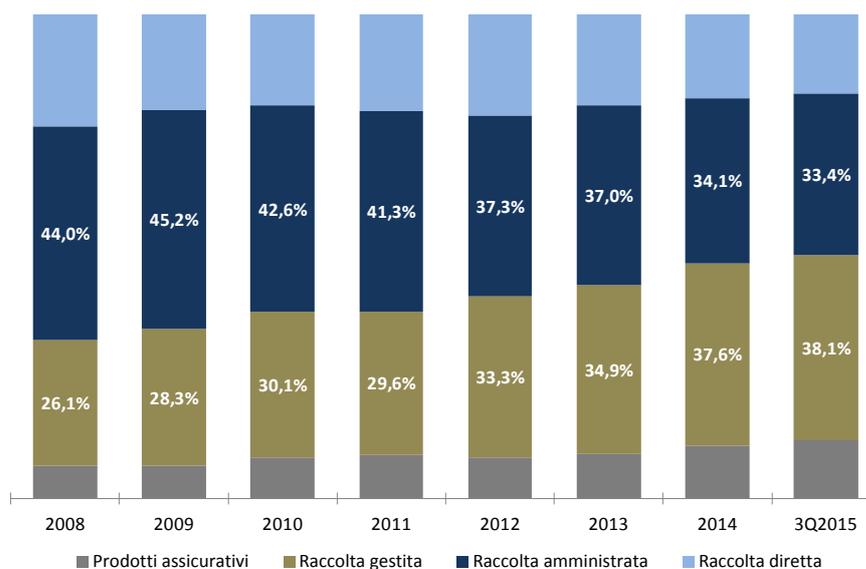
## Mercato potenziale e masse gestite dal Private Banking in Italia, 2010-2014



Fonte: AIPB - Private Banking e regole del gioco, 13 aprile 2015

In linea con quanto emerge dall'analisi dei portafogli di investimento delle famiglie italiane in generale, anche l'analisi più stringente sul segmento del Private Banking conferma la crescente popolarità dei prodotti di risparmio gestito. Fatta eccezione per il decremento registrato nel 2011, lo stock di prodotti di risparmio gestito all'interno dei portafogli degli HNWI italiani è stabilmente aumentato dal 2008 al 3Q2015, passando dal 26% al 38% del totale. Allo stesso tempo, alternative dirette di investimento come azioni e obbligazioni sembrano perdere terreno, perdendo più del 10% tra il 2008 e il 3Q2015. I prodotti assicurativi hanno conosciuto una leggera crescita nel periodo considerato, mentre la raccolta diretta bancaria ha visto la propria quota ridursi di circa il 7%.

## Evoluzione dei portafogli Private Banking per tipologia di raccolta, 2008-3Q2015

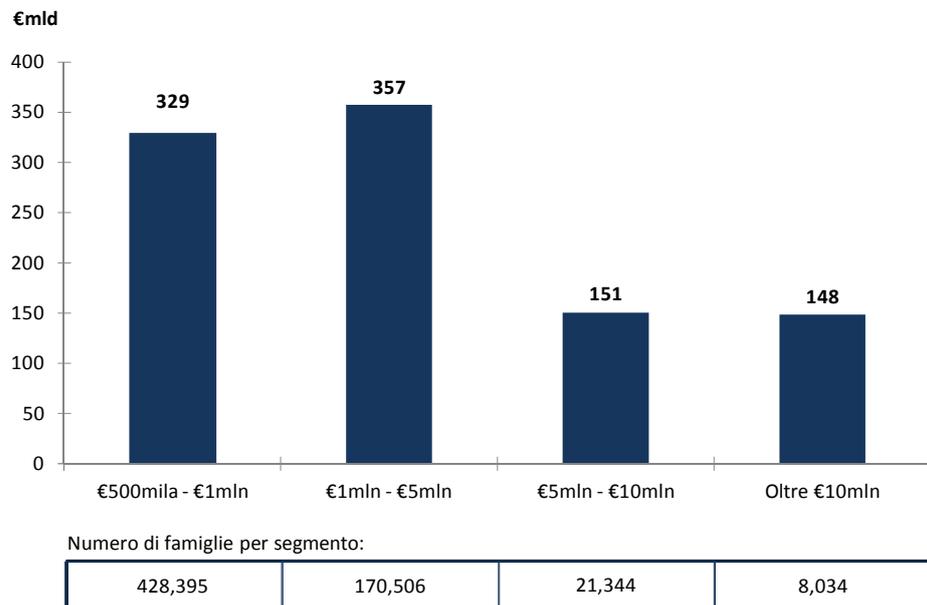


Fonte: AIPB - Analisi del mercato servito dal Private Banking, 30 settembre 2015

Dal punto di vista della distribuzione del patrimonio tra i clienti Private, analisi AIPB mostrano che il 70% del mercato potenziale risulta concentrato nelle mani di circa 600.000

famiglie italiane (pari al 95% del totale delle famiglie italiane) con un patrimonio che va da Euro 500.000 a Euro 5 milioni.

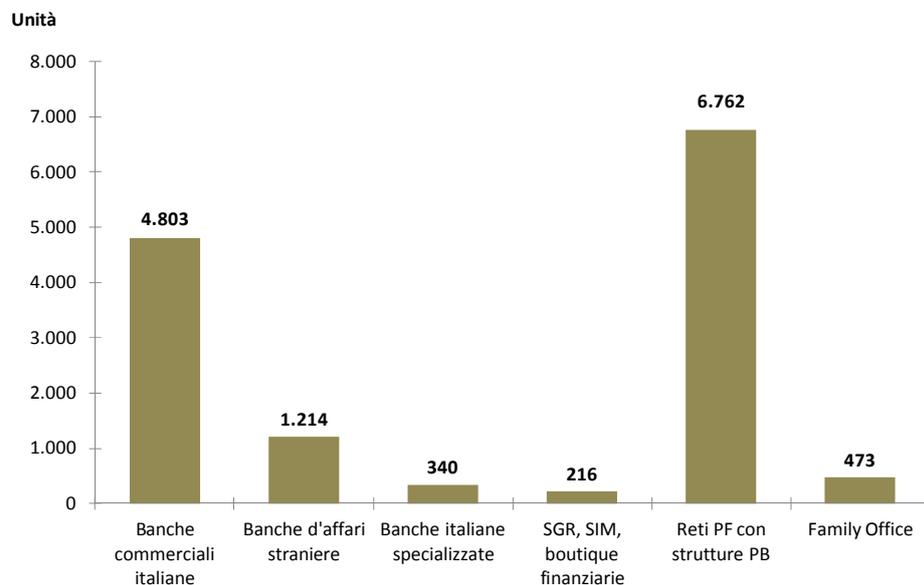
### Clienti Private e distribuzione patrimonio – mercato potenziale, 2014



Fonte: AIPB - La gestione della relazione con la clientela Private, 25 maggio 2015

A Dicembre 2015 il numero di *private banker* attivi sul mercato italiano era 13.335. La maggior parte di essi è riconducibile a banche commerciali italiane o è impiegata nella rete di promozione finanziaria.

### Numero di player nel private banking in Italia per tipologia



Fonte: Magstat - Il punto sul mercato, Magazine del Private Banking, Dicembre 2015

### 6.2.2 Posizionamento Concorrenziale

Il settore finanziario sta attraversando, soprattutto a partire dall'ultimo decennio, un periodo di grande trasformazione del proprio assetto organizzativo e delle modalità di relazione con la clientela, per effetto sia di logiche interne che di fattori esogeni, tra i quali in primis la crisi finanziaria che ha determinato pesanti conseguenze sulle banche e sulla sostenibilità nel tempo del modello di business tradizionale.

L'industria del private banking si trova ad affrontare, in contemporanea, tre cambiamenti epocali: nuove esigenze e bisogni della clientela, l'espansione della tecnologia e regole più severe a tutela dei risparmiatori. Queste ultime in particolare comporteranno, per tutti i player, l'obbligo di essere più chiari sul valore generato per i clienti e sui costi del servizio offerto. Alla luce della maggior trasparenza sul "*total cost of ownership*" per il cliente supportata dalla nuova regolamentazione – MiFID 2, richiederà piena visibilità su commissioni e oneri pagati all'intermediario finanziario e all'interno di strumenti finanziari. Se finora i clienti non si sono fatti sentire con forza sul punto, nel futuro prossimo la presa d'atto dell'entità dei costi innescherà una reazione più vigorosa.

La trasparenza dei prezzi, comporterà per le reti tradizionali di distribuzione, una pressione sui margini e comporterà una industrializzazione dell'offerta dei servizi, quindi una minore qualità del servizio.

#### Gli attori del settore

Il settore del private banking in Italia è popolato da una moltitudine di operatori, sia stranieri che domestici, i cui modelli di business sono differenti. Tali operatori sono riconducibili a cinque categorie principali:

- Banche d'affari straniere: player entrati sul mercato italiano proponendo i loro servizi principalmente a clienti HNWI e Ultra HNWI (UBS, Deutsche Bank, Credit Suisse)
- Banche universali italiane con strutture dedicate: offrono un servizio dedicato al private banking che può avere diversi livelli di specializzazione, da una singola business unit ad una vera private bank separata (Intesa SanPaolo, UniCredit)
- Banche commerciali: non presentano un servizio di private banking separato, generalmente i clienti si recano direttamente in filiale (Banca Carige, BPER, Credito Valtellinese)
- Reti: reti di promotori finanziari che offrono la propria consulenza principalmente a HNWI (Banca Generali, Banca Fideuram, Azimut, Banca Mediolanum)
- Operatori specializzati: boutique di consulenti finanziari specializzati in consulenza personalizzata e gestioni di portafoglio (Banca Esperia, Banca Euromobiliare, Banca Intermobiliare, Cassa Lombarda, Albertini SYZ, Banca Profilo).

## Consulenti finanziari e consistenze patrimoniali per società - Assoreti

Società	AUM (€bn)	Numero di FA	AUM/FA (€m)
Intesa Sanpaolo Private Banking (inclusa Fideuram)	184.0	5,760	32.0
Banca Mediolanum	58.1	4,353	13.3
FinecoBank (Gruppo UniCredit)	47.0	2,622	17.9
Banca Generali	41.6	1,715	24.3
Allianz Bank	36.8	1,963	18.7
Azimut	32.6	1,576	20.7
Finanza e Futuro (Gruppo Deutsche Bank)	13.7	1,480	9.3
IW Bank (Gruppo UBI)	8.0	824	9.7
Banca Widiba (Gruppo MPS)	5.9	594	10.0
Credem	4.7	529	8.9
Consultinvest Investimenti	1.1	397	2.8
<b>Sub-totale - Società con AUM &gt; €1bn</b>	<b>433.5</b>	<b>21,813</b>	<b>19.9</b>
Altre società	0.8	249	
<b>Totale</b>	<b>434.4</b>	<b>22,062</b>	<b>19.7</b>

Fonte: Assoreti, Comunicato Flussi e Stock Dicembre 2015

## Consulenti finanziari e consistenze patrimoniali per società - AIPB

Società	AUM (€bn)	Numero di FA	AUM/FA (€m)	Soglia PB
Banca Aletti	31.4	197	159.4	€1m
Banca Esperia	16.6	89	186.5	n.a.
Banca Euromobiliare	9.7	75	129.1	€500k
Banca Intermobiliare	12.3	144	85.4	n.a.
Banca Leonardo	8.0	84	95.2	€500k
Banca Profilo	4.6	42	109.5	n.a.
BSI Europe	1.0	11	90.9	€200k
Cassa Lombarda	4.5	53	84.8	€500k
Credit Suisse	15.0	100	150.0	€1m
<b>Totale</b>	<b>103.1</b>	<b>795</b>	<b>129.7</b>	

Fonte: AIPB, Sito Internet, sezione Associate, ultimo accesso Maggio 2016

A fine 2015, il settore del *private banking* in Italia conta oltre 750 miliardi di euro in gestione per un totale di circa 900mila clienti, seguiti da più di 250 operatori (fonte: Magstat, Dicembre 2015). I *private banker* attivi in Italia sono 13.335 di cui 6.573 appartengono a strutture di *private banking* “puro” (di questi 1.158 sono a provvigione) e 6.762 fanno capo a strutture di Promotori Finanziari.

Il 30% del totale delle masse è gestito dai primi tre *leader* di mercato. Se invece si analizzano i primi cinque operatori finanziari attivi nel *private banking* osserviamo che possiedono una quota del mercato pari al 37,2% in calo di due punti percentuale rispetto al 2014. Mentre i primi 10 coprono il 51,3% del mercato con 385.655 milioni di euro.

Suddividendo l'operatività per categorie, 381,4 miliardi di euro (pari al 50,8% del mercato servito) e 518.539 clienti sono riferibili alle 59 banche commerciali italiane con divisioni o con banche autonome specializzate nel *private banking* dove vi lavorano complessivamente

4.803 *private banker*; 134,9 miliardi di euro (pari al 18% del mercato servito) e 141.666 clienti sono riferibili alle 27 banche d'affari straniere dove vi lavorano 1.214 *private banker*; 38,9 miliardi (pari al 5,2% del mercato servito) e 20.301 clienti fanno riferimento alle 11 banche italiane indipendenti specializzate nel *private banking* che si avvalgono di 340 *private banker*; 20,8 miliardi di euro (pari al 2,8% del mercato servito) e 13.448 clienti sono riferibili alle 23 boutique finanziarie, SGR, SIM che utilizzano 216 *private banker*; 111,3 miliardi di euro (pari all'14,8% del mercato servito) e 189.401 clienti sono riferibili alle 8 reti di promozione finanziaria dove vi lavorano 6.762 consulenti; mentre 64 miliardi di euro (pari all'8,5% del mercato servito) fanno riferimento a 126 *family office* con 473 *family officer* per 15.046 clienti (di cui 954 nuclei familiari).

### 6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei Paragrafi 6.1 e 6.2.

### 6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

L'esercizio dell'attività svolta dall'Emittente è riservata alle SIM autorizzate da CONSOB allo svolgimento dei servizi di investimento di cui all'articolo 1, comma 5 del TUF.

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, al di là delle richiamate autorizzazioni, non si rileva alcun fenomeno di dipendenza dell'Emittente da marchi, brevetti e licenze o altri diritti simili, o da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

## **7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente fa parte del gruppo che fa capo ad HPS (capogruppo di SCM Group).

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale dell'Emittente è interamente detenuto da HPS.

Per informazioni dettagliate sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

### **7.2 SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene nessuna partecipazione in società.

## 8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1 IMMOBILI

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente non dispone di immobili in proprietà.

La Società, che nel periodo 2009-2010 aveva individuato la propria sede sociale in Milano, via Victor Hugo 3, ha attualmente sede principale in Milano, via Maurizio Gonzaga 3.

Nell'ottica di ampliare la propria diffusione sul territorio nazionale e in linea con lo sviluppo della rete commerciale, l'Emittente ha provveduto all'apertura di un ulteriore ufficio a Milano e di cinque uffici di Promotori Finanziari (unità locali) con sede nelle città di Bergamo, Latina, Padova, Roma e Verona.

La seguente tabella indica il dettaglio di tutti i beni immobili concessi in uso all'Emittente, indicando per ciascuno di essi la società locatrice, l'ubicazione, la destinazione, il corrispettivo annuo dovuto e la data di scadenza.

<i>Data</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Locatore/ Conduttore Concedente/Utilizzatore</i>	<i>Uso</i>	<i>Corrispettivo Annuo</i>	<i>Scadenza</i>
8 giugno 2009	Milano (MI), Via Gonzaga Maurizio, 3	MEBO (Locatore); S.C.M. SIM S.p.A. (Conduttore)	Locazione (uso ufficio)	Euro 160.000,00 + IVA	30 giugno 2021
7 ottobre 2015	Milano (MI), Via Baracchini Flavio, 7	Gicafin SAS (Locatore); S.C.M. SIM S.p.A. (Conduttore)	Locazione (uso esclusivo ufficio)	i. Euro 23.000,00 per i primi tredici mesi; ii. Euro 25.000,00 per gli anni a seguire	30 novembre 2021 (+ ulteriori 6 anni)
1 marzo 2014	Latina (LT), Via IV Novembre, 25	F&C Consulting S.r.l. (Concedente)*; S.C.M. SIM S.p.A. (Utilizzatore)	Utilizzo spazi attrezzati	Euro 9.600,00 + IVA	1 marzo 2017
10 aprile 2015	Padova (PD), Via Fornace Morandi, 24	F&C Consulting S.r.l. (Concedente)*; S.C.M. SIM S.p.A. (Utilizzatore)	Utilizzo spazi attrezzati	Euro 12.000,00 + IVA	9 aprile 2018
10 aprile 2015	Roma (RM), Via del Poggio Laurentino, 108-118	F&C Consulting S.r.l. (Concedente)*; S.C.M. SIM S.p.A. (Utilizzatore)	Utilizzo spazi attrezzati	Euro 24.000,00 + IVA	9 aprile 2018
10 marzo 2015	Verona (VR), Via Mazzini, 50	F&C Consulting S.r.l. (Concedente)*; S.C.M. SIM S.p.A. (Utilizzatore)	Utilizzo spazi attrezzati	Euro 12.000,00 + IVA	9 marzo 2018
9 febbraio 2015	Bergamo (BG), Poggio San Bartolomeo, 7	F&C Consulting S.r.l. (Concedente)*; S.C.M. SIM S.p.A. (Utilizzatore)	Utilizzo spazi attrezzati	Euro 9.600,00 + IVA	8 febbraio 2018

- \* Si evidenzia che la società F&C Consulting S.r.l. è parte correlata dell'Emittente, in quanto società controllata dal dott. Francesco Barbato, amministratore dell'Emittente.

## 8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta dalla Società, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

## **9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **9.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA**

Per informazioni in merito alle tendenze significative recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6.

### **9.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO**

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

## 10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

### 10.1 ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI

#### 10.1.1. Organo Amministrativo

L'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero compreso tra tre e nove membri, anche non soci, eletti dall'assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito al momento della nomina e comunque non oltre tre esercizi sociali e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della relativa carica.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Consiglio di Amministrazione è composto da sette membri, appresso indicati.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2015, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017; si rende noto che il Consigliere Mario Noera, nominato per cooptazione in data 26 gennaio 2016, è stato confermato dall'Assemblea in data 21 aprile 2016.

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Residenza	Data nomina	Durata carica
Antonello Sanna(*)	Milano (MI) 08/03/1962	Via della Marescalca 27, Lodi (LO)	29/04/2015	3 (tre) esercizi
Maria Leddi(**)(***)	05/10/1953	Via Telecco 11, San Sebastiano Curone (AL)	29/04/2015	3 (tre) esercizi
Gino Bellotto	07/08/1952	Via Pasteur 42, Roma (RM)	29/04/2015	3 (tre) esercizi
Francesco Barbato	30/05/1970	Via Maurizio Gonzaga 3, Milano (MI)	29/04/2015	3 (tre) esercizi
Roberto Pallante(***)	28/02/1972	Via Roviano 24, Roma (RM)	29/04/2015	3 (tre) esercizi

Lorenzo Guidotti	12/11/1973	Via Malachia Marchesi De Tadde 8, Milano (MI)	29/04/2015	3 (tre) esercizi
Mario Noera(***)	30/03/1952	Via Bronzino 1, Somma Lombardo (VA)	26/01/2016	Fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017

\*Amministratore Delegato

\*\*Presidente del Consiglio di Amministrazione

\*\*\*Amministratore Indipendente

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente in Milano, via Maurizio Gonzaga, 3.

#### Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e il presente statuto riservano in modo tassativo all'assemblea dei soci.

Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- a. la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505, 2505-bis, 2506-ter ultimo comma c.c.;
- b. l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c. la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- d. l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- e. il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- f. la riduzione del capitale qualora risulti perduto oltre un terzo del capitale sociale e la Società abbia emesso azioni senza valore nominale.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 29 aprile 2015, ha conferito:

- 1) ad Antonello Sanna, amministratore delegato, i seguenti compiti ed i relativi poteri:
  - (a) attuare la politica aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione, in particolare per quanto riguarda lo svolgimento dei servizi di investimento, le condizioni e le attività di sviluppo della Società definendone gli indirizzi generali di gestione;
  - (b) sovrintendere la conduzione aziendale ad eccezione delle competenze che per legge o per Statuto o per disposizioni del Consiglio di Amministrazione sono riservate ad altre funzioni aziendali;
  - (c) garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione aziendale coordinando e controllando l'operatività delle diverse aree in conformità alle linee direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione assicurando nel contempo il

rispetto delle disposizioni di carattere normativo, regolamentare, civilistico e di settore;

- (d) promuovere lo sviluppo dei servizi di investimento alla ricerca della migliore redditività, come previsto nel budget di periodo;
- (e) determinare le condizioni, contrattuali ed economiche, da praticare alla clientela in relazione ai servizi ed alle attività d'investimento principali ed accessorie, con facoltà di sub-delegare l'esercizio di tali poteri ai Dirigenti. Ai soggetti cui vengano subdelegati tali poteri spetta la rappresentanza della Società nei limiti di tali poteri sub-delegati; eventuali sub-deleghe dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.
- (f) stipulare, modificare e risolvere contratti relativi ai servizi prestati dagli *outsourcer*, con particolare riferimento alle attività di back office, amministrazione e servizi IT per importi fino ad un massimo complessivo di Euro 350.000,00 annui;
- (g) verificare e valutare i servizi prestati dagli *outsourcer* e sottoporre al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte in merito;
- (h) stipulare, modificare e risolvere, con tutte le clausole opportune, con le banche, gli uffici postali e le imprese di assicurazione contratti di qualsiasi tipo, ivi compresi a titolo esemplificativo e non esaustivo, contratti di conto corrente e deposito di valori e titoli, contratti di assicurazione, locazione di cassette di sicurezza e compiere qualunque altra operazione necessaria o utile;
- (i) effettuare in qualsiasi forma operazioni a debito e a credito su conti correnti bancari, postali e di qualsiasi tipo della Società, nei limiti dei fidi concessi. Depositare presso banche e/o istituti di credito in qualsiasi forma, compresa la custodia o l'amministrazione, titoli pubblici e/o privati e/o valori in genere, ritirarli rilasciando ricevuta liberatoria;
- (j) aprire, variare e chiudere rapporti di conto corrente e deposito titoli con banche sia in Italia che all'estero, ordinare trasferimenti di denaro e/o titoli senza limiti di importo, purché disponibili, su altri rapporti bancari intestati alla Società;
- (k) ottenere ed utilizzare linee di credito a favore della Società da parte di Istituti di Credito senza limiti di importo;
- (l) reclutare, nominare o revocare Promotori Finanziari incaricati, in qualità di agenti o mandatari, al fine dell'offerta fuori sede dei servizi e delle attività di investimento della Società con competenza altresì nell'organizzazione dell'intera rete di Promotori Finanziari in stretta collaborazione con il Responsabile dell'Area Commerciale. Firmare le collegate lettere di impegno e le anticipazioni provvigionali;
- (m) sottoscrivere, nei limiti delle Politiche di Remunerazione e incentivazione, i contratti di agenzia per la promozione dei prodotti e dei servizi finanziari, sottoscrivere gli allegati economici e i relativi aggiornamenti, sottoscrivere tutta la corrispondenza da inoltrare all'Organismo per la tenuta dell'Albo dei Promotori Finanziari. Sottoscrivere le lettere di intenti e di impegno contrattuale;
- (n) sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Manuale delle Procedure Operative Aziendali volto ad assicurare il corretto ed ordinato esercizio delle attività d'impresa;

- (o) provvedere direttamente all'approvazione ed all'aggiornamento del Manuale delle Procedure Operative Aziendali che non incidano sull'assetto organizzativo della Società e curarne la distribuzione al personale ed ai collaboratori della struttura organizzativa interessata;
- (p) con cadenza annuale, relazionare il Consiglio di Amministrazione in ordine a tutte le questioni di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- (q) assumere, promuovere, destinare a nuovi incarichi, sospendere, licenziare tutto il personale dipendente determinandone la relativa retribuzione, nei limiti delle Politiche di remunerazione e incentivazione, relativamente alle assunzioni. In particolare, assumere, nei limiti previsti dal budget, o licenziare, personale con funzioni non dirigenziali. Eventuali assunzioni oltre i limiti previsti dal budget o assunzioni e licenziamenti di figure professionali con funzioni dirigenziali dovranno essere preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione;
- (r) adottare provvedimenti disciplinari nei confronti di qualunque dipendente riferendo poi al Consiglio di Amministrazione sulle determinazioni assunte o da assumere dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- (s) sottoscrivere e risolvere contratti di collaborazione;
- (t) provvedere al pagamento degli stipendi e di ogni altro tipo di importo dovuto ai dipendenti e collaboratori della Società in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, in forza di leggi, regolamenti, contratti, assegni, ordini di bonifico e quant'altro necessario;
- (u) autorizzare corsi di formazione e aggiornamento per il personale dipendente. Effettuare altresì periodicamente riunioni con i collaboratori aventi specifiche responsabilità, per affrontare le problematiche di lavoro, per programmare le attività e verificarne i risultati;
- (v) concordare la tempistica ed il budget annuale delle campagne pubblicitarie, sottoponendo la relativa decisione al Consiglio di Amministrazione;
- (w) autorizzare di volta in volta quelle iniziative pubblicitarie di carattere straordinario (es. organizzazione eventi o campagne pubblicitarie spot), se previste nel budget annuale;
- (x) nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e previa comunicazione al Risk-Manager, gestire le risorse finanziarie della Società (capitale sociale e liquidità in eccesso), ponendo in essere tutte le attività pertinenti tale aspetto;
- (y) procedere alla validazione delle componenti di costo e di ricavo ai fini della stesura del budget annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione verificando nel contempo la corrispondenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti avvalendosi del supporto dell'Area Amministrativa;
- (z) allestire il report periodico contenente i dati relativi all'andamento reddituale della Società, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- (aa) sottoscrivere contratti relativi ad operazioni di acquisizione e/o cessione di cespiti ammortizzabili, di importo unitario fino ad un limite massimo di Euro 200.000,00=;

- (bb) decidere in ordine all'assunzione di debiti finanziari unicamente relativi alla locazione finanziaria fino ad un limite massimo di Euro 200.000,00=;
- (cc) decidere in ordine ai conferimenti di incarichi di consulenza e collaborazione con un limite annuo massimo complessivo e cumulativo di Euro 200.000,00=;
- (dd) sovrintendere alla gestione della corrispondenza e delle comunicazioni con le Autorità di Vigilanza;
- (ee) sottoscrivere istanze, dichiarazioni e comunicazioni alle Camere di Commercio, Banca d'Italia, UIF, Consob, ISVAP, Ministeri e ogni altra pubblica autorità, ed ogni altro Ufficio pubblico o privato riguardanti adempimenti posti a carico della Società da norme di legge, regolamenti, circolari e istruzioni di vigilanza;
- (ff) ritirare documenti e plichi contenenti valori, vaglia postali e telegrafici e quant'altro diretto alla Società, presso ogni Ufficio pubblico e privato ed in special modo presso l'Amministrazione delle Poste, rilasciando liberazioni e quietanze con esonero degli Uffici da ogni responsabilità;
- (gg) compiere ogni operazione presso qualsiasi Ente, riscuotendo i titoli, somme e valori, rilasciando quietanza con esonero degli uffici da ogni responsabilità;
- (hh) rappresentare la Società in qualsiasi rapporto con terzi, privati, Pubbliche Amministrazioni e Autorità di Vigilanza, sia in Italia che all'estero con obbligo di adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione utile;
- (ii) presentare istanze e ricorsi in via amministrativa avanti qualsiasi Autorità pubblica in ogni campo e materia, anche fiscale, con facoltà di accettare e/o definire redditi fiscali;
- (jj) rappresentare la Società in giudizio in qualsiasi sede, tipo e grado di giurisdizione, ivi comprese le Magistrature Superiori e i magistrati speciali, nonché davanti ad arbitri per promuovere, resistere e transigere vertenze o liti, richiedendo anche provvedimenti di natura conservativa, coattiva o giudiziale in genere con obbligo di adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione utile;
- (kk) sottoscrivere e revocare accordi, convenzioni o contratti con terzi nonché compiere in generale tutto quanto può essere utile o necessario per il raggiungimento degli scopi statutari della Società;
- (ll) deliberare le spese occorrenti per la gestione della Società nel rispetto dei limiti di seguito indicati per ciascuna spesa:
  - (mm) fino a Euro 150.000,00= a firma singola;
  - (nn) da Euro 150.001.= a Euro 500.000.= a firma congiunta con il Presidente o, in caso di indisponibilità, di altro consigliere;
  - (oo) in caso di assenza del Presidente o di altre Consiglieri e in caso di particolare urgenza, fino ad Euro 200.000,00 per ciascuna spesa a firma singola;
  - (pp) oltre Euro 500.000,00= Consiglio di Amministrazione;
  - (qq) di qualsiasi importo per il pagamento di imposte, contributi e altri oneri previdenziali e assistenziali stabiliti dalla legge;
  - (rr) A tale proposito si specifica che:

- (ss) le facoltà di spesa di cui sopra sono attribuite nei limiti dei preventivi di spesa annui risultanti dal budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
  - (tt) all'Amministratore Delegato, Antonello Luigi Sanna, è attribuita la facoltà di autorizzare spese e/o investimenti che comportino:
  - (uu) un aumento di una voce di budget assegnato;
  - (vv) l'assegnazione di una nuova voce di budget nel limite del 10 % del totale annuo dei costi previsti dal budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
  - (ww) l'Amministratore Delegato, Antonello Luigi Sanna, ha facoltà di subdelegare i poteri di spesa - con le modalità e le limitazioni ritenute più opportune - a Dirigenti e Quadri della Società e comunque non oltre l'importo di Euro 10.000,00 per ciascuna spesa. Ai soggetti cui vengano subdelegati tali poteri spetta la rappresentanza della Società. Le sub-deleghe conferite dall'Amministratore Delegato relativamente alle facoltà in oggetto dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
  - (xx) in caso di assenza dell'Amministratore Delegato, Antonello Luigi Sanna, i poteri di spesa sono esercitabili, nei limiti di Euro 50.000 per ciascuna spesa e nel rispetto dei preventivi di spesa annui approvati dal Consiglio di Amministrazione, in via congiunta da due Dirigenti.
- 2) A Gino Bellotto, vice presidente del Consiglio di Amministrazione, in aggiunta ai poteri ad esso spettanti ai sensi dello statuto sociale, i seguenti poteri:
- (a) promuovere le politiche di sviluppo della Società nel territorio laziale, secondo gli indirizzi generali delineati dal Consiglio di Amministrazione.

\*\*\*

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore.

#### ***Antonello Sanna***

Antonello Sanna, è entrato in Assicurazioni Generali come Ispettore di Produzione nel 1986. Dal 1990 al 1993 si è occupato di Formazione nella Compagnia e nel 1993 è stato nominato Coordinatore nell'ambito della Formazione con il ruolo di ricercare, selezionare, formare e gestire personale commerciale, sull'intero territorio nazionale. Nel 1998 entra in Prime Consult, SIM del gruppo Generali, con la responsabilità del coordinamento e della formazione dei Promotori Finanziari delle Generali e, nel 2000, assume l'incarico di Direttore Vendite per Altinia SIM S.p.A., di cui diventa Direttore Commerciale nel 2001. Dopo aver ricoperto l'incarico di Direttore territoriale area Nord Est per Banca Generali sino al 2005, è entrato in Banca della Rete, successivamente denominata Banca Sara, in qualità di Direttore Commerciale. Contestualmente è stato nominato consigliere di amministrazione di Sara Life S.p.A. Nel 2008 ha fondato HPS Holding Partecipazioni Societarie e, nel 2009, Solutions Capital Management SIM S.p.A., di cui è, alla Data del Documento di Ammissione, Amministratore Delegato.

#### ***Maria Leddi***

La Dott.ssa Maria Leddi ha conseguito la Laurea in Filosofia presso l'Università di Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1980. Nel corso degli anni è stata responsabile, con funzioni di direttore generale, di strutture pubbliche e private, consigliere di amministrazione di società ed enti, nonché Professore a contratto presso l'Università di Torino. In particolare, si segnala come la Dott.ssa abbia ricoperto la carica di Senatore Segretario della Commissione

Finanze, di Presidente del Comitato Di Archivio Storico La Stampa, nonché di Consigliere della Fondazione Cassa Risparmio di Venezia. E' attualmente Consigliere di SAVE S.p.A (società quotata sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana) ed è Presidente del Consiglio di Amministrazione di SCM dal 2014.

### ***Gino Bellotto***

Il Dott. Gino Bellotto ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza nel 1977.

Dipendente del Gruppo Unilever dal 1978 al 1986, ha ricoperto diversi ruoli all'interno dello stesso, tra cui quelli di Marketing Manager e di Direttore Commerciale. Dal 1986 al 1992 ha svolto l'incarico di Direttore Commerciale presso Banca Fideuram, con la responsabilità della gestione operativa di promotori finanziari ed assicurativi sull'intero territorio nazionale. Il Dott. Bellotto è stato Amministratore Delegato di Asset S.p.A (Gruppo Marchini) dal 1992 al 1995 e di Ina SIM S.p.A. dal 1995 al 1998. Nel 1997 entra nel Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A. e dal 1999 al 2003 è stato Amministratore Delegato di Commerzbank Asset Management Italia S.p.A.. Vice Direttore Generale di Banca Fineco (Gruppo Capitalia) dal 2004 al 2005, è stato Direttore Operativo di Sviluppo Italia S.p.A. dal 2005 al 2006, e Presidente di Energheia Italia S.p.A. dal 2006 al 2013. È Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di SCM dal 2015.

### ***Francesco Barbato***

Francesco Barbato è attualmente iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari ed è membro dell'EFPA (European Financial Planning Association). Dal 1992 al 2002 ha ricoperto l'incarico di promotore finanziario in Banca Sanpaolinvest S.p.A. e, dal 2000, anche quello di Team Manager. Dal 2002 al 2009 è stato promotore finanziario per Banca Sara Private Financial Service S.p.A. e, dal 2006. District Manager degli uffici di Milano e provincia. dal 2009 è Promotore Finanziario di SCM. Ricopre l'incarico di consigliere di SCM dal 2013.

### ***Roberto Pallante***

L'Avvocato Francesco Pallante ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma nel 1998 ed è abilitato all'esercizio della professione di avvocato ed iscritto all'Albo degli avvocati di Roma dal 2002. Dopo esser stato Collaboratore dell'UNIONSIM – Unione Nazionale delle Società di Intermediazione Mobiliare, nonché Partner, dal 2002 al 2014, dello Studio Legale Valentino & Partners – Avvocati Associati, dal 2015 esercita la professione di avvocato nello Studio Associato Legale Tributario collegato al network internazionale BDO International Limited. Sin dal 2002 assiste SIM, SGR, banche, istituti di pagamento, mediatori creditizi, intermediari assicurativi, promotori finanziari e agenti in attività finanziaria nei rapporti con le Autorità di Vigilanza, nella predisposizione della modulistica relativa alle attività e ai servizi prestati, ad operazioni societarie, a garanzie finanziarie, a rapporti di lavoro, agenzia e collaborazione professionale.

### ***Lorenzo Guidotti***

Il Dott. Lorenzo Guidotti ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova nel 1998. Dal 1995 per due anni, ha lavorato negli uffici di Londra e di New York di Merrill Lynch International. Nel 1999 è stato Asset Manager per Schroder Italia SIM S.p.A. e nel 2000 ha lavorato presso l'European Government Bond Desk di Cantor Fitzgerald Ltd, a Londra. Dal marzo 2000, per oltre due anni, è stato dipendente di Banca Intesa, dove ha ricoperto, dapprima, l'incarico di Relationship Manager for Institutional Clients e, dalla fine del 2001, di Senior Relationship Manager for Institutional Clients. Dal 2002 fino al 2005 è stato Head of Sales Institutional Clients presso l'ufficio di Milano di ABN AMRO Asset

Management, mentre dal 2005 al 2008 è stato Vice President del Team Global Wealth Management di Merrill Lynch presso l'ufficio di Milano. Per due anni, dal 2008 al 2010, ha ricoperto il ruolo di Direttore, di Senior Advisor nonché di membro del Gruppo Key Client Top End in UBS. Dal dicembre 2010 è socio, consigliere e Responsabile dell'Area Wealth Management e Family Office di SCM.

### ***Mario Noera***

Il Dott. Mario Noera ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Modena nel 1977. Intrapresa la carriera universitaria, ottenendo, *inter alia*, la cattedra di Economia Monetaria e Creditizia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano, dal 1982 al 1986 è stato Economista all'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana, e, successivamente, Responsabile della Sezione Mercati Monetari e Creditizi all'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana, oggi Intesa Sanpaolo. Dal 1988 al 1994 ha collaborato con Gruppo Euromobiliare, come capo dell'Economic Research, Responsabile delle Gestioni Istituzionali e Co-responsabile dell'Asset Management e Private Banking. Dal 1994, per sei anni, ha collaborato con Gruppo Deutsche Bank, di cui è stato Vicedirettore centrale, Responsabile Direzione Ricerche e Studi e Pianificazione strategica e Amministratore Delegato di DWS Sgr S.p.A. nonché di Deutsche Asset Management Sgr S.p.A.. Dopo aver collaborato con il Gruppo Mediolanum, dal 2001 ha collaborato con Gruppo Sanpaolo IMI (ora Intesa Sanpaolo) in qualità di, *inter alia* Responsabile Direzione Investment Management di Sanpaolo Wealth Management S.p.A., Direttore Generale Sanpaolo IMI Asset Management Sgr S.p.A, Amministratore Delegato di Sanpaolo IMI Alternative Investments Sgr S.p.A. nonché di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management Sgr S.p.A.. Dal 2009 al 2012 è stato membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di IwBank S.p.A. del Gruppo UBI, ed ha ricoperto la medesima carica, dal 2013 al 2015, presso Unicredit Credit Management Bank S.p.A. nonché Presidente dell'Organismo di Vigilanza e membro del Comitato Audit della medesima società.

\* \* \*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente e fermo quanto di seguito indicato, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente. Si evidenzia che a carico dell'Amministratore Roberto Pallante (i) con delibera Consob n. 19528 del 2 marzo 2016 è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di complessivi Euro 12.500, quale responsabile del controllo di conformità di Prévira Invest SIM S.p.A. per violazioni nella prestazione dei servizi di investimento attinenti l'obbligo di adottare procedure idonee a garantire l'efficienza, corretto e trasparente svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, e di formalizzare le medesime procedure in modo adeguato e ordinato, con riguardo all'operatività svolta con riferimento alla clientela *retail* e professionale e (ii) con provvedimento di Banca d'Italia n. 241 del 17 maggio 2016 è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro

9.000, quale responsabile della funzione di *compliance* di Prévira Invest SIM S.p.A. per carenze nei controlli da parte del responsabile della funzione di *compliance*.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente siano o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica nella società o partecipazione detenuta</b>	<b>Stato della carica</b>
<b>Antonello Sanna</b>	HPS Holding Partecipazioni Societarie S.r.l.	Consigliere; Consigliere delegato; Socio	In essere
	Insurance Lab S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Sara Life S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Generali S.p.A.	Consigliere	Cessata
	HPS S.r.l.	Socio	In Essere
	Insurance Lab S.r.l.	Socio	In Essere
	DCS Insurance Broker S.r.l.	Socio	In Essere
<b>Maria Leddi</b>	Save S.p.A.	Consigliere	In Essere
	Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A.	Amministratore Unico	Cessata
<b>Gino Bellotto</b>	TLK S.r.l.	Amministratore unico; socio unico	In Essere
	Energheia Italia S.p.A.	Consigliere; membro comitato esecutivo	Cessate
	Iren Mercato S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Next S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Net Insurance S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Omnix S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Mgx Holding S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Energheia S.r.l. – in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Energheia Italia Sviluppo S.p.A. – in liquidazione	Consigliere	Cessata

	Termofin S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Euroenergy S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Asset S.r.l.	Socio	In Essere
	TLK S.r.l.	Socio	In Essere
<b>Francesco Barbato</b>	F&C Consulting S.r.l.	Amministratore Unico	In Essere
	Mind Lab S.r.l.- in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Insurance Lab S.r.l.	Consigliere	Cessata
	HPS S.r.l.	Socio	In Essere
	F&C Consulting	Socio	In Essere
	Insurance Lab S.r.l.	Socio	In Essere
	Fly Experience S.r.l.	Socio	In Essere
<b>Roberto Pallante</b>	Advam Partners Sgr S.p.A	Consigliere	In Essere
	Conformis In Finance S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Galileo Finance S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Millioria Finanzia S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Lorenzo Guidotti</b>	Italian Luxury in the World S.r.l.	Consigliere	Cessata
	HPS S.r.l.	Socio	In Essere
	Workinvoice	Socio	In Essere
<b>Mario Noera</b>	Unicredit Private Banking S.p.A.	Consigliere; membro comitato esecutivo	Cessata
	Aiaf Formazione e Cultura S.r.l.	Consigliere	Cessata
	IW Bank S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Dobank S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Mario Noera & Partners S.r.l.	Amministratore Unico; Socio	In Essere

### 10.1.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento di Ammissione, il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2015 e in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2017, è composto da 3 (tre) membri effettivi, di seguito indicati:

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Domicilio
<b>Francesco * Costantino</b>	Catanzaro (CZ) 06/04/1963	Via Giovanni Marangoni 1, Roma (RM)
<b>Pierluigi Di Paolo</b>	Pescara (PE) 18/01/1968	Via Giuseppe Compagnoni 63, Milano (MI)
<b>Massimiliano Forte</b>	Palermo (PA) 22/05/1967	Largo Celestino Usuelli 1, Milano (MI)

\*Presidente del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è altresì composto da due sindaci supplenti, di seguito indicati

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Domicilio
<b>Gaetano Scordo</b>	Reggio Calabria (RC) 23/10/1973	Via Caduti di Nassiriya 6/A Peschiera Borromeo (MI)
<b>Massimo Mariani</b>	Bari (BA) 03/12/1966	Via Bozzi 59 Bari (BA)

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica come sopra indicato.

Di seguito sono riassunte le informazioni più rilevanti riguardanti l'esperienza professionale dei membri del Collegio Sindacale.

#### ***Francesco Costantino***

Il Dott. Francesco Costantino ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Messina e, nell'esercizio della sua attività professionale, negli anni ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento per ufficiali della Guardia di Finanza presso l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo, nonché corsi di formazione per funzionari delle Pubbliche amministrazioni, E.I.P.A. presso Maastricht. Dal 1993 al 2000 è stato Funzionario nella carriera direttiva della Consob, svolgendo attività ispettiva e di vigilanza nei confronti di intermediari finanziari, società di revisione contabile, società quotate in borsa e promotori finanziari. In particolare, quale capo *team*, ha coordinato l'attività della Commissione volta ad accertare la regolarità e la correttezza della gestione societaria, effettuando altresì accertamenti ed indagini su ipotesi di reato di *insider trading*. Svolge regolarmente attività di docenza con riguardo a materie concernenti la conformità alla legge dei soggetti vigilati. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

#### ***Pierluigi Di Paolo***

Il Dott. Pierluigi Di Paolo ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1991 ed è iscritto all'albo dei Dottori commercialisti e dei Revisori Contabili dal 1993. Dopo aver collaborato, dal 1994 per oltre dieci anni, con lo Studio di consulenza tributaria e legale Pirola Pennuto Zei & Associati, dal 2004 al 2008 è

stato dirigente di ABN AMRO Bank NV, sede di Milano, dapprima nel dipartimento di Corporate Finance, svolgendo funzioni di Executive Director del dipartimento di M&A, quindi nel dipartimento di Structured Funding and Investments, con il compito di originare e strutturare operazioni caratterizzate da peculiarità fiscali, contabili o regolamentari. Dal 2008 al 2011 è stato responsabile per l'Italia del dipartimento di Client Solutions della Royal Bank of Scotland plc. Dal 2011 è responsabile dell'area fiscale presso lo Studio Legale Scala, di Milano.

#### ***Massimiliano Forte***

Il Dott. Massimiliano Forte ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1990 ed è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Dal 2003, per oltre tre anni, è stato Responsabile della Funzione di Operational Risk Management presso UBI Banca, mentre dal 2007 al 2009 ha assunto il ruolo di Responsabile dell'Internal Control Unit della Divisione Global Consumer Group in Citigroup Italia. Ha svolto il compito di Responsabile della funzione di Revisione Interna di diverse società e banche, tra cui Diners Club Italia e Bank of America Merrill Lynch e di Responsabile della Compliance in SIM attive nel comparto della gestione di portafogli. Negli anni ha ricoperto incarichi negli organi sociali di numerose società e banche italiane. Da ottobre 2009 è Managing Partner di Tema Consulenza Risk Management e Internal Audit S.r.l., società avente ad oggetto lo svolgimento di attività di controllo interno, gestione dei rischi, controlli di conformità a favore di banche, SIM, SGR, intermediari finanziari, imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie, fondi pensioni, imprese assicurative, società di capitale ed enti pubblici e privati.

#### ***Gaetano Scordo***

Il Dott. Gaetano Scordo ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca nel 2002 ed è abilitato alla professione di Dottore Commercialista dal 2005. Dopo aver prestato consulenza in ambito tributario, societario e gestionale a favore di grandi imprese, PMI ed enti no-profit, ha collaborato con il Ministero delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane.

#### ***Massimo Mariani***

Il Dott. Massimo Mariani ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1990, attualmente è Docente in ruolo di Finanza Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi LUM "Jean Monnet" di Bari. Negli anni ha prestato attività di consulenza aziendale e assistenza societaria e finanziaria per operazioni di M&A e di *spin-off* nell'ambito del *real estate*, nonché in operazioni sul capitale di rischio e di debito. Ha ricoperto numerosi incarichi quale componente di organi amministrativi e di controllo in società operanti nel settore industriale, finanziario, dei servizi alle imprese e commerciale. È iscritto alla camera arbitrale di Bari ed è collaboratore del MIUR.

\*\*\*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente e fermo quanto di seguito indicato, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del Collegio Sindacale è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità

pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente. Si evidenzia che a carico del Sindaco Effettivo Massimiliano Forte (i) con delibera Consob n. 19376 del 23 settembre 2015, è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 10.000, quale responsabile della funzione di controllo Giampaolo Abbondio Associati SIM S.p.A. per violazioni nella prestazione dei servizi di investimento attinenti l'informativa alla clientela riguardo alla natura e/o fonti di conflitto di interesse e (ii) con provvedimento di Banca d'Italia n. 45 del 27 gennaio 2015 è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 29.000, quale componente del collegio sindacale di Sofia SGR S.p.A. per carenze nei controlli da parte dei componenti il collegio sindacale.

\*\*\*

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente siano o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica nella società o partecipazione detenuta</b>	<b>Stato della carica</b>
<b>Francesco Costantino</b>	Schroders Italy SIM S.p.A.	Sindaco	In Essere
	Schroder Investment Management (Italy) SIM S.p.A.	Sindaco	In Essere
	Regulatory Consulting S.r.l.	Consigliere	In Essere
	Europeenne de Gestion Privée S.A. - in liquidazione	Consigliere di sorveglianza	In Essere
	Sistan SGR S.p.A.	Consigliere	In Essere
	Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia società cooperativa per azioni	Consigliere di sorveglianza	Cessata
	Alto Adige Banca S.p.A./Suedtirol Bank AG	Consigliere	Cessata
	Sofia Gestione del Patrimonio SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata

	Arianna SIM S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ventura Investimenti S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Fondazione Carical Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania	Membro del Consiglio Generale	Cessata
	Ventura Investimenti S.r.l.	Socio	In Essere
	Regulatory Consulting S.r.l.	Socio	In Essere
<b>Pierluigi Di Paolo</b>	T Race S.p.A.	Consigliere	In Essere
	CargoItalia S.p.A. – in liquidazione	Sindaco	In Essere
	Alfa Omega S.r.l.	Consigliere	In Essere
	Ilta Alimentare S.p.A.	Sindaco	In Essere
	Cooperativa tabacchi Verona Società Agricola – in liquidazione	Sindaco	In Essere
	Tom Ford RI S.r.l.	Sindaco	In Essere
	Aedes SIIQ	Sindaco	Cessata
	Hideal Donegani S.r.l. – in liquidazione	Sindaco	Cessata
	OEP Hight Tech Italy S.r.l.	Consigliere	Cessata
	OEP Italy High Tech DUE S.r.l.	Consigliere	Cessata
	DataProcess International S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Alfa Omega S.r.l.	Socio	In Essere
	Digirmetrica S.r.l.	Socio	In Essere
	Termoestore S.r.l.	Socio	In Essere
	KT Finance S.r.l.	Socio	In Essere
Second Fabulous S.r.l.	Socio	In Essere	
<b>Massimiliano Forte</b>	Alto Adige Banca S.p.A./Suedtirol Bank AG	Sindaco	In Essere
	Schroders Italy SIM S.p.A.	Sindaco	In Essere
	Advanced Capital SGR S.p.A.	Consigliere	In Essere

	Tema – Consulenza, Risk Management Internal Audit S.r.l	Consigliere	In Essere
	General Finance S.p.A	Consigliere	In Essere
	Tema Audit S.r.l.	Consigliere	In Essere
	Schroder Investment Management (Italy) SIM S.p.A.	Sindaco	In Essere
	Sigla S.r.l.	Sindaco	In Essere
	RVA – Rasini Viganò S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Sofia Gestione del Patrimonio SGR S.p.A.	Sindaco	Cessata
	S.V.B. Hella S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Tema – Consulenza, Risk Management e Internal Audit S.r.l.	Socio	In Essere
<b>Gaetano Scordo</b>	MS Isolamenti S.p.A	Sindaco	In Essere
	Giraglia S.p.A. – in liquidazione	Sindaco	In Essere
	Cross factor S.p.A. – società di cessione di credito pro-soluto	Consigliere	Cessata
	Yahoo! Italia S.r.l.	Sindaco	In Essere
	Giopas S.r.l.	Sindaco	In Essere
	Il Prisma Milano S.r.l	Sindaco	In Essere
	Loquendo S.p.A	Sindaco	In Essere
	Leuze Electronic S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Isofoton Italia S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Sun System S.p.A	Sindaco	Cessata
	CLS Financial Services S.r.l.	Socio	In Essere
	HQ Industrial Assets S.r.l.	Socio	In Essere
<b>Massimo Mariani</b>	Farmacia Comunale S.p.A. Giovinazzo	Consigliere	In Essere
	D.F.V. S.r.l.	Sindaco supplente	In Essere
	D.F.V. Venezia S.p.A.	Sindaco supplente	In Essere
	Europa Investimenti S.p.A.	Consigliere	In Essere

	HPS S.r.l.	Sindaco	In Essere
	Arvim Srl in Liquidazione	Liquidatore	In Essere
	Solutions Capital Management SIM SPA	Sindaco supplente	In Essere
	AGAPE Cooperativa Sociale	Commissari o Liquidatore	In Essere
	IMM s.r.l.	Amministra tore Unico	Cessata
	EDS Infrastrutture S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Fire S.r.l.	Amministra tore Unico	Cessata
	Alis S.r.l.	Amministra tore Unico	Cessata
	Emme 2 S.r.l.	Amministra tore Unico	Cessata
	N.C.F. S.r.l. – in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Ingenera S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Gruppo Bancario Mediterraneo – Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	GBM Banca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SIMM S.r.l.	Socio	In Essere
	IMM S.r.l.	Socio	In Essere
	Alis S.r.l.	Socio	In Essere
	Tre Emme S.r.l. – in liquidazione	Socio	In Essere
	Leonida S.r.l.	Socio	In Essere
	La Toy S.r.l.	Socio	In Essere
	Gruppo Bancario Mediterraneo Holding SPA	Socio	Cessata
	IMPI SRL	Socio	Cessata
	SPIM Srl	Socio	In essere
	MMI SRL	Socio	Cessata
	LITUS SRL	Socio	Cessata
	EMME 2 SRL	Socio	Cessata

	ESSEFFE 2 SRL	Socio	Cessata
	N.C.F. SRL In Liquidazione	Socio	Cessata
	ARZILLA SRL	Socio	Cessata
	IMMOBILIARE ROMA SRL	Socio	Cessata

### 10.1.3 Alti Dirigenti nell'ambito dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha alle dipendenze n. 4 agenti (Lorenzo Guidotti, Marco Alessio, Riccardo Farisi e Roberto Santoro) i quali, ancorché non ricoprono la qualifica di dirigente dell'Emittente, rivestono una rilevanza significativa in virtù del fatturato loro ascrivibile.

Di seguito sono riassunte le informazioni più rilevanti riguardanti l'esperienza professionale di detti soggetti.

#### ***Lorenzo Guidotti***

Per maggiori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 10.1.2.

#### ***Marco Alessio***

Il Dott. Marco Alessio ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1986. Ha iniziato la sua carriera in Mondadori nel 1986 ed è quindi entrato in Banque Nationale de Paris. Successivamente, è passato in Dresdner per cui è stato vice Direttore della Filiale di Milano. Dal 1993 al 1997 è stato Direttore in Banca Worms ed è approdato al Private Banking in Ambroveneto in qualità di Responsabile di Milano. Prima di entrare in UBS, è stato Business Development Director in Banca Profilo. Dal 2001 al 2005 ha rivestito il ruolo di Desk Head in UBS, dal 2005 al 2014 è stato Senior Key Client Advisor e nell'ottobre 2014 è entrato a far parte di SCM.

#### ***Riccardo Farisi***

Riccardo Farisi ha iniziato la carriera presso la Chemical Banking Corp, come addetto alla riconciliazione e regolamento di contratti in cambi, di prodotti derivati e allo sviluppo di soluzioni per l'automazione dei compiti giornalieri dal 1993 al 1995. Dopo aver svolto il ruolo di assistente alla tesoreria e di responsabile per la riconciliazione di *futures* su obbligazioni, cambi e operazioni in derivati presso la filiale di Milano della National Westminster Bank, nel 1997 è entrato in Morgan Stanley Capital Markets come responsabile del mercato primario e *tradig* OTC, responsabile per le comunicazioni con il Tesoro e Banca d'Italia nonché responsabile per lo sviluppo di nuovi progetti/mercati. Dal 2002 al 2005 è stato Vice President Portfolio Manager di Morgan Stanley Wealth Management, occupandosi della gestione dei mandati discrezionali sul reddito sia presso la sede di Londra, sia presso la filiale di Milano. Dal 2005 al 2008 è stato Vice President di Merrill Lynch Wealth Management presso cui si è occupato, *inter alia*, di clientela privata di alto profilo, di clientela istituzionale di medi e piccole dimensioni e di clientela corporate. Dal 2008 al 2010 è stato Director, Senior Key Client Advisor Top End in UBS Italia Wealth Management, responsabile per l'*asset management* e la consulenza sui portafogli. È *partner* di SCM dal 2010.

#### ***Roberto Santoro***

Diplomato presso la Business School of English di Londra nel 1991, Roberto Santoro, ha iniziato la propria carriera in Coprosider S.p.A. di cui è stato, dal 1991 al 1994, *project*

*manager* responsabile *customer care* clientela internazionale e, dal 1994 al 2001, area manager Scandinavia, Gran Bretagna e Olanda. Dal 2005 al 20120 è stato produttore assicurativo in Banca Mediolanum, S.p.A., dove ha poi ricoperto altresì il ruolo di promotore finanziario. Nel 200 è entrato in Banca Sara Private Financial Services S.p.A. come *district manager* incaricato della gestione, sviluppo e reclutamento in diverse province nel Nord Italia. È socio fondatore e produttore assicurativo di Insurance Lab S.r.l., socio fondatore e Promotore Finanziario di SCM dal 2010, nonché presidente del consiglio di amministrazione di HPS dal 2012.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i soggetti di cui sopra siano o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica nella società o partecipazione detenuta</b>	<b>Stato della carica</b>
<b>Marco Alessio</b>	HPS S.r.l.	Consigliere; Socio	In Essere
	Golf Immobiliare S.p.A.	Socio	In Essere
<b>Riccardo Farisi</b>	HPS S.r.l.	Consigliere; Socio	In Essere
	Eng Venture S.r.l.	Socio	In Essere
	Workinvoice S.r.l.	Socio	In Essere
<b>Roberto Santoro</b>	HPS S.r.l.	Consigliere; Socio	In Essere
	Insurance Lab S.r.l.	Consigliere; Socio	In Essere
	Awe Sport S.r.l.	Consigliere	In Essere
	F&C Consulting S.r.l.	Socio	In Essere

#### **10.1.4 Rapporti di parentela esistenti tra soggetti indicati nei precedenti paragrafi 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3.**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono rapporti di parentela tra membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti.

#### **10.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI**

Fermo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e nessuno dei principali Dirigenti è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica e o qualifica ricoperta nella Società.

Come anticipato, si segnala che gli amministratori Antonello Sanna, Francesco Barbato e Lorenzo Guidotti, nonché gli alti dirigenti Marco Alessio, Riccardo Farisi e Roberto Santoro

risultano altresì soci di HPS. Inoltre, tali soggetti potrebbero altresì essere destinatari del Piano mediante attribuzione di opzioni. Alla Data del Documento di Ammissione, tuttavia, non è stata assunta alcuna deliberazione a tale riguardo.

## 11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

### 11.1 DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati nominati in data 29 aprile 2015 e rimarranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. Si rende noto che il Consigliere Mario Noera, nominato per cooptazione in data 26 gennaio 2016 è stato confermato dall'Assemblea in data 21 aprile 2016.

### 11.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Oltre a quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili ai principali Dirigenti, non vi sono, rispetto ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, contratti di lavoro che prevedano indennità di fine rapporto.

### 11.3 DICHIARAZIONE CHE ATTESTI L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI

In data 21 aprile 2016, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, come previsto, rispettivamente, dagli artt. 147-ter e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale;
- previsto statutariamente che, in seno al Consiglio di Amministrazione, debba essere nominato un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106, 107, 108, 109 e 111 TUF) (v. infra Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.9 del presente Documento di Ammissione);
- previsto statutariamente che, per tutto il periodo in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM, si rendono applicabili tutte le previsioni in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti previste dal TUF e dai regolamenti Consob, come richiamate dal Regolamento Emittenti AIM Italia, come di volta in volta integrato e modificato. In tale periodo gli azionisti dovranno comunicare alla

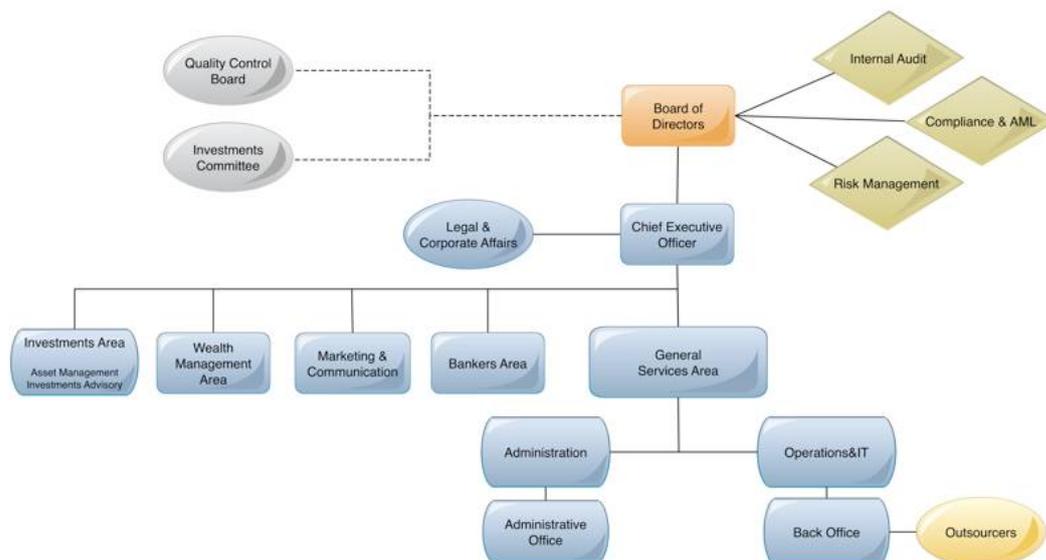
Società qualsiasi “Cambiamento Sostanziale” come definito nel Regolamento Emittenti AIM Italia, relativo alla partecipazione detenuta nel capitale della Società. La mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di un “Cambiamento Sostanziale” comporterà la sospensione del diritto di voto sulle azioni o strumenti finanziari per i quali è stata omessa la comunicazione.

- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate;
- adottato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- adottato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al NOMAD;
- adottato una procedura per la gestione delle informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate.

## 12. DIPENDENTI

### 12.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Di seguito si riporta l'organigramma aziendale della Società alla Data del Documento di Ammissione



### 12.2 DIPENDENTI

Di seguito la tabella riassuntiva relativa al personale dell'Emittente nel triennio 2013-2015 e alla Data del Documento di Ammissione, ripartito per categoria:

	Data del Documento di Ammissione	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Impiegati	8	7	6	4
Quadri	5	5	3	6
Dirigenti	0	1	2	2
<b>Totale dipendenti</b>	13	13	11	12

I dipendenti sono tutti impiegati in Italia.

L'Emittente ha occupato nel corso del 2015 un numero medio di lavoratori interinali pari a 2.

### 12.3 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In data 31 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dell'Emittente hanno approvato un Piano che prevede l'attribuzione a taluni beneficiari, da individuarsi in seguito, di opzioni a sottoscrivere azioni dell'Emittente rinvenienti da un aumento di capitale *ad hoc*, ad un prezzo pari al prezzo di quotazione ovvero al diverso prezzo indicato nella lettera di assegnazione delle opzioni e subordinatamente al raggiungimento di taluni indicatori di *performance* della Società ed individuali. In particolare, ai Bankers verrà richiesto un risultato personalizzato, oltre alla *performance* aziendale e del titolo. Gli ultimi due target saranno elemento essenziale di tutto il Piano per tutti i partecipanti.

Il Piano è riservato a lavoratori dipendenti, amministratori e collaboratori dell'Emittente, da identificarsi a cura del Consiglio di Amministrazione.

Il Piano prevede che le opzioni matureranno nel corso di un periodo di cinque anni, come segue: (a) 50% dopo il decorso di quattro anni; e (b) 50% alla fine dell'anno successivo.

Le condizioni di maturazione, oltre a quelle ordinariamente previste (e cioè che il beneficiario sia ancora dipendente e/o promotore dell'Emittente al momento della maturazione dell'opzione), saranno legate a parametri di *performance*. Il Piano prevede altresì clausole ordinarie di *good leaver*.

La logica del Piano è principalmente quella di consolidare la rete, allineando gli interessi degli azionisti con quelli del *management* e del personale chiave operativo della Società, offrendo a chi permarrà nella Società e contribuirà alla creazione di valore una partecipazione alla crescita del titolo.

### 12.4 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Fatto salvo quanto indicato al precedente Paragrafo 12.3, alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

## **13. PRINCIPALI AZIONISTI**

### **13.1 PRINCIPALI AZIONISTI**

Alla Data del Documento di Ammissione la Società è controllata al 100% da HPS – Holding Partecipazioni Societarie S.r.l. che, con provvedimento adottato dal Direttorio di Banca d'Italia con delibera n. 1137 del 12.12.2011, è stata iscritta all'Albo dei Gruppi di SIM in qualità di capogruppo, con contestuale esonero dalla Vigilanza su base consolidata.

### **13.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE**

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso esclusivamente Azioni ordinarie e non esistono azioni portatrici di diritti di voto diversi da quelli derivanti dalle Azioni ordinarie.

### **13.3 SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE**

La Società è controllata al 100% da HPS – Holding Partecipazioni Societarie S.r.l. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun soggetto controlla attualmente HPS.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale di HPS risulta essere detenuto dai seguenti soggetti: Sergio Valsecchi (12,16%); Antonello Sanna (7,41%); Roberto Santoro (5,2%); Francesco Barbato (4,5%); Mathieu Peter Magni (3,84%); altri soci (66,85%).

### **13.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## 14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 14.1 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate nei rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I prospetti sottostanti riportano attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli e altri rapporti in essere nel 2015, 2014 e 2013 relativi alle parti correlate identificate dall'Emittente con riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 24.

La voce "Amministratori e Dirigenti controllante" si riferisce alla "HPS Holding Partecipazioni Societarie S.r.l." mentre tra le "Altre parti correlate" rientrano Amministratori e soci della controllante con notevole influenza nella stessa, familiari stretti di Amministratori e Dirigenti della controllante e personale dell'Emittente con responsabilità strategiche diverso da Amministratori e Dirigenti nonché i rispettivi familiari stretti degli stessi.

<b>Rapporti con parti correlate - Assets Under Control valori in unità di Euro</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Amministratori e Dirigenti Emittente		51.060	447.934
Ammin.ri e Dirigenti controllante	869.809	8.953.071	4.921.633
Altre parti correlate	6.814.830	401.195	3.265.654
<b>Totale</b>	<b>7.684.639</b>	<b>9.354.266</b>	<b>8.187.287</b>

<b>Rapporti con parti correlate - Commissioni Attive valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Amministratori e Dirigenti Emittente	-	1.016	1.585
Ammin.ri e Dirigenti controllante	15.252	35.183	50.676
Altre parti correlate	50.023	7.384	68.378
<b>Totale</b>	<b>65.275</b>	<b>42.567</b>	<b>119.054</b>

<b>Rapporti con parti correlate - Costi amministrativi valori in unità di Euro</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Altre parti correlate	84.363	16.335	7.097
<b>Totale</b>	<b>84.363</b>	<b>16.335</b>	<b>7.097</b>

<b>Rapporti con parti correlate - Debiti verso fornitori valori in unità di Euro</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Altre parti correlate	35.777	483	300
<b>Totale</b>	<b>35.777</b>	<b>483</b>	<b>300</b>

I costi amministrativi e i relativi debiti sono riconducibili a contratti di utilizzo di spazi attrezzati stipulati tra l'Emittente ed una società controllata da un'amministrazione dell'Emittente aventi ad oggetto l'utilizzo di spazi in uffici periferici nelle città di: Bergamo, Latina, Padova, Roma, Verona.

## 15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 15.1 CAPITALE AZIONARIO

#### 15.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale di SCM. SIM S.p.A. è pari ad Euro 1.700.000,00 (un milione settecentomila virgola zero zero) ed è diviso in numero 1.700.00 (un milione settecentomila) azioni ordinarie. In data 21 aprile 2016, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*, la modifica dello Statuto eliminando l'indicazione del valore nominale espresso delle Azioni.

#### 15.1.2 Capitale sociale sottoscritto e versato

L'intero capitale sociale, per un importo di Euro 1.700.000,00 (un milione settecentomila virgola zero zero), risulta interamente sottoscritto e versato.

Si segnala, tuttavia, che in data 21 aprile 2016, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro:

1) di autorizzare operazioni di acquisto fino al limite legale rispetto al capitale sociale *pro-tempore* vigente e di disposizione di azioni proprie ai fini di: (i) intervenire tramite intermediari autorizzati per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato e consentire un sostegno alla quotazione delle Azioni stesse nell'ambito dell'attività di stabilizzazione del titolo anche attraverso operazioni di acquisto e disposizione con lo *Specialist*; (ii) utilizzare le proprie azioni come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società; (iii) procedere ad acquisti di azioni proprie dai beneficiari di eventuali piani di *stock option* e *stock grant* deliberati dai competenti organi sociali; nonché (iv) consentire l'utilizzo delle azioni proprie nell'ambito di operazioni connesse alla gestione caratteristica ovvero di progetti coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire (ivi compresi piani di *stock option* e/o di *stock grant*), in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari, stabilendo che:

- a. l'acquisto potrà essere effettuato, in una o più volte, entro l'inizio della negoziazione delle Azioni sull'AIM Italia e sino all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio al 31 dicembre 2016 e comunque per un periodo di tempo non superiore a quello consentito dalla legge, fino a un numero massimo di azioni proprie che, tenuto conto delle azioni ordinarie della Società di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite legale rispetto al capitale sociale *pro-tempore* vigente, ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 20% (venti per cento) e non superiore nel massimo del 20% (venti per cento) al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione, fermo restando che gli acquisti di azioni proprie pre-quotazione ai fini indicati sub (iv) dovranno avvenire a un prezzo non inferiore e non superiore al valore del patrimonio netto per azione, come risultante dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'acquisto;
- b. l'acquisto potrà essere effettuato con una qualsiasi delle modalità seguenti: (i) offerta pubblica di acquisto o di scambio; (ii) acquisti effettuati sul mercato AIM Italia, secondo prassi di mercato che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, precisando che gli acquisti inerenti all'attività di sostegno della liquidità del mercato e

all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un magazzino titoli dovranno essere effettuati anche in conformità alle condizioni previste dalle prassi di mercato di cui all'articolo 180 comma 1°, lett. c), D.Lgs. 58/1998 così come definite dalla Consob ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 nonché nel Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003;

c. l'acquisto dovrà essere effettuato utilizzando gli utili distribuibili e le riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, costituendo una riserva azioni proprie e comunque procedendo alle necessarie appostazioni contabili nei modi e nei limiti di legge;

2) di autorizzare l'organo amministrativo, e per esso l'Amministratore Delegato pro *tempore* in carica, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-*ter* c.c., possa disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, delle azioni proprie acquistate in base alla presente delibera o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), attribuendo altresì all'organo amministrativo, e per esso all'Amministratore Delegato pro *tempore* in carica, il potere di stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con facoltà di nominare procuratori speciali per l'esecuzione degli atti di disposizione di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità agli stessi relativa, fermo restando che (a) il corrispettivo della cessione del diritto di proprietà e di ogni altro diritto reale e/o personale non dovrà essere inferiore del 20% (venti per cento) rispetto al valore di mercato del diritto ceduto nel giorno precedente ogni singola cessione; (b) gli atti dispositivi effettuati, nell'ambito di progetti industriali o di operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta, conferimento o altre modalità che implicino il trasferimento delle azioni proprie, potranno avvenire al prezzo o al valore che risulterà congruo ed in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento di mercato; (c) gli atti di disposizione di azioni proprie in relazione all'attività dello *Specialist* potranno essere eseguiti senza limiti temporali e anche in deroga a quanto sopra previsto ma comunque in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili rispetto all'attività dello *Specialist*; (d) gli atti di disposizione dovranno essere effettuati nell'ambito degli eventuali accordi di *lock up* assunti nei confronti del Nomad;

3) di effettuare, ai sensi dell'articolo 2357-*ter*, terzo comma, c.c., ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili;

4) di conferire all'organo amministrativo ogni più ampio potere occorrente per effettuare gli acquisti e le cessioni delle azioni proprie che precedono – con facoltà di nominare procuratori speciali per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa – con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, secondo quanto consentito dalla vigente normativa, fermo restando il rispetto della parità di trattamento degli azionisti.

### **15.1.3 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale**

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano azioni non rappresentative del capitale.

#### **15.1.4 Azioni proprie**

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non detiene azioni proprie. Per informazioni in merito all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea in data 21 aprile 2016 si rinvia al precedente Paragrafo 15.1.2

#### **15.1.5 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant**

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con warrant.

#### **15.1.6 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente**

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 21 aprile 2016 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 c.c., per il periodo di cinque anni dalla data della suddetta deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale della Società, anche in via scindibile, fino ad un importo massimo complessivo di Euro 4.000.000 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione di azioni ordinarie della Società, da offrirsi in opzione ai soci, nell'ambito dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società su AIM Italia.

Per maggiori informazioni sulla delibera di Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione I; Capitolo 15, Paragrafo 15.1.8.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 21 aprile 2016 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 c.c., una delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, fino all'importo massimo di nominali Euro 800.000,00, mediante emissione di nuove azioni ordinarie della Società, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 commi 4 e 5 c.c., in quanto, *inter alia*, da porre a servizio del Piano di Stock Option approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 maggio 2016. Per maggiori informazioni sul Piano di *stock options* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.3.

#### **15.1.7 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

#### **15.1.8 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, è pari ad Euro 1.700.000,00 (un milione settecentomila virgola zero zero), suddiviso in numero 1.700.000 (un milione settecentomila) azioni ordinarie prive del valore nominale, conferenti ai loro possessori uguali diritti.

Di seguito sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

La Società è stata costituita in data 17 marzo 2009 in forma di società per azioni con la denominazione "SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.", in breve "SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A."

ovvero S.C.M. SIM S.p.A., con capitale sociale pari a Euro 600.000,00 rappresentato da numero 600.000,00 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, interamente versato dal HPS, unico socio costituente.

In data 11 maggio 2009, l'Assemblea della Società, al fine di garantire alla Società, alla luce delle linee di sviluppo operativo, una maggiore patrimonializzazione, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 600.000,00 a Euro 1.200.000,00 (e cioè di Euro 600.000,00) mediante emissione di numero 600.000,00 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna da offrirsi in opzione, a pagamento, all'unico socio HPS ai sensi dell'articolo 2441 c.c.. L'aumento, inscindibile, è stato eseguito contro versamento del valore nominale delle azioni di nuova emissione seduta stante da HPS mediante versamento di assegno di conto corrente.

In data 15 marzo 2013, l'Assemblea della Società ha deliberato di aumentare in via scindibile il capitale sociale per Euro 300.000,00, mediante emissione di numero 300.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, con previsione di un sovrapprezzo complessivo di Euro 2,25 per ogni azione di nuova emissione, e quindi con un sovrapprezzo complessivo di Euro 675.000,00, da offrirsi in opzione al socio unico HPS, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2441 c.c.. Avendo in tale sede HPS rinunciato al diritto di opzione a lui spettante, l'aumento è stato offerto in sottoscrizione dall'organo amministrativo a terzi. A seguito delle scritture private intercorse tra l'Emittente e Agorà Investments SGR S.p.A ("Agorà") interessata ad acquisire una partecipazione di minoranza nel capitale sociale dell'Emittente, Agorà in data 22 marzo 2012 ha versato l'importo di Euro 429.000,00 corrispondente ad una quota pari al 9,90% del capitale sociale.

Sebbene la scrittura privata originariamente definita da HPS insieme con Agorà prevedesse un successivo versamento da parte di Agorà, per un importo pari ad Euro 546.000,00, attraverso cui Agorà avrebbe partecipato nel capitale sociale dell'Emittente per una quota pari al 20% del capitale sociale, a seguito dei mutamenti intercorsi nei rapporti tra HPS ed Agorà, l'operazione di aumento di capitale da parte di Agorà non è stata chiusa e il secondo versamento da parte di Agorà non è mai stato attuato.

In data 24 luglio 2012, infatti, HPS ha inviato ad Agorà una comunicazione contenente il preavviso di recesso dalla scrittura privata e nello stesso senso ha provveduto l'Emittente in data 25 luglio 2012

In data 18 dicembre 2012 Agorà ha trasferito le quote dell'Emittente alla controllante HPS; il prezzo della cessione è stato convenuto in Euro 436.962,95.

In data 23 luglio 2013 l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale per Euro 368.000,00, mediante emissione di numero 368.000,00 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, e quindi con un sovrapprezzo complessivo pari a Euro 441.600,00, da offrirsi in opzione al socio unico HPS, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2441 c.c.

In data 21 aprile 2016, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*:

- a. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 c.c., una delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, fino all'importo massimo di nominali Euro 800.000,00 (ottocentomila virgola zero zero), comprensivo di sovrapprezzo, in una o più *tranches* entro e non oltre il 20 aprile 2021, in via scindibile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie della Società, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 commi 4 e 5 c.c., in quanto (i) da effettuare con conferimenti in natura aventi ad oggetto azienda, rami d'azienda o partecipazioni rilevanti

conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate, o comunque connesse al settore di attività della Società, o (ii) da effettuare a favore di soggetti individuati dall'organo amministrativo nell'ambito di partner commerciale e/o finanziari strategici, o investitori di medio e lungo periodo (anche persone fisiche) e investitori istituzionali, o (iii) da porre a servizio del Piano di Stock Option approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 aprile 2016; il tutto con facoltà di definire termini e condizioni dell'aumento, nel rispetto di ogni vigente disposizione normativa e regolamentare. In base alla delega, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, nel rispetto dei limiti indicati dalla delibera assembleare, ivi inclusi, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare, per ogni eventuale *tranche*, il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo), nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'articolo 2441, c.c. in occasione della medesima Assemblea, il socio unico HPS ha espressamente rinunciato alla predisposizione della Relazione di cui all'articolo 2441, comma 6, c.c.

- b. di attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 c.c. e nel contesto della procedura di ammissione all'AIM, una delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, fino all'importo massimo di nominali Euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero), comprensivo di sovrapprezzo, in una o più *tranches* entro e non oltre il 20 aprile 2021, in via scindibile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie della Società da offrirsi in opzione ai soci, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, le azioni rivenienti dall'esercizio della predetta delega, previa rinuncia degli attuali soci al diritto di opzione loro spettante, saranno offerte in sottoscrizione (i) ad investitori qualificati, come definiti dall'articolo 100, comma 1, lettera a), del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-*ter*, comma 1, lettera b) del Regolamento Consob n. 11971/99 e 26, comma 1, lettera d) del Regolamento Intermediari Consob nonché agli altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1) della Direttiva 2003/71/CE (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II del Regolamento Emittenti AIM, ovvero (ii) a soggetti diversi dagli investitori qualificati, in regime di esenzione di cui all'articolo 34-*ter*, comma 1, lettera c) del Regolamento 11971/99. Il Consiglio di Amministrazione è legittimato ad esercitare tale delega solo ove *l'equity value* della Società, determinato con l'ausilio degli *advisor* che assistono la Società nel processo di quotazione in conformità con le migliori prassi di mercato, risulti superiore ad Euro 12.000.000,00 (dodicimilioni virgola zero zero).

In data 31 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato (i) di aumentare il capitale sociale da Euro 1.700.000,00 (un-milione settecentomila virgola zero zero) ad un massimo di Euro 2.077.714,00 (duemilioni settantasettemila e settecentoquattordici virgola zero zero), quindi per massimi Euro 377.714 (trecentosettantasettemila settecentoquattordici), mediante emissione di massime n. 377.714 (trecentosettantasettemila settecentoquattordici) azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, con un sovrapprezzo variabile per minimi Euro 9,59 (nove virgola cinquantanove), per ciascuna azione di nuova emissione; (ii) di stabilire che tale aumento di capitale dovrà essere sottoscritto entro il 31 dicembre 2016 (iii) di dare atto che se l'aumento di capitale non dovesse essere integralmente

sottoscritto entro il termine sopra indicato, ai sensi dell'articolo 2439, secondo comma, del Codice Civile, il capitale sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni a tale data raccolte e (iv) di conferire al Consiglio di Amministrazione, pro tempore in carica, nei limiti di quanto stabilito dalla deliberazione consiliare, i poteri di determinare le condizioni ed i termini dell'offerta ed in particolare, a titolo indicativo: i) di determinare il numero effettivo delle azioni da offrire in sottoscrizione e il prezzo definitivo di offerta; ii) di esperire gli adempimenti ed effettuare le comunicazioni previsti dal Decreto Legislativo n. 58/98 e dalla relativa normativa di attuazione; nonché iii) di compiere tutto quanto necessario e/o opportuno, ivi inclusi la negoziazione e sottoscrizione di contratti e/o documenti, per il perfezionamento e/o l'attuazione dell' aumento di capitale. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che l'aumento di capitale sia attuato per massimi Euro 3.999.991,26, tramite fissazione di un intervallo di prezzo per Azione inclusivo di sovrapprezzo tra un minimo di Euro 10,59 ed un massimo di Euro 12,94.

## 15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

### 15.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

A norma dell'articolo 5 dello Statuto, la Società, ai sensi del ai sensi del TUF e in conformità alle disposizioni regolamentari attuative, ha per oggetto esclusivo lo svolgimento professionale nei confronti del pubblico dei seguenti servizi e attività di investimento:

- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti;

L'attività di cui al precedente capoverso è svolta senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della stessa.

La Società ha altresì per oggetto lo svolgimento dei servizi accessori di cui all'articolo 1, sesto comma, del TUF nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa vigente.

L'esercizio delle attività sopra descritte è subordinato all'autorizzazione rilasciata da Consob, sentita Banca d'Italia, ed alla conseguente iscrizione all'Albo di cui all'articolo 20 del TUF.

### 15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

#### Consiglio di Amministrazione

A norma dell'articolo 23 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri, anche non soci, eletti dall'Assemblea Ordinaria. Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito al momento della nomina e comunque non oltre tre esercizi sociali e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Spetta all'Assemblea Ordinaria provvedere di volta in volta a determinare il numero dei membri dell'organo amministrativo, fatto salvo quanto previsto dallo Statuto in caso di decadenza o recesso dalla carica di amministratore.

A partire dal momento in cui le azioni saranno ammesse alla quotazione sull'AIM, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati depositate presso la sede della Società almeno sette giorni prima della data dell'Assemblea. In tal caso, uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF e, a tal fine, almeno un candidato per ciascuna lista dovrà essere in possesso di tali requisiti di indipendenza. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale. Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite certificazioni che devono essere prodotte contestualmente al deposito delle liste. Ogni azionista non può presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti previsti dalla legge. Non possono essere nominati Amministratori e, se nominati, decadono dall'ufficio, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 13 del TUF, non sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con regolamento adottato sentito la Banca d'Italia e la CONSOB. Unitamente a ciascuna lista sono inoltre depositati i curricula dei candidati nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti; i candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili. Determinato da parte dell'Assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è eletto un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Dette regole in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato; in tali casi, nonché ogniqualvolta la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto previsto dal presente articolo, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa. Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli per cooptazione, ai sensi e nei limiti di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 2386 del codice civile, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea. Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri, per la durata del mandato, un Presidente; il Consiglio di Amministrazione potrà altresì eleggere, tra i suoi membri, per la durata del mandato, uno o due Vice Presidenti. Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vice Presidente; fra più Vice Presidenti la precedenza spetta al più anziano nella carica o, in caso di pari anzianità di

carica, al più anziano di età; nel caso di assenza o impedimento del Presidente e dei Vice Presidenti, le loro funzioni saranno assunte dall'Amministratore con maggiore anzianità di carica o, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina un Segretario, anche estraneo alla Società, e ne determina il trattamento economico.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, sia presso la sede sociale sia altrove, anche all'estero, purché in altri Paesi dell'Unione Europea, almeno ogni tre mesi e, comunque, ogniqualvolta il Presidente ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, chi ne fa le veci lo giudichi opportuno, nonché quando ne sia fatta espressa e motivata richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti o dall'intero Collegio Sindacale. La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci, a mezzo telegramma, telefax o posta elettronica da spedirsi almeno tre giorni prima dell'adunanza a ciascun Consigliere e Sindaco effettivo e, nei casi di particolare urgenza, almeno ventiquattro ore prima della medesima con qualsiasi mezzo idoneo. L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Ove la convocazione sia effettuata mediante posta elettronica, all'indirizzo preventivamente indicato da ciascun destinatario, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di sua assenza o impedimento, chi ne fa le veci, verificherà con i mezzi più opportuni il ricevimento dell'avviso da parte degli interessati, provvedendo, in caso di esito negativo, a rinnovare l'avviso stesso con qualsiasi altro mezzo idoneo. In ipotesi di riunioni del Consiglio di Amministrazione da tenersi mediante videoconferenza o audioconferenza, l'avviso di convocazione dovrà specificare il luogo audio e/o video collegati a cura della Società nei quali gli intervenuti potranno affluire. Saranno comunque valide le riunioni consiliari, altrimenti convocate, qualora partecipino tutti i Consiglieri, tutti i Sindaci effettivi, nonché, se del caso, siano rispettate le modalità previste per lo svolgimento in audio o videoconferenza. Ove precisato nell'avviso di convocazione, le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi anche con interventi dislocati in luoghi diversi, tra loro collegati a cura della Società in videoconferenza o in audioconferenza, mediante l'utilizzo di apparecchiature che permettano, rispettivamente, il collegamento audio e il collegamento video, o il solo collegamento audio. In tali ipotesi tutti i presenti, che devono potere essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri partecipanti all'adunanza, devono poter seguire la discussione e prendere parte in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché ricevere, trasmettere o visionare documenti relativi alla discussione, con ciò garantendo la contestualità dell'esame e della deliberazione. Di tutto quanto sopra deve darsi atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede. È comunque necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica qualora il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Società sia stato fissato in tre membri. Il voto è personale e non può essere dato per rappresentanza. I consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza (quorum deliberativo). I

verbali delle adunanze consiliari sono trascritti ai sensi di legge. Le copie dei verbali fanno piena fede se sottoscritte dal Presidente della seduta e controfirmate dal Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 c.c., parte delle proprie attribuzioni ad uno o più Amministratori Delegati, determinandone i poteri e la relativa remunerazione. Al Consiglio spetta comunque il potere di controllare e di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega, nonché il potere di revocare le deleghe. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con cadenza almeno trimestrale. Non possono essere attribuite agli organi delegati le competenze di cui all'articolo 2381, comma quarto c.c.. Per determinate attività o singoli negozi, il Consiglio potrà conferire poteri, con la relativa firma sociale, a uno o più dei suoi membri, determinando limiti e modalità di esercizio dei poteri conferiti, sempre nel rispetto della normativa vigente e dello Statuto.

La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte a terzi, nonché la firma sociale spettano al Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci, con facoltà di nominare procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti, anche ad lites. Di fronte ai terzi e in giudizio, la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova legale dell'assenza o dell'impedimento di questi e della legittimità della sostituzione ai sensi del medesimo articolo. All'Amministratore Delegato, se nominato, spetta la rappresentanza e l'uso della firma sociale nei limiti delle attribuzioni delegate e dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può conferire la rappresentanza e l'uso della firma sociale a singoli Consiglieri relativamente a singoli atti o categorie di atti. Il Consiglio di Amministrazione può conferire facoltà di firma al Direttore Generale, ai Dirigenti, ai funzionari e ad altri dipendenti, singolarmente o disgiuntamente, fissandone i limiti e le modalità. La facoltà di rappresentare la Società nelle assemblee delle altre società in cui partecipano i clienti titolari di contratti di gestione individuale di portafogli con la Società, spetta, anche singolarmente, a ciascuno degli Amministratori o a ciascuno dei soggetti a tal fine espressamente designati dal Consiglio di Amministrazione con preventiva delibera. Tali soggetti avranno il potere di esprimere la volontà sociale.

#### Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'articolo 2403 c.c., è composto di tre membri effettivi; devono inoltre essere nominati due sindaci supplenti.

Ai sensi dell'articolo 13 del TUF, i Sindaci devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con regolamento adottato sentito la Banca d'Italia e la Consob. Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica, così come previsto dal comma 2 e ss. dell'articolo 15 del TUF.

A partire dal momento in cui le Azioni saranno ammesse alla quotazione sull'AIM, la nomina dei sindaci avverrà sulla base di liste presentate dai soci, articolate in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità; ogni azionista non può presentare né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto sociale.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procederà ad una votazione di ballottaggio.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei Sindaci che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento descritto ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

In caso di anticipata cessazione per qualsiasi causa dall'incarico di un Sindaco Effettivo, subentra il primo Supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito fino alla successiva Assemblea.

### **15.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni**

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto sociale, le Azioni possono costituire oggetto di ammissione alla negoziazione su sistemi multilaterali ai sensi degli articoli 77-*bis* e seguenti del TUF, con particolare riferimento al sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia, gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni sono nominative e sono rappresentate da titoli azionari.

L'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio delibera in merito alla destinazione dell'utile netto, dedotti: (i) la quota da destinarsi all'accantonamento a riserva legale, ai sensi della normativa tempo vigente; e (ii) le ulteriori quote da destinarsi, su proposta degli Amministratori, alla costituzione o all'incremento di fondi o riserve volontarie.

### **15.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge**

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, il recesso potrà essere esercitato dai soci che non hanno concorso all'approvazione delle delibere riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
- b) la trasformazione della Società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- f) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto di partecipazione.

Qualora la Società sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 c.c. e seguenti, spetterà altresì ai soci il diritto di recesso nelle ipotesi previste dall'articolo 2497-*quater* c.c.. È escluso il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine;
- b) l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

#### **15.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione**

##### Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, l'Assemblea, Ordinaria o Straordinaria, viene convocata, nei termini di legge e regolamentare pro tempore vigente, anche in luoghi diversi dal Comune in cui ha sede la Società, purché in Italia, o negli Stati Membri dell'Unione Europea, mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o anche per estratto secondo la disciplina vigente su uno dei seguenti quotidiani: "IlSole24Ore" o "Milano Finanza" o "Italia Oggi".

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Oppure entro 180 (centoottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; qualora ricorrano i presupposti di legge.

##### Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire in Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea da altra persona, fisica o giuridica, anche non socio, nei casi e nei limiti previsti dalla Legge.

##### Assemblea ordinaria

L'Assemblea Ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dallo Statuto sociale, nonché su tutti gli ulteriori oggetti sottoposti al suo esame dagli Amministratori, nei limiti e con le competenze stabiliti dalle leggi vigenti.

A partire dal momento in cui, e fino a quando, le azioni saranno ammesse alla quotazione sull'AIM, è necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 c.c. nelle seguenti ipotesi:

- (i) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia;
- (ii) cessioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento AIM Italia;
- (iii) richiesta di revoca dalle negoziazioni sull'AIM Italia, fermo restando che in tal caso l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti ovvero della diversa percentuale stabilita dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

In caso l'Assemblea sia chiamata ad approvare ai sensi di legge, ovvero ad autorizzare ai sensi dello Statuto sociale, un'operazione - compiuta anche per il tramite di una società controllata – con parti correlate qualificata come di maggiore rilevanza ai sensi della procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società e il comitato per operazioni con parti correlate abbia espresso parere negativo in relazione alla proposta di deliberazione sottoposta all'Assemblea, l'Assemblea potrà approvare ovvero autorizzare tale operazione deliberando, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei Soci non correlati che partecipano all'Assemblea, sempre che gli stessi rappresentino, al momento della votazione, almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto della Società. Qualora i Soci non correlati presenti in Assemblea non rappresentino la percentuale di capitale votante richiesta, sarà sufficiente, ai fini dell'approvazione dell'operazione, il raggiungimento delle maggioranze di legge.

#### Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori nonché sulle altre materie ad essa attribuite dalla legge e dallo Statuto sociale.

#### **15.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo Statuto sociale non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

#### **15.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta**

Lo Statuto prevede espressamente l'obbligo in capo agli azionisti di comunicare alla Società qualsiasi Cambiamento Sostanziale relativo alla partecipazione detenuta nel capitale sociale della Società. La mancata comunicazione di un Cambiamento Sostanziale comporta la sospensione del diritto di voto sulle Azioni e sugli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob, lo Statuto prevede un obbligo di comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di promozione di un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle Azioni con diritto di voto della Società in capo a tutti gli azionisti che detengano una partecipazione superiore alla soglia del 30% più un'azione del capitale sociale.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, altresì, che a partire dal momento in cui le Azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione (e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe)

si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106, 107, 108, 109 e 111 TUF).

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il Panel. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, primo comma, TUF, non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

#### **15.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale**

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

## 16. CONTRATTI IMPORTANTI

### 16.1 Contratto di *outsourcing* PREVINET

Nel Dicembre 2011 l'Emittente ha sottoscritto un contratto con la società Previnet S.r.l. ("Previnet") per la prestazione in *outsourcing* delle attività di *backoffice* e di quelle amministrativo-contabili, attraverso l'utilizzo del software IASSET.

Con il conferimento di tale incarico a Previnet, l'Emittente ha inteso perseguire l'obiettivo di conseguire una maggiore efficienza nei processi produttivi e nelle procedure operative della propria struttura societaria, attraverso l'utilizzo di un soggetto esterno all'azienda che, in forza delle proprie competenze specifiche in materia, assicuri il raggiungimento di prefissati limiti qualitativi e quantitativi.

Previnet è infatti una società che presta la propria attività per prodotti previdenziali, assicurativi e finanziari e che, nel corso di oltre vent'anni di attività ha maturato e consolidato una competenza altamente specializzata nell'ambito dell'*outsourcing*.

In particolare, il contratto stipulato con Previnet prevede che quest'ultima svolga, *inter alia*, i seguenti servizi:

- a) analisi preliminare e realizzazione del progetto;
- b) analisi e sviluppo di collegamenti informativi, reporting o funzionalità aggiuntive richieste dalla Società;
- c) recupero del pregresso dei dati relativi ai prodotti della Società;
- d) gestione amministrativa dei clienti e rapporti collegati ai mandati per i quali viene prestato il servizio di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti e degli altri servizi di investimento accessori;
- e) istituzione e gestione della casella di posta elettronica certificata per lo scambio di comunicazioni con l'Agenzia delle Entrate;
- f) segnalazioni per Banca d'Italia;
- g) segnalazioni periodiche Consob;
- h) gestione delle segnalazioni ad Equitalia Giustizia S.p.A. in relazione ai rapporti da intestare al Fondo Unico di Giustizia;
- i) fornitura in licenza d'uso del software Web Banker;
- j) fornitura in licenza d'uso del software IASSET-IPRO;

Il contratto con Previnet, salvo il diritto di recesso riconosciuto all'Emittente in ottemperanza di quanto previsto dal Regolamento Congiunto, è stato stipulato a tempo indeterminato.

Per la fornitura del servizio, a Previnet sono dovuti i seguenti compensi:

- (i) per le attività di migrazione dei dati pregressi della Società: Euro 5.000,00 *una tantum*;
- (ii) per le attività amministrative collegate al servizio di gestione di portafogli individuali per conto terzi Previnet ha diritto ad un corrispettivo:

- fisso annuo per singolo mandato gestito nel corso dell'anno, secondo scaglioni progressivi (Euro 200,00 da 0 a 500 portafogli; Euro 150,00 per i portafogli eccedenti i 500); e
- variabile annuo pari allo 0.2% applicato al patrimonio medio amministrato ottenuto come somma del patrimonio di tutti i mandati in gestione.

Nel caso in cui la somma della componente fissa e di quella variabile sia inferiore, un corrispettivo minimo garantito mensile di Euro 6.000,00.

(iii) Per il noleggio delle funzionalità relative al modulo Front End di consultazione portafogli per i Promotori Finanziari della Società, un corrispettivo fisso annuo per ciascun Promotore Finanziario così articolato:

- Euro 1.200,00 da 0 a 30 Promotori Finanziari;
- Euro 1.000,00 da 30 a 50 Promotori Finanziari.

## 16.2 Contratto per la promozione e il collocamento di servizi bancari sottoscritto con UBS

Nel dicembre 2015 l'Emittente ha sottoscritto con UBS un contratto per la promozione e il collocamento di servizi bancari, in virtù del quale l'Emittente si è impegnato a promuovere presso la propria clientela i servizi bancari regolati dai contratti di conto corrente bancario e di conto di custodia e amministrazione presso UBS asserviti all'operatività discendente dal mandato di gestione conferito dai Clienti a SCM.

Il contratto in essere, stipulato a tempo indeterminato e senza alcuna esclusiva a favore delle parti, consente all'Emittente di realizzare l'attività di gestione di portafogli senza detenere, nemmeno temporaneamente, le disponibilità liquide e/o gli strumenti finanziari della propria clientela. L'accordo prevede infatti che i (i) Clienti, a seguito dell'attività di promozione realizzata da SCM; aprano presso UBS un conto corrente e un deposito titoli appositamente dedicati alla prestazione del servizio di gestione da parte di SCM e che (ii) UBS rilasci all'Emittente specifica procura affinché quest'ultimo possa provvedere a movimentare i suddetti conti.

Fermo restando il mantenimento, da parte di UBS, del diritto di controllo sulle attività affidate ad SCM e di intervenire tempestivamente ove l'attività svolta da SCM risulti carente, il processo di investimento nonché l'*iter* di selezione degli strumenti finanziari nei quali SCM può investire nell'ambito della prestazione del servizio di gestione di portafogli sono definiti da apposite linee guida adottate dall'Emittente.

Per lo svolgimento delle attività di promozione e collocamento oggetto del contratto non è previsto corrispettivo alcuno.

## **17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **17.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI**

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

### **17.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI**

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## **18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene nessuna partecipazione in società.

**SEZIONE II**

NOTA INFORMATIVA

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE**

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui tale soggetto opera e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4, del presente Documento di Ammissione.

### 3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

#### 3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sia sufficiente per le attuali esigenze dell'Emittente e per quelle che si verificheranno entro dodici mesi dalla Data di Ammissione. Il capitale circolante è stato determinato sulla scorta della definizione di capitale circolante, quale mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le proprie obbligazioni in scadenza, contenuta nelle raccomandazioni ESMA/2013/319.

#### 3.2 RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI

I capitali raccolti devono servire a consolidare quanto fatto sino ad ora e a sviluppare ulteriormente la crescita. La dimensione è un elemento cruciale del *business* perché questi modelli che hanno, per motivi di vigilanza, strutture complesse presentano costi fissi all'avvio piuttosto rilevanti che si diluiscono per l'appunto, nella dimensione.

I *driver* critici sono il numero di *banker*, le masse AUC e la redditività delle stesse.

I proventi dell'aumento di capitale, saranno prevalentemente utilizzati per:

- 1) consolidamento della rete e crescita per linee esterne, anche mediante acquisizione di altro soggetto vigilato o gruppi di Consulenti Finanziari (*recruiting*);
- 2) progettazione e implementazione di un sistema CRM di ultima generazione con Salesforce

Il primo *driver* è legato alla crescita dei ricavi, soprattutto *recurring*. La richiesta di *compliance* dei soggetti vigilati ha reso sempre meno conveniente la presenza sul mercato di soggetti di modeste dimensioni. I soggetti nati qualche anno fa che non hanno raggiunto la massa critica versano oggi in difficoltà e SCM potrebbe diventare un elemento aggregante.

Laddove non siano reperibili altri *competitor* alla ricerca di aggregazione, l'attenzione sarà rivolta a piccole reti o gruppi che vogliano aderire a un modello innovativo. Sino a oggi la Società ha reclutato senza pagare bonus all'ingresso, in controtendenza al mercato che offre incentivi sino al 3%.

La seconda area di sviluppo riguarda il *software*, o meglio l'implementazione di un sistema di supporto nella gestione della clientela per il Banker. Il partner identificato è Salesforce che rappresenta l'ultima frontiera per quanto concerne il Customer Relation Management.

Per ogni attività commerciale, la gestione del cliente rappresenta un elemento di attenzione perché può diventare distintivo. Nella distribuzione dei *personal financial services* è ancor più critico, in quanto le esigenze della clientela variano con l'età (*life cycle*).

SCM, mantenendo un tratto innovativo marcato, aderisce e sperimenta le nuove tecnologie, al fine di contenere i costi e facilitare l'acquisizione di nuova clientela.

#### **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

##### **4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE**

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni dell'Emittente.

Le Azioni sono prive del valore nominale ed è stato attribuito il codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0005200248. Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

##### **4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI**

Le Azioni sono *state* emesse ai sensi della legislazione italiana.

##### **4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le Azioni della Società hanno godimento regolare, sono liberamente trasferibili e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

##### **4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le Azioni emesse sono denominate in Euro.

##### **4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO**

Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

##### **4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI**

In data 21 aprile 2016, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato, inter alia, di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443, Codice Civile, la delega ad aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il Capitale sociale, per massimi euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero), comprensivi del sovrapprezzo, con scadenza della delega al 20 aprile 2021. Le azioni rivenienti dall'esercizio della predetta delega, in ipotesi di rinuncia degli attuali soci al diritto di opzione loro spettante, dovranno essere offerte in sottoscrizione (i) ad investitori qualificati, come definiti dall'art. 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento Consob n. 11971/99 e 26, comma 1, lett. d) del Regolamento

Intermediari Consob nonché agli altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II del Regolamento Emittenti AIM, ovvero (ii) a soggetti diversi dagli investitori qualificati, in regime di esenzione di cui all'articolo 34-ter, comma 1, lettera c) del Regolamento 11971/99. L'aumento che sarà deliberato in attuazione della presente delega, manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto e, per la parte sottoscritta, sin dal momento della sua sottoscrizione, salvi gli effetti dell'iscrizione della deliberazione nel registro delle imprese; in caso di sottoscrizione parziale dell'aumento in oggetto, il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo nominale proporzionalmente corrispondente al numero di azioni sottoscritte, con eventuale arrotondamento per difetto al secondo decimale di euro, fermo restando che la restante parte del prezzo di emissione delle azioni sottoscritte verrà imputata a riserva sovrapprezzo. Il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di esercitare la predetta delega solo ove l'*equity value* della Società, determinato con l'ausilio degli *advisor* che assistono la Società nel processo di quotazione in conformità con le migliori prassi di mercato, risulti superiore ad Euro 12.000.000,00 (dodicimilioni virgola zero zero).

In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 maggio 2016 ha deliberato (i) di aumentare il capitale sociale da Euro 1.700.000,00 (un-milione settecentomila virgola zero zero) ad un massimo di Euro 2.077.714,00 (duemilioni settantasettemila e settecentoquattordici virgola zero zero), quindi per massimi Euro 377.714 (trecentosettantasettemila settecentoquattordici), mediante emissione di massime n. 377.714 (trecentosettantasettemila settecentoquattordici) azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, con un sovrapprezzo variabile per minimi Euro 9,59 (nove virgola cinquantanove), per ciascuna azione di nuova emissione; (ii) di stabilire che tale aumento di capitale dovrà essere sottoscritto entro il 31 dicembre 2016 (iii) di dare atto che se l'aumento di capitale non dovesse essere integralmente sottoscritto entro il termine sopra indicato, ai sensi dell'articolo 2439, secondo comma, del Codice Civile, il capitale sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni a tale data raccolte e (iv) di conferire al Consiglio di Amministrazione, pro tempore in carica, nei limiti di quanto stabilito dalla deliberazione consiliare, i poteri di determinare le condizioni ed i termini dell'offerta ed in particolare, a titolo indicativo: i) di determinare il numero effettivo delle azioni da offrire in sottoscrizione e il prezzo definitivo di offerta; ii) di esperire gli adempimenti ed effettuare le comunicazioni previsti dal Decreto Legislativo n. 58/98 e dalla relativa normativa di attuazione; nonché iii) di compiere tutto quanto necessario e/o opportuno, ivi inclusi la negoziazione e sottoscrizione di contratti e/o documenti, per il perfezionamento e/o l'attuazione dell' aumento di capitale. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che l'aumento di capitale sia attuato per massimi Euro 3.999.991,26, tramite fissazione di un intervallo di prezzo per Azione inclusivo di sovrapprezzo tra un minimo di Euro 10,59 ed un massimo di Euro 12,94.

#### 4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

#### 4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

#### 4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI.

Al momento in cui le Azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sul mercato AIM Italia e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106, 107, 108, 109 e 111 TUF).

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 11 dello Statuto.

#### 4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

#### 4.11 PROFILI FISCALI

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di Azioni. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha pertanto carattere esclusivamente esemplificativo e non esaustivo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali

provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono invitati, pertanto, a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

#### A. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

##### (i) Persone fisiche non esercenti attività di impresa fiscalmente residenti in Italia

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni non qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Nel caso in cui le azioni, costituenti partecipazioni non qualificate, siano immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. n. 461/1997"), i dividendi concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione assoggettato ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni qualificate, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a partecipazioni qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

A seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ridetermini proporzionalmente tale percentuale (Articolo 1, commi 61-64, L. n. 208/2015).

Ci si attende pertanto che, al fine di garantire l'invarianza del livello complessivo di tassazione, tale percentuale sia aumentata dall'attuale 49,72% al 58%.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni facenti parte del patrimonio aziendale dell'imprenditore individuale. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare (articolo 59, TUIR).

A seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal 1 gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ridetermini proporzionalmente la quota imponibile sopra indicata (articolo 1, commi 61-64, L. n. 208/2015). Ci si attende pertanto che, al fine di garantire l'invarianza del livello complessivo di tassazione, tale percentuale sia aumentata dall'attuale 49,72% al 58%.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del TUIR,

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate, di cui all'articolo 5 del TUIR, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In questo caso non assume alcuna rilevanza il raggiungimento della soglia di qualificazione.

A seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ridetermini proporzionalmente la quota imponibile sopra indicata (Articolo 1, commi 61-64, L. n. 208/2015). Ci si attende pertanto che, al fine di garantire l'invarianza del livello complessivo di tassazione, tale percentuale sia aumentata dall'attuale 49,72% al 58%.

(iv) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative, società di mutua assicurazione, società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti in Italia, da enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché dai trust, residenti in Italia, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

Le distribuzioni a favore di soggetti IRES che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, relativamente ad azioni detenute per la negoziazione concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito.

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, dai trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché dagli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato, concorrono a

formare il reddito complessivo limitatamente al 77,74% del loro ammontare(L. n. 190 del 23 dicembre 2014 all'articolo 1 comma 655).

A seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ridetermini proporzionalmente la quota imponibile sopra indicata (articolo 1, commi 61-64, L. n. 208/2015). Ci si attende pertanto che, al fine di garantire l'invarianza del livello complessivo di tassazione, tale percentuale sia aumentata dall'attuale 77,74% al 104%.

(vi) Soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società (Ires)

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli.

(vii) Fondi pensione italiani

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, concorrono alla formazione del risultato netto maturato dal fondo pensione in ciascun periodo di imposta e assoggettato ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20% (ex articolo 1, comma 621 e ss., Legge 23 dicembre 2014, n. 190).

(viii) Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR

I dividendi percepiti dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e i dividendi percepiti dagli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512 (c.d. fondi lussemburghesi storici), soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR, non sono soggetti a ritenuta d'imposta, né ad imposta sostitutiva e sono esenti da imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

(ix) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

I dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva; inoltre, tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi (articolo 6, D.L. n. 351 del 25 settembre 2001)

(x) Persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

Le persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia sono soggette ad IRPEF sul reddito complessivo formato dai redditi prodotti in Italia al netto degli oneri deducibili di cui all'articolo 24, comma 2, TUIR. Dall'imposta lorda si scomputano le detrazioni di cui all'articolo 24, comma 3, TUIR.

In deroga a quanto sopra indicato, nei confronti dei soggetti residenti in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo che assicurino un adeguato scambio di informazioni, l'imposta dovuta è determinata applicando le deduzioni e detrazioni ordinarie previste per le persone fisiche residenti, a condizione che il reddito prodotto in Italia sia pari almeno al 75% del reddito complessivamente prodotto e che il soggetto estero non goda di agevolazioni fiscali analoghe nello Stato di Residenza (c.d. soggetti Schumacker) (articolo 24, comma 3-bis, TUIR).

In ogni caso, alle persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia si applicano il regime ordinario ed il regime convenzionale di cui alle lettere (a) e (d) del successivo punto (xii).

Inoltre, nel caso in cui le azioni, costituenti partecipazioni non qualificate, siano immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. n. 461/1997"), i dividendi concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione assoggettato ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

(xi) Persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione concorrono a formare il reddito complessivo con le medesime modalità indicate al punto (ii) riguardante le persone fisiche residenti in Italia esercenti attività di impresa (articolo 59, TUIR).

(xii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere d), del TUIR fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

(a) Regime ordinario

I dividendi percepiti da società ed enti di ogni tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica, non residenti in Italia, che non detengono le azioni attraverso una stabile organizzazione in Italia, sono, in linea generale, soggetti ad una ritenuta a titolo di imposta del 26% ai sensi dell'articolo 27 DPR 600/1973.

Tuttavia, l'articolo 27-ter, comma 1, del D.P.R. citato prevede che, qualora si tratti di utili derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., in luogo della ritenuta a titolo di imposta di cui sopra sia applicata un'imposta sostitutiva di pari ammontare (26%).

Tale imposta sostitutiva deve essere applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM, residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF) dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli.

Si segnala, inoltre, che gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione, nonché dalle società e dagli enti UE/SEE di cui al successivo punto b) hanno diritto al rimborso, fino concorrenza degli 11/26 della ritenuta,

dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero.

(b) Regime previsto per le società ed enti soggetti ad imposta in uno negli Stati membri dell'Unione europea (UE) e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE)

I dividendi percepiti da società ed enti soggetti ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (e non considerati a regime fiscale privilegiato) ed ivi residenti sono soggetti ad imposta sostitutiva con aliquota ridotta all'1,375% (articolo 27, comma 3-ter, e articolo 27-ter, comma 1, D.P.R. n. 600/1973).

L'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 (articolo 1, comma 68, L. n. 244/2007).

Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura ridotta dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza. In mancanza di tale documentazione, si renderà applicabile l'imposta sostitutiva nella misura ordinaria del 26%.

A seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ridetermini proporzionalmente la misura dell'imposta sostitutiva sopra indicata (articolo 1, commi 61-64, L. n. 208/2015). Ci si attende pertanto che, al fine di garantire l'invarianza del livello complessivo di tassazione, tale imposta sia diminuita dall'attuale 1,375% all'1,20%.

(c) Regime previsto dalla Direttiva Madre-Figlia (direttiva del Consiglio 90/435/CEE del 23 luglio 1990)

I dividendi percepiti da società che detengono una partecipazione diretta non inferiore al 20% del capitale della società che distribuisce gli utili, non sono soggette alle imposte sostitutive di cui sopra se tali società (artt. 27-bis, comma 1, e 27-ter, comma 6, D.P.R. n. 600/1973):

a) rivestono una delle forme previste nell'allegato della direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990;

b) risiedono, ai fini fiscali, in uno Stato membro dell'Unione europea, senza essere considerate, ai sensi di una Convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residenti al di fuori dell'Unione europea;

c) sono soggette, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta direttiva;

d) la partecipazione sia detenuta ininterrottamente per almeno un anno.

Ulteriore condizione per la disapplicazione dell'imposta sostitutiva è che i soggetti preso i quali i titoli sono depositati acquisiscano (Articolo 27-ter, comma 6, D.P.R. n. 600/1973):

a) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni di cui sopra;

b) una certificazione delle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti la ricorrenza dei requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 è stato approvato il modello (Mod. E), con le relative istruzioni, che i non residenti in Italia possono utilizzare per l'esonero dall'imposta italiana.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione (articolo 27-*bis*, comma 5, D.P.R. n. 600/1973).

(d) Regime convenzionale

I dividendi percepiti da soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito, sono soggetti ad imposta sostitutiva nella misura prevista dalla convenzione. A tal fine, i soggetti presso i quali le azioni sono depositate acquisiscono:

a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili è residente, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati approvati i modelli (Mod. A), con le relative istruzioni, che i non residenti in Italia possono utilizzare per l'applicazione dell'aliquota ridotta in base alle vigenti Convenzioni contro le doppie imposizioni.

Nell'ipotesi di applicazione delle aliquote convenzionali di cui sopra, non spetta il rimborso fino concorrenza degli 11/26 della ritenuta applicata, di cui al comma 3, ultimo periodo, dell'articolo 27, del D.P.R. n. 600/1973 (articolo 27-*ter*, comma 5, D.P.R. n. 600/1973).

(e) Regime del risparmio gestito

Nel caso in cui le azioni, costituenti partecipazioni non qualificate, siano immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. n. 461/1997"), i dividendi concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione assoggettato ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

(f) Regime previsto per fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione europea (UE) o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE)

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (e non considerati a fiscalità privilegiata), tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta all'11% del relativo ammontare.

(g) Regime previsto per gli enti o organismi internazionali esenti da imposta in Italia

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia, per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia, non sono soggetti all'imposta sostitutiva (articolo 27-ter, comma 5, D.P.R. n. 600/1973).

(xii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere d), del TUIR fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

I dividendi percepiti da società ed enti di ogni tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica, non residenti in Italia, che detengono le azioni attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui le azioni siano effettivamente connesse, sono soggetti ad imposizione come indicato al punto (iv) (articolo 152, comma 1, TUIR).

(xiii) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

In caso di distribuzione di riserve deve essere preliminarmente stabilito se queste si qualificano ai fini fiscali come riserve di utili o di capitale.

Indipendentemente dalla delibera assembleare, infatti, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle di capitale per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta (articolo 47, comma 1, TUIR).

Nel caso in cui le riserve distribuite si qualificano come riserve di utili, si applicheranno le disposizioni sopra descritte con riferimento alle distribuzioni di dividendi.

Di contro, fatta salva la presunzione di cui sopra, non costituiscono utili e non sono soggette ad imposizione, le somme ricevute dai soci a titolo di ripartizione di riserve o altri fondi costituiti con sopraprezzi di emissione delle azioni, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta; tuttavia, le somme ricevute riducono il costo fiscalmente riconosciuto delle azioni possedute (Articolo 47, comma 5, TUIR).

Nel caso di socio persona fisica non imprenditore, di società semplice e di soggetto estero che non detiene le azioni tramite una stabile organizzazione in Italia, l'eventuale somma ricevuta dal socio eccedente il costo fiscale della partecipazione si qualificherà come utile da assoggettare a tassazione come indicato nelle precedenti sezioni con riferimento ai dividendi.

Nel caso di socio soggetto IRES residente in Italia svolgente attività commerciale (articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR), persona fisica imprenditore, società in nome collettivo ed in accomandita semplice, nonché di soggetto estero che detiene le azioni tramite una stabile organizzazione in Italia, l'eventuale somma ricevuta dal socio eccedente il costo fiscale della partecipazione si qualificherà come plusvalenza patrimoniale (articolo 86, comma 5-bis, articolo 58, comma 1, TUIR) e nell'ipotesi di partecipazioni immobilizzate che fruiscono della participation exemption, come plusvalenza esente (articolo 87, comma 6, articolo 58, comma 2, TUIR). Tali plusvalenze devono essere assoggettate a tassazione come indicato nelle successive sezioni con riferimento alla cessione di azioni.

#### B. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati ed enti non commerciali non esercenti attività di impresa, soggetti non residenti che non detengono le partecipazioni mediante una stabile organizzazione in Italia

La disciplina fiscale di seguito descritta si applica alle persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, alle società semplici e soggetti equiparati, agli enti non commerciali residenti in Italia e ai soggetti non residenti che non detengono le partecipazioni mediante una stabile organizzazione in Italia.

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni qualificate o di partecipazioni non qualificate.

#### Cessione di partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi (articolo 67, comma 1, lett. c), TUIR).

Qualora dalla cessione della partecipazione qualificata si generi una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze conseguite nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata (articolo 68, comma 3, TUIR).

A seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ridetermini proporzionalmente la quota imponibile sopra indicata (articolo 1, commi 61-64, L. n. 208/2015). Ci si attende pertanto che, al fine di garantire l'invarianza del livello complessivo di tassazione, tale percentuale sia aumentata dall'attuale 49,72% al 58%.

La rideterminazione della percentuale di cui sopra non si applica ai soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR, incluse le società semplici.

Con riferimento ai soggetti non residenti, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati approvati i modelli (Mod. D), con le relative istruzioni, che i non residenti in Italia possono utilizzare per l'applicazione degli esoneri previsti dalle vigenti Convenzioni contro le doppie imposizioni.

#### Cessione di partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione: (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi, (b) Regime del risparmio amministrato e (c) Regime del risparmio gestito.

Per i soggetti residenti, il regime della dichiarazione è considerato ordinario, mentre gli altri due sono opzionali. Per i soggetti non residenti, il regime del risparmio amministrato viene applicato dagli intermediari anche in mancanza di esercizio dell'opzione, salva la facoltà del contribuente di rinunciare a tale regime con effetto dalla prima operazione successiva.

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi

Nella dichiarazione devono essere indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione (articolo 5, D.Lgs. n. 461/1997). Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza delle eventuali plusvalenze conseguite nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (articolo 68, comma 5, TUIR).

(b) Regime del risparmio amministrato

Tale regime può trovare applicazione a condizione che le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali.

In tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata.

Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto, computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi (articolo 6, D.Lgs. n. 461/1997).

(c) Regime del risparmio gestito

Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito.

Il risultato maturato della gestione si determina sottraendo dal valore del patrimonio gestito al termine di ciascun anno solare, al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito di conferimenti effettuati nell'anno, i redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta, i redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, i redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta maturati nel periodo, ed il valore del patrimonio stesso all'inizio dell'anno. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito.

Nel regime del risparmio gestito le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono: i) essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato,

ovvero ii) essere utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero iii) essere portati in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti, di cui al precedente punto (a).

(d) Soggetti non residenti

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, ovunque detenute, non sono soggette a tassazione in Italia (articolo 23, comma 1, lett. f), n. 1), TUIR), anche se ivi detenute, qualora siano realizzate da (articolo 5, comma 5, D.Lgs. n. 461/1997):

(a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

(b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

(c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);

(d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito, di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Nel caso in cui le condizioni sopra descritte non siano soddisfatte, le plusvalenze saranno soggette ad imposizione in Italia secondo le modalità descritte nei precedenti punti (a), (b) o (c).

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni, ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati approvati i modelli (Mod. D), con le relative istruzioni, che i non residenti in Italia possono utilizzare per l'applicazione degli esoneri previsti dalle vigenti Convenzioni contro le doppie imposizioni.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, di cui all'articolo 5 del TUIR, persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

La disciplina fiscale di seguito descritta si applica alle persone fisiche nell'esercizio di impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, di cui all'articolo 5 del TUIR, nonché alle persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia.

Come regola generale, le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione secondo il regime ordinario.

Nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto (articolo 86, comma 4, TUIR).

Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la scelta non è operata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72% (articolo 58, comma 2, TUIR).

A seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ridetermini proporzionalmente la quota imponibile sopra indicata (Articolo 1, commi 61-64, L. n. 208/2015). Ci si attende pertanto che, al fine di garantire l'invarianza del livello complessivo di tassazione, tale percentuale sia aumentata dall'attuale 49,72% al 58%.

La rideterminazione della percentuale di cui sopra non si applica ai soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR, incluse le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale, analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle eventuali svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere d), del TUIR fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

La disciplina fiscale di seguito descritta si applica alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia alle società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative, società di mutua assicurazione, società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti in Italia, enti pubblici e privati diversi dalle società e trust, residenti in Italia che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, nonché a società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere d), del TUIR fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia.

Come regola generale, le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle azioni non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% (c.d. “participation exemption”), se le suddette partecipazioni soddisfano contemporaneamente i seguenti requisiti (articolo 87, TUIR):

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese antecedente a quello dell’avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(c) la società partecipata deve essere residente in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto o nel provvedimento emanati ai sensi dell’articolo 167, comma 4, o, alternativamente, la dimostrazione, a seguito dell’esercizio dell’interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell’articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall’inizio del periodo di possesso, l’effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto;

(d) la società partecipata deve esercitare un’impresa commerciale, ossia un’attività che dia luogo a reddito d’impresa, in base alla definizione di cui all’articolo 55 del TUIR.

Per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati devono essere verificati solo i requisiti di cui ai punti (a), (b) e (c).

Al momento del realizzo delle plusvalenze, il requisito di cui al punto (d) deve sussistere ininterrottamente almeno dall’inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso; secondo l’Agenzia delle Entrate (Circolare n. 7/E del 29/03/2013), il requisito di cui al punto (c) deve risultare soddisfatto sin dall’inizio del periodo di possesso, non essendo sufficiente la sussistenza del requisito dall’inizio del terzo periodo d’imposta anteriore al realizzo stesso.

Sempre in base all’articolo 87 del TUIR, le cessioni delle azioni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell’attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti per l’esenzione menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d’impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle eventuali svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze risultano, invece, interamente deducibili qualora non siano verificati i sopra indicati requisiti per l’applicazione della participation exemption.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l’esenzione non rilevano fino a concorrenza dell’importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento (articolo 109, comma 3-*bis*, TUIR). Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento e sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d) (articolo 109, comma 3-*ter*, TUIR), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 (soggetti IAS-adopter) (articolo 109, comma 3-*quinquies*, TUIR).

Per consentire all'Amministrazione finanziaria di monitorare eventuali operazioni elusive, il contribuente deve comunicare, in apposito quadro della dichiarazione dei redditi (Modello Unico): (i) per le operazioni, anche plurime, effettuate in mercati regolamentati italiani o esteri, i dati relativi alle minusvalenze di ammontare superiore a 50.000 Euro (articolo 5-quinquies, comma terzo, D.L. n. 203/2005); (ii) i dati relativi alle minusvalenze di ammontare superiore a 5.000.000 Euro, relativi a cessioni di partecipazioni ed operazioni equiparabili effettuate in mercati diversi (articolo 1, comma quarto, D.L. n. 209/2002). Tale ultima disposizione non si applica ai soggetti IAS-adopter (ex articolo 1, comma 62, Legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Normalmente, per le società industriali, commerciali e di servizi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni non concorrono a formare base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Fondi pensione italiani

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del D.Lgs. n. 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%.

(v) Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e le plusvalenze relative ad azioni detenute dai organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512 (c.d. fondi lussemburghesi storici), soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR, non sono soggetti a imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

I proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, non sono soggetti alle imposte sui redditi (Articolo 6, D.L. n. 351 del 25 settembre 2001).

C) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge del 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto del 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data della Nota Informativa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 (articolo 11, Tariffa Parte I, DPR n. 131/1986); (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria (articolo 2, Tariffa Parte II, DPR n. 131/1986).

D) Imposta sulle successione e donazione

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione (articolo 2, comma 47, D.L. n. 262/2006).

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve specifiche esclusioni previste dalla legge).

Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano (articolo 2, D.Lgs. n. 346/1990). Inoltre, sono soggetti a registrazione in termine fiso anche gli atti aventi ad oggetto donazioni, dirette o indirette, formati all'estero nei confronti di beneficiari residenti in Italia (articolo 55, comma 1-*bis*, D.Lgs. n. 346/1990).

Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale (articolo 2, comma 3, D.Lgs. n. 346/1990).

#### a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("D. L. n. 262/2006", convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286), i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni :

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

#### b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49, del D. L. n. 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, diversi da quelli che hanno per oggetto prestazioni a soggetti terzi determinati individualmente, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo

grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

#### E) Imposta sul valore aggiunto (IVA)

Nel caso in cui vengano integrati i presupposti soggettivo e territoriale dell'IVA, la cessione di azioni si qualificherà come operazione esente (articolo 10, comma 1, n. 4, D.P.R. n. 633/1972). Si noti che la detrazione dell'imposta assolta sugli acquisti, in caso di cessioni di azioni, potrà essere soggetta a limitazioni.

#### F) Imposta di bollo

Le azioni sono esenti dall'imposta di bollo, anche con riguardo agli atti necessari per la creazione, l'emissione, l'ammissione in borsa, la messa in circolazione, la negoziazione o la compravendita di dette azioni (articolo 7, comma 2, Allegato B, D.P.R. n. 642/1972).

#### G) Imposta di bollo sostitutiva sulle comunicazioni periodiche

Il D.L. n. 201/2011 e, più di recente, la L. 27 dicembre 2013 n. 147 hanno modificato il D.P.R. n. 642/1972 prevedendo l'applicazione, a decorrere dal 1 gennaio 2014, di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente a prodotti o strumenti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito.

L'imposta di bollo proporzionale si applica sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul loro valore nominale o di rimborso. L'imposta si applica nella misura dello 0,2% annuale (articolo 13, comma 2-ter, Tariffa, D.P.R. n. 642/1972).

Ove il cliente sia un soggetto diverso da una persona fisica, l'imposta di bollo si applica nella misura massima pari ad Euro 14.000.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari.

L'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia.

Per espressa previsione normativa, invece, l'imposta di bollo non trova applicazione per le comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

#### H) Imposta sui titoli depositati all'estero ("IVAFE")

A seguito delle modifiche apportate dal D.L. n. 201/2011 e, più di recente, dalla L. 27 dicembre 2013 n. 147, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni, sono tenute a pagare un'imposta con aliquota pari allo 0,2% (a decorrere dal 2014), c.d. "IVAFE".

L'imposta è calcolata su di una base imponibile pari al valore di mercato delle attività finanziarie detenute all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare, nel luogo in cui sono detenute, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso. Ai sensi del comma 19 dell'articolo 19 del D.L. 201/2011, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

#### I) Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici ed equiparate, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare in apposito prospetto (quadro RW) della dichiarazione annuale dei redditi, l'ammontare complessivo degli investimenti e delle attività finanziarie (incluse le eventuali azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia (articolo 4, comma 1, D.L. n. 167/1990).

In relazione alle azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei relativi redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

#### L) Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin tax")

La Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) ha introdotto, all'articolo 1, commi da 491 a 500, un'imposta sulle transazioni finanziarie, ovunque concluse.

L'imposta si applica in caso di trasferimento della proprietà di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti in Italia.

L'imposta non si applica qualora il trasferimento della proprietà avvenga per successione o donazione.

Sono, altresì, esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (come l'AIM), emesse da società la cui capitalizzazione media sia inferiore a 500 milioni di Euro. A tali fini, le società ammesse a quotazione si considerano avere una capitalizzazione inferiore a 500 milioni di Euro fino a quando non sia possibile calcolare la capitalizzazione media per il mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà.

Come disposto dall'articolo 17 del D.M. 21 febbraio 2013, Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani (come l'AIM) che rispettano il predetto limite di capitalizzazione.

Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito Internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione (D.M. 21/02/2013).

L'imposta si applica nella misura dello 0,2% sul valore della transazione ed è dovuta dal soggetto a favore del quale è avvenuto il trasferimento. Qualora le azioni compravendute siano negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione (come l'AIM) l'aliquota applicabile è ridotta allo 0,1%.

Per valore della transazione si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato. (articolo 1, comma 491, L. n. 228/2012).

Si segnala, infine, che le operazioni relative alle azioni effettuate sul mercato finanziario italiano (cioè sui mercati regolamentati e sui sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla Consob) sono soggetti ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza. Si considerano ad alta frequenza le operazioni che sono generate da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica ed alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri ed avvengono con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

L'imposta si applica qualora il rapporto tra la somma degli ordini cancellati e degli ordini modificati, e la somma degli ordini immessi e degli ordini modificati, sia superiore al 60%, con riferimento ai singoli strumenti finanziari. A tal fine si considerano solo gli ordini cancellati o modificati entro l'intervallo di mezzo secondo. L'imposta si applica giornalmente con aliquota dello 0,02% sul valore degli ordini modificati e cancellati che eccedono la menzionata soglia del 60% (articolo 1, comma 495, L. n. 228/2012 e D.M. 21/02/2013).

## 5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

### 5.1 ASSENZA DI POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDANO A VENDITA

Alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita.

### 5.2 ACCORDI DI LOCK-UP

Si segnala che HPS, in qualità di socio che detiene alla Data del Documento di Ammissione l'intero capitale sociale dell'Emittente ha assunto nei confronti del Nomad un impegno di *lock-up* riguardante n. 1.700.000 Azioni (“**Accordo di Lock-Up**”). L'Accordo di Lock-Up ha una durata sino a 12 (dodici) mesi, decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

In base all'Accordo di Lock-Up, l'Emittente si è impegnato, per il periodo di durata dell'Accordo di Lock-Up, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le Azioni, a non concedere opzioni, diritti od opzioni per l'acquisto o lo scambio delle (o aventi ad oggetto le) Azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di swap o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; a non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, azioni della Società; a non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale, nonché alla struttura societaria dell'Emittente.

In base all'Accordo di Lock-Up, HPS si è impegnata, per il periodo di durata dell'Accordo di Lock-Up, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le Azioni oggetto dell'Accordo di Lock-up, a non concedere opzioni, diritti od opzioni per l'acquisto o lo scambio delle (o aventi ad oggetto le) Azioni oggetto dell'Accordo di Lock-up, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di swap o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili.

Inoltre, HPS si è impegnata, per il periodo di durata dell'Accordo di Lock-up, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostruire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili, warrant ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare Azioni, senza il preventivo consenso scritto del Nomad (previa richiesta motivata) che non sarà irragionevolmente negato. Ai sensi dell'Accordo di Lock-Up, gli impegni di cui sopra non si applicano (a) in caso di operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, (b) le operazioni con l'operatore specialista di cui al Regolamento Emittenti AIM (c) in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società, (d) la costituzione o dazione in pegno delle azioni della Società di proprietà degli Azionisti alla tassativa condizione che agli stessi spetti il diritto di voto, (e) la disposizione delle Azioni in virtù di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

## **6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA**

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale a titolo di capitale e sovrapprezzo, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento, sono pari a circa Euro 1.778.720.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sull'AIM Italia, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni di collocamento, ammonteranno a circa Euro 403.909, interamente sostenute dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi degli Aumenti di Capitale di Capitale, si rinvia alla Sezione II, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del presente Documento di Ammissione.

## **7. DILUIZIONE**

### **7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA**

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale sono state offerte in sottoscrizione a terzi al prezzo di Euro 10,59 (dieci virgola cinquantanove) per ciascuna Azione.

Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, HPS vedrà la propria partecipazione diluita all'89,011% circa.

### **7.2 INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI**

Non applicabile.

## 8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 8.1 CONSULENTI

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione ed il relativo ruolo.

<b>SOGGETTO</b>	<b>RUOLO</b>
S.C.M. SIM S.p.A.	Emittente
EnVent Capital Markets LTD	Nomad
	<i>Global Coordinator</i>
Deloitte & Touche S.p.A.	Revisore contabile dell'Emittente
BDO Italia S.p.A.	Revisore Contabile per la Quotazione
Banca Aletti & C. S.p.A.	<i>Specialist</i>
Legance Avvocati Associati	Consulente legale
Loconte & Partners	Consulente Fiscale

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

### 8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI

Non applicabile.

### 8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI

Non applicabile.

### 8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente sulla base delle informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. In ogni caso, ogni volta che nel Documento di Ammissione viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

### 8.5 LUOGHI DOVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet [www.scmsim.it](http://www.scmsim.it) e presso la sede legale della Società in Milano, Via Maurizio Gonzaga 3.

### 8.6 APPENDICI

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società in Milano, Via Maurizio Gonzaga 3, nonché sul sito Internet [www.scmsim.it](http://www.scmsim.it):

1. Documento di Ammissione;

2. Statuto dell'Emittente;
3. Bilancio al 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
4. Bilancio al 31 dicembre 2014, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
5. Bilancio al 31 dicembre 2015, corredato dalla relazione della Società di Revisione.